



BPP

Banca
Popolare
Pugliese

BILANCIO 2010



Organizzazione territoriale della Banca.....	Pag.	4
Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria	"	7
Relazione del Consiglio di Amministrazione	"	9
Relazione del Collegio Sindacale.....	"	38
Bilancio al 31 dicembre 2010.....	"	47
Nota Integrativa.....	"	55
Parte A - Politiche contabili	"	60
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	"	86
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	"	118
Parte D - Redditività complessiva	"	131
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	"	132
Parte F - Informazioni sul patrimonio	"	177
Parte H - Operazioni con Parti Correlate.....	"	183
Parte L - Informativa di settore	"	185
Allegati al Bilancio.....	"	187
Prospetto degli immobili e delle rivalutazioni effettuate.....	"	188
Elenco delle partecipazioni.....	"	190
Bilanci delle società controllate.....	"	191
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio.....	"	199

GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE PUGLIESE

Relazione esercizio 2010.....	"	201
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010.....	"	209
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	"	217
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato.....	"	350
Deliberazioni dell'Assemblea	"	352
Cariche sociali per l'esercizio 2011	"	353

moltitudini e solitudini

«A Clloe, grande città, le persone che passano per le vie non si conoscono. Al vedersi immaginano mille cose uno dell'altro, gli incontri che potrebbero avvenire tra loro, le conversazioni, le sorprese, le carezze, i morsi.

Ma nessuno saluta nessuno, **molti o pochi che siano**, gli sguardi s'incrociano per un secondo e poi sfuggono, cercano altri sguardi, non si fermano».

Italo Calvino

Organizzazione
territoriale
della Banca
(per province)

LECCE

ALEZIO

Via Mariana Albina

ALLISTE

Piazza San Quintino, 10

ARADEO

Viale della Repubblica, 5

CAMPI SALENTINA

Via Stazione

CARPIGNANO SALENTINO

Via Pasubio

CASARANO

Piazza Indipendenza, 24

CASARANO

Viale Francesco Ferrari

COLLEPASSO

Via Carabiniere Rollo

COPERTINO

Via Re Galantuomo, 18

CORSANO

Via Regina Elena (ang. Via Donizetti)

GALATINA

Piazza Toma, 58

GALATINA

Piazzetta P. Valdoni, 246

GALATONE

Via L. Manara, 18/24

GALLIPOLI

Corso Roma, 10

GALLIPOLI

Corso Roma, 203

GUAGNANO

Via Vittorio Veneto

LECCE

Via XXV Luglio, 31

LECCE

Piazza Mazzini, 57

LECCE

Via Rudiae, 21 (ang. Via S. Rosa)

LECCE

Viale Marche, 11/B

LECCE

Via A. Moro, 51 (ang. Via I.V. Tondi)

LEVERANO

Via Cutura, 52

LIZZANELLO

Via della Libertà, 8

MAGLIE

Piazza Aldo Moro, 5

MARTANO

Largo S. Sofia, 2

MATINO

Via Roma, 116

MATINO

Via Roma, 262 (ang. Via Po)

MELENDUGNO

Piazza Risorgimento, 3

MELISSANO

Via L. da Vinci (ang. Via Trento)

MINERVINO

Piazza Umberto I, 2

NARDÒ

Via Palermo, 16

NEVIANO

Via Celinelle, 56

OTRANTO

Via Vittorio Emanuele, 6

PARABITA

Piazzetta degli Uffici, 6

POGGIARDO

Via Pio XII (ang. Via Capreoli)

RACALE

Via Fiumi Marina, 17/A

RUFFANO

Via Santa Maria della Finita, 1



SAN DONATO DI LECCE

Via Corsica (ang. Via Lisbona)

SANTA CESAREA TERME

Via Roma, 207

SANTA MARIA DI LEUCA

Via C. Colombo, 35

SOLETO

Via Dante, 2

SUPERSANO

Via V. Emanuele II, 99

SURBO

Via V. Emanuele II, 122

TAURISANO

Via Roma, 30

TAVIANO

Corso Vittorio Emanuele II

TRICASE

Via Armando Diaz, 1

TUGLIE

Via Aldo Moro, 132

UGENTO

Via Messapica, 26

UGGIANO LA CHIESA

Via Verdi, 1

VEGLIE

Via Fratelli Bandiera, 126

VERNOLE

Via Lecce, 21

BARI**ALBEROBELLO**

Via Trieste e Trento, 46-48

BARI

Via Matarrese, 10/A

BARI

Via Caldarola, 27/L - M

BARI

Via De Cesare, 23

BITONTO

Via G. Verdi, 26

CASAMASSIMA

S.S. 100 c/o Centro Comm. "Auchan"

CASSANO MURGE

Via Vittorio Emanuele III, 22

LOCOROTONDO

Piazza G. Marconi, 3

NOICATTARO

Via Siciliani (ang. Via Crocecchia)

POLIGNANO A MARE

Via Mazzini (ang. Via Polimnia)

RUVO DI PUGLIA

Corso G. Jatta, 15

BARLETTA-ANDRIA-TRANI**BARLETTA**

Piazza Aldo Moro (ang. Via Roma)

BISCEGLIE

Via Aldo Moro, 80/86

BRINDISI**BRINDISI**

Via Nino Bixio (ang. Via C. Abba)

BRINDISI

Corso Roma, 15

CEGLIE MESSAPICA

Via San Rocco, 63

CELLINO SAN MARCO

Piazza Mercato, 3

FASANO

Via Roma, 78/84

FRANCAVILLA FONTANA

Via San Francesco, 80/82

MESAGNE

Via Normanno



organizzazione
territoriale della banca

**SAN DONACI**

Via Grassi, 16

SAN PANCRAZIO SALENTINO

Via Umberto I, 216

SAN PIETRO VERNOTICO

Via Stazione, 22

SAN VITO DEI NORMANNI

Via Carovigno, 45

TORCHIAROLO

Corso Umberto, 62

TORRE SANTA SUSANNA

Largo Colonna, 19

TUTURANO

Via Adigrat, 6

VILLA CASTELLI

Via Palermo (ang. Via Verga)

CAMPOBASSO**TERMOLI**

Via Cairoli, 14

FOGGIA**APRICENA**

Via N. Sauro, 14

BICCARI

Via A. Marzoni, 2

FOGGIA

Via Trento, 7

FOGGIA

c/o Ospedali Riuniti - V.le Luigi Pinto

ISOLA SAN DOMINO (Tremiti)

Piazza Isola San Domino

SAN MARCO IN LAMIS

Via La Piscopia, 6/C

TORREMAGGIORE

Corso Matteotti, 243

VIESTE

Via XXIV Maggio, 92

MATERA**PISTICCI**

Via Pomarico - Z.I. Fraz. Scalo

SCANZANO JONICO

Piazza Aldo Moro, 3

TARANTO**AVETRANA**

Piazza Giovanni XXIII, 55

MANDURIA

Via Oria, 43

MARTINA FRANCA

Via A. Fighera, 45

MOTTOLA

Via Europa, 41-43

TARANTO

Via Dante (ang. Via Zara)

TARANTO

Via Giovinazzi, 50

**ALTRI SPORTELLI
BANCOMAT****CASARANO**

Centro Comm. "Ipermac"

LECCE

Tribunale - Viale M. De Pietro

MATINO

Via Luzzatti - c/o Direzione Generale BPP

OTRANTO

Villaggio Serra degli Alimini

PARABITAVia Provinciale Matino, 5
c/o Sede Legale BPP

I Soci sono convocati in assemblea ordinaria presso il **Cinema Teatro Italia in Gallipoli, al Corso Roma**, per le ore 9,30 di venerdì 29 aprile 2011 e, occorrendo, in seconda convocazione per le **ore 9,30 di domenica 8 maggio 2011**, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- bilancio al 31.12.2010 e delibere inerenti;
- determinazione del prezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2011 ex art. 6 dello Statuto;
- conferimento incarico per la revisione legale del bilancio della Banca;
- cariche sociali: nomina n. 4 Consiglieri di Amministrazione;
- politiche di remunerazione.

Ai sensi del primo comma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, hanno diritto di **intervenire in assemblea** ed esercitare il diritto di voto solo i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (29 gennaio 2011) e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario la comunicazione di cui all'art. 2370 2° comma codice civile e art. 21 e segg. del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22.2.2008.

- **I Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso questa Banca**, richiedono la comunicazione contestualmente alla identificazione all'ingresso in assemblea, utilizzando il modulo allegato alla lettera di convocazione.
- **I Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso altri intermediari**, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla all'emittente Banca Popolare Pugliese almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione.
- **I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate** devono consegnare i titoli stessi ad uno degli sportelli della Banca per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione oppure consegnare i titoli ad altro intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e richiedere la comunicazione per l'intervento in assemblea.

Eventuali **deleghe** dovranno pervenire presso una qualsiasi delle dipendenze della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione (27 aprile 2011), per il relativo deposito, utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Banca e, per i titoli depositati presso altri intermediari, esibendo copia della comunicazione rilasciata da questi ultimi.

Parabita, 25 marzo 2011

Banca Popolare Pugliese

Il Presidente
Carmelo Caforio

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

Avviso pubblicato su
"Il Sole 24 Ore" del 13.4.2011.

ph. fausto banino

bilancio 2010





RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Scenario macroeconomico internazionale	11
Economia italiana	12
Economia pugliese	12
Mercato del credito.....	14
<i>Italia</i>	14
<i>Puglia</i>	15
Mercati finanziari.....	16
La Banca Popolare Pugliese	16
<i>Andamento della gestione</i>	16
<i>Sintesi dei risultati significativi dell'esercizio</i>	17
Crediti dubbi	18
Raccolta da clientela	19
<i>Raccolta complessiva</i>	19
<i>Raccolta diretta</i>	19
<i>Raccolta indiretta</i>	20
Risultati economici dell'esercizio.....	20
Indici.....	23
Patrimonio e soci.....	23
Strategie di miglioramento e di sviluppo.....	23
Patti Chiari	25
Politiche commerciali e distributive.....	26
Partecipazioni e rapporti con le società del Gruppo.....	27
<i>Bpp Service S.p.A.</i>	28
<i>Bpp Sviluppo S.p.A.</i>	28
Criteri seguiti nella gestione per il conseguimento della mutualità.....	28
<i>Criteri di ammissione a Socio</i>	29
<i>Mutualità</i>	29
Struttura operativa	30
Attività promozionali, benefiche e culturali	31
Controlli interni e gestione dei rischi	32
<i>Auditing interno</i>	32
<i>Compliance</i>	33
<i>Comitato Consiliare dei Controlli Interni</i>	33
<i>D.Lgs. 231/01 - Disciplina della responsabilità amministrativa</i>	34
<i>D.Lgs. 81/08 - Sicurezza sul lavoro</i>	34
Acquisto e vendita di azioni proprie	35
Ricerca e sviluppo.....	35
Informazioni sul documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 196/03.....	35
Operazioni atipiche o inusuali	35
Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento	36
Evoluzione prevedibile della gestione	36
Progetto di riparto dell'utile	36
Ringraziamenti e chiusura	37

Scenario macroeconomico internazionale

Dopo i gravi contraccolpi che la crisi finanziaria del 2008 ha provocato sull'economia reale di tutto il pianeta, il 2010 è stato un anno di timida ripresa per l'economia mondiale, caratterizzata da un'iniziale fase espansiva e da un successivo rallentamento nella seconda metà dell'anno. La ripresa è stata particolarmente lenta in quasi tutti i Paesi avanzati, ma più sostenuta nei Paesi emergenti.

Nel vertice del Gruppo dei Venti, svoltosi a Seul in novembre, i Capi di Stato e di Governo hanno approvato un piano di azione incentrato sul coordinamento delle politiche economiche, volto al perseguimento di una crescita più equilibrata a livello globale.

L'area dell'euro è stata anch'essa interessata da una moderata ripresa, con la sola eccezione della Germania, la cui economia ha ripreso a progredire a ritmo sostenuto. Negli altri Paesi l'incertezza sulla situazione economica, in generale, e le difficoltà registrate nel mercato del lavoro, in particolare, hanno indotto i consumatori a mantenere basso il livello dei consumi.

I massicci interventi pubblici degli anni scorsi, finalizzati ad attenuare gli effetti della crisi economica o a sostenere il sistema finanziario di taluni Paesi in particolare difficoltà, hanno prodotto ricadute pesanti sulla tenuta dei conti pubblici di alcuni Stati c.d. periferici, alimentando preoccupazioni sulla tenuta del sistema monetario europeo. La pronta reazione dei governi dell'area euro ha poi scongiurato i pericoli di propagazione delle difficoltà che hanno interessato i "consumi" del sistema finanziario internazionale. Permangono, invece, preoccupazioni e incertezze in relazione al debito di taluni Stati Sovrani.

Nella media del 2010, l'*inflazione* dell'area euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari all'1,6% (0,3% nel 2009). Nel corso dell'anno il ritmo di crescita è gradualmente aumentato, portandosi in dicembre al 2,2%. Questa tendenza è attribuibile in larga misura all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e degli alimentari, di pari passo con il progressivo incremento delle quotazioni delle materie di base; vi hanno concorso, nella seconda metà dell'anno, anche gli aumenti delle imposte indirette e dei prezzi regolamentati in alcuni Paesi dell'area. I perduranti segnali di ripresa dell'inflazione hanno recentemente portato la BCE a preannunciare decisioni di politica monetaria meno accomodanti rispetto al passato e un possibile limitato innalzamento dei tassi sin dalla prossima riunione di aprile del Consiglio direttivo.

Il PIL dell'area euro ha messo a segno nel 2010 un rialzo medio del +1,7% con un massimo del +3,5% di Paesi come la Germania e un minimo del +1,1% che interessa altri Paesi, fra cui il nostro.

Diventa, quindi, sempre più pressante la necessità per le principali economie europee di predisporre misure per favorire la crescita. Ad indicare la strada "virtuosa" è stato il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, che in un'intervista alla "Frankfurter Allgemeine Zeitung" ha spiegato che «per accelerare la crescita economica è necessario che tutti i Paesi realizzino delle riforme strutturali. La crescita – ha sottolineato – è il secondo pilastro sul quale si costruisce la stabilità finanziaria. Avremmo bisogno di un secondo sistema di regole, analogo ai criteri di Maastricht e al patto di stabilità, che crei le premesse per la crescita».



ph. rita baio



ph. simone bianchini

Economia italiana

La ripresa è presente anche in Italia, ma in forma più lenta. Nell'ultimo trimestre del 2010 il PIL, come confermano i dati Ocse, ha registrato un timido +0,1% sul trimestre precedente, e un +1,3% sullo stesso trimestre del 2009. Dato che fa dell'Italia la "Cenerentola" tra i Paesi del G7.

Il Ministro dell'Economia, dopo la grande attenzione riservata al livello del rapporto deficit/Pil, punta ora con maggiore decisione alla crescita economica e auspica "deroghe" alle regole UE (delle quali ha già usufruito la Germania, con risultati positivi molto evidenti), per riavviare in primo luogo il Mezzogiorno d'Italia, che continua ad essere uno dei problemi più gravi e urgenti del nostro Paese.

Dal lato della domanda, al modesto incremento dei consumi delle famiglie si è affiancata la decelerazione degli investimenti.

Gli investimenti in costruzioni, sostenuti dal comparto non residenziale, sono aumentati dello 0,6%, interrompendo una flessione che perdurava dall'inizio del 2008. Il principale impulso alla crescita del PIL ha continuato a giungere dalle esportazioni.

L'attività industriale ha rallentato nei mesi estivi ed è rimasta debole nel quarto trimestre del 2010.

In Italia, il tasso di disoccupazione a novembre 2010 è stato pari all'8,7%, in aumento dello 0,4% rispetto a 12 mesi prima. Tale dato, nonostante sia ancora in crescita, si colloca comunque al di sotto di quello medio dell'area dell'euro, pari a circa il 10%.

Il tasso d'inflazione è salito rispetto all'anno precedente, quando si era attestato allo 0,8%, ma meno che negli altri Paesi della moneta unica, dove era stato mediamente più basso nel 2009. La dinamica dei prezzi, comunque, sembra aver accelerato nell'ultimo periodo.

Nei primi nove mesi dell'anno i consumi delle famiglie sono cresciuti solo dello 0,7%, rispetto al corrispondente periodo del 2009, ma continuano a risentire della debolezza del reddito disponibile reale, contrattosi di circa l'1% nello stesso arco temporale.

Il debito delle famiglie è ulteriormente cresciuto, attestandosi alla fine di settembre al 65% del reddito disponibile. L'incidenza resta comunque largamente inferiore a quella registrata nel complesso dell'area dell'euro, pari al 98% in giugno.

Economia pugliese

In Puglia, nella prima parte del 2010, si sono registrati lievi segnali di ripresa economica, rafforzatisi a partire dai mesi primaverili.

Per le imprese industriali il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato da un'iniziale caduta della produzione e da una successiva ripresa. L'indicatore qualitativo dell'ISAE relativo alla produzione nel nostro Paese si è riportato nel mese di settembre a un livello prossimo a quello di inizio anno, recuperando, così, il calo registratosi nel primo trimestre. Le aspettative per i prossimi mesi sono in miglioramento rispetto a precedenti "proiezioni".

La redditività delle imprese è cresciuta nel corso dell'anno. È aumentato il saldo delle imprese che prevedono una chiusura dell'esercizio in utile, rispetto a quelle in perdita (rispettivamente 54 e 26%; erano il 44 e 35% nella rilevazione del 2009).

Le vendite all'estero sono risultate in netta ripresa nei principali settori, più rapidamente che nella media nazionale. I volumi di produzione nell'edilizia rimangono inferiori al passato, sebbene nel mercato immobiliare siano tornate ad aumentare le compravendite, invertendo, così, l'andamento degli anni precedenti. L'occupazione è diminuita in misura più intensa rispetto al resto del Mezzogiorno. La crisi del mercato del lavoro ha fortemente penalizzato le donne e i giovani. Quella della difficoltà dei giovani a trovare lavoro si conferma un problema grave per tutta la Nazione; specialmente per le regioni meridionali.

I prestiti bancari a residenti in Puglia si sono confermati più dinamici che in altre aree del Paese, in particolare nei confronti delle imprese maggiori e delle famiglie. Le banche hanno progressivamente attenuato le restrizioni delle politiche di offerta, lasciando sostanzialmente invariate le condizioni.

Secondo i risultati di un'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso le imprese di costruzioni, nei primi nove mesi del 2010 l'attività produttiva nel settore dell'edilizia è rimasta pressoché stabile rispetto all'anno precedente. Il comparto delle opere pubbliche ha confermato il buon andamento iniziato nella seconda parte del 2009; l'edilizia privata, invece, ha segnato ancora un calo.

Il mercato immobiliare appare in ripresa; le compravendite sono cresciute nel primo semestre dell'anno del 6,6% (4,5% in Italia) e anche i prezzi degli immobili sono cresciuti dell'1,8%.

Le imprese potrebbero ulteriormente beneficiare dell'aumento del numero degli appalti delle Amministrazioni Pubbliche, che tuttavia presentano tempi troppo lunghi di cantierizzazione delle opere.

In base all'indagine della Banca d'Italia condotta sulle imprese dei servizi privati, circa la metà del campione ha registrato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2010, il 37% un calo.

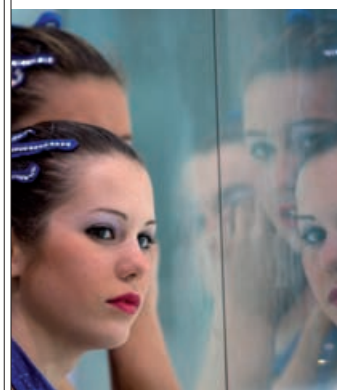
In base ai dati Unioncamere-Ref, il fatturato della grande distribuzione organizzata (GDO) in Puglia è cresciuto dello 0,5% nel primo semestre del 2010, in linea con il dato nazionale.

Le immatricolazioni di autovetture in Puglia sono diminuite del 13% tra gennaio e settembre del 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,2% in Italia; dati ANFIA). La flessione si è concentrata nel secondo trimestre e ha risentito della fine degli incentivi introdotti l'anno precedente e terminati nel marzo 2010.

In base ai dati provvisori nei primi sette mesi dell'anno, i viaggiatori stranieri in regione sono aumentati del 7,2%, rispetto all'1,2% del Mezzogiorno. Non così i giorni di permanenza media che sono invece diminuiti. In incremento il traffico aereo e portuale.

Sono tornate a crescere le esportazioni, il cui livello resta tuttavia inferiore di circa il 12% a quello precedente la crisi. L'espansione ha subito nel secondo trimestre un'accelerazione superiore alla media nazionale, ma inferiore a quella del Mezzogiorno.

I segnali di ripresa dell'attività produttiva stentano, però, a tradursi in un miglioramento dei livelli occupazionali. In base alla *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre, il numero di occupati in regione è risultato in flessione del 2,3% rispetto al medesimo periodo del 2009. La diminuzione complessiva è risultata più marcata di quella registrata in Italia e nel Mezzogiorno.



ph. valerio pagani

Mercato del credito

Italia

Il volume dei prestiti bancari ha ripreso a crescere. Sulla base di prime stime, i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati in crescita tendenziale del 3,8% (0,5% a fine 2009). Considerando la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del 4,90% (3,97% a fine 2009), mentre quello a breve termine (fino a 1 anno) una crescita dello 0,84% (-7,47% a dicembre 2009).

I finanziamenti bancari alle piccole imprese hanno segnato, a novembre 2010, un tasso di crescita pari all'1,5%, valore che raggiunge il 2,4% per le famiglie produttrici. Rimane sostenuta la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie (+7,6% a novembre 2010).

Per quel che concerne i tassi, si rileva che a fine anno il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie, elaborato dall'ABI, ha registrato un assestamento in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,62% (3,77% a dicembre 2009).

In lieve rialzo, ma sempre su livelli particolarmente contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese e alle famiglie: a dicembre 2010 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 2,79% (2,73% a novembre dello stesso anno), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 2,97% (2,87% a novembre 2010, +10 punti base rispetto a dicembre 2009). A quest'ultimo riguardo, l'aumento di dicembre è da attribuire, fra l'altro, anche ad una maggiore quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso, passata nell'ultimo mese dal 26,5% al 29,7%.

In aumento, anche se con minore intensità rispetto all'anno precedente, le sofferenze lorde e nette; in rialzo anche il rapporto sofferenze lorde/impieghi. A dicembre 2010 le sofferenze lorde sono risultate pari a circa 77,8 miliardi di euro, 18,6 miliardi in più rispetto a dicembre 2009 (+31,6% la variazione annua; +43,1% a fine 2009). In rapporto agli impieghi, esse risultano pari al 4% a dicembre 2010, in crescita dal 3,3% di un anno prima. Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a dicembre 2010 esse sono risultate pari a 46,9 miliardi di euro, 11 miliardi in più rispetto a fine 2009 (+30,3% la variazione annua; +65,2% a fine 2009). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 2,46% (2,03% a fine 2009).

In assestamento, sempre su valori positivi, il tasso annuo di crescita della raccolta delle banche italiane; il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al 2,8%, (+9,2% a fine 2009).

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari al 6,3% (7,8% a fine 2009), mentre la variazione annua delle obbligazioni delle banche è risultata negativa per l'1,7% (+11,2% a dicembre 2009).

Stabile la remunerazione media della raccolta bancaria, in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato. Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie abbia manifestato, nel periodo più recente, una sostanziale stabilità, in coerenza con l'andamen-

to dei tassi di mercato: a dicembre 2010, in particolare, esso è risultato pari a 0,70% (0,68% a dicembre 2009). Nell'ultimo mese del 2010 è, invece, lievemente aumentato sia il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato all'1,58% di dicembre, sia il rendimento delle obbligazioni bancarie al 2,91%. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato all'1,50%. Rispetto all'anno precedente, questo tasso è diminuito di 0,11%.

Puglia

Con riferimento alla Regione Puglia, il credito è aumentato a ritmi più elevati che in passato, grazie alla ripresa della domanda e alla graduale distensione delle politiche di offerta. A novembre 2010 i prestiti, corretti per le cartolarizzazioni e al netto dei pronti contro termine e delle sofferenze, sono cresciuti del 6,7%. L'aumento è stato superiore a quello medio del resto del Mezzogiorno (6%) e del Paese (4,6%), e ha registrato un'accelerazione in corso d'anno.

Dopo il rallentamento registrato nella fase più acuta della crisi, è progressivamente ripresa con un tasso più elevato, la crescita dei finanziamenti bancari alle imprese. Il tasso di variazione sui dodici mesi terminanti a novembre è stato del 6,3%, a fronte di 4,9% nel complesso delle regioni meridionali e del 1,4% dell'intero Paese. La crescita ha riguardato in particolare le imprese di maggiori dimensioni; per quelle con meno di 20 addetti è invece proseguita la contrazione dei finanziamenti.

Il credito è aumentato in misura più consistente presso i settori dei servizi e delle costruzioni. Per le imprese manifatturiere la diminuzione dei finanziamenti si è arrestata.

Nella prima parte del 2010, si è ulteriormente ampliata la quota dei crediti a scadenza più protratta: a maggio, i prestiti alle imprese oltre i cinque anni hanno rappresentato il 51,1% del totale (48,9% a fine 2009). Vi ha contribuito, soprattutto presso le aziende minori, la rinegoziazione delle linee di credito per ottenere un allungamento delle scadenze.

I prestiti alle famiglie sono aumentati del 9,1% a novembre (6,9% a fine 2009). Sono tornati a crescere soprattutto i mutui finalizzati all'acquisto di abitazioni, che durante la crisi avevano accusato la maggiore contrazione. Nell'ambito del credito al consumo, sono aumentati principalmente gli anticipi su stipendi, la cui rilevanza in regione è tuttavia contenuta.

A novembre, l'incidenza delle sofferenze, in rapporto ai prestiti, è stata del 7,3% (7% nel resto del Mezzogiorno e 4,4% nel Paese); il rapporto ha riguardato le imprese per il 9,6% (9,6% nel resto del Mezzogiorno e 5,9% nel Paese) e le famiglie per il 3,9% (4,6% nel resto del Mezzogiorno e 3,6% nel Paese).

A giugno, i crediti ristrutturati, aumentati del 22,4% (8,0% nel 2009), costituiscono poco più del 2% dei prestiti deteriorati non a sofferenze. Nello stesso periodo i depositi bancari di famiglie e imprese hanno continuato a crescere con un ritmo sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2009 (2,9%). La maggiore propensione verso attività meno liquide ha comportato un rallentamento dei depositi delle famiglie (3,0%, dal 7,2% di un anno prima). La graduale distensione della situazione finanziaria ha consentito alle imprese di ampliare le giacenze (2,2%).

Dopo la rapida espansione degli anni precedenti, si è ridotta la raccolta rappresentata da obbligazioni bancarie, il cui valore è diminuito in Puglia del 3,0%.



ph. antonio di pardo

Mercati finanziari

Il 2010 – al contrario dell'anno precedente, in cui si è verificato un recupero delle perdite sostenute nel 2008 – si è chiuso all'insegna di un decremento dell'indice azionario, che ha chiuso con un -13,23% da inizio anno; tale risultato ha contraddistinto anche le Borse di altri importanti Paesi.

L'andamento peggiore degli indici, si è verificato nel mese di novembre, in concomitanza con le tensioni sul debito sovrano di alcuni Paesi dell'area euro, specificatamente Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna.

Il rapporto fra utili correnti e capitalizzazione è tornato a salire nel quarto trimestre 2010, riflettendo una maggiore cautela degli investitori nel valutare gli investimenti azionari. Alla fine dell'anno, tale rapporto si collocava al di sopra della media di lungo periodo.

Il graduale aumento dei rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine, pur rimanendo su livelli storicamente bassi, è ancora compatibile con prospettive più favorevoli di crescita economica.

Dalla prima metà di ottobre, nell'ambito di una tendenza all'aumento dei rendimenti a lungo termine, comune alle altre economie avanzate, il rendimento lordo dei BTP decennali è salito gradualmente, raggiungendo il 4,8% alla fine del 2010 (aveva oscillato intorno al 4% dall'inizio dell'anno).

Nel terzo trimestre del 2010, la raccolta netta dei fondi comuni aperti in Italia è stata pari a 1,3 miliardi (era risultata pressoché nulla nel secondo). Alla fine del terzo trimestre, il patrimonio gestito dai fondi comuni aperti in Italia era pari a 456 miliardi, in lieve aumento rispetto al periodo precedente (449 miliardi). Nel complesso del trimestre, il rendimento medio dei fondi armonizzati italiani è stato pari all'1,3%; in particolare, il rendimento dei fondi azionari (4,0%) ha beneficiato del rialzo degli indici di Borsa nel corso dell'estate.

I tassi sul mercato interbancario sono rimasti stabili, in presenza di un'ampia offerta di liquidità da parte delle banche centrali.

L'azione di coordinamento internazionale per la sorveglianza dei sistemi bancari e finanziari comincia a prendere corpo, insieme all'approvazione delle linee guida della nuova regolamentazione prudenziale delle banche definita dal comitato di Basilea, che rafforza i requisiti patrimoniali e di liquidità degli istituti di credito; i primi entreranno in vigore con gradualità nell'arco di sei anni a partire dal 1° gennaio del 2013, mentre i secondi hanno già avuto una prima regolamentazione a livello nazionale che sarà poi affiancata da quella comunitaria a partire dal 2012.

La Banca Popolare Pugliese

Andamento della gestione

Come risulta dall'analisi in precedenza condotta, il contesto economico generale si presenta fortemente complesso e problematico. Tassi di interesse fermi per l'intero anno 2010 su valori minimi e una ripresa economica che stenta a produrre risultati apprezzabili, non potevano non condizionare anche i risultati della Banca, che però, nonostante tutto, ha saputo confermare la propria capacità di operare a favore delle imprese e delle

famiglie dei territori presidiati e di assumere in modo sempre più convinto il ruolo di banca del territorio.

I risultati conseguiti attestano che le azioni intraprese per migliorare la produttività, la redditività e l'efficienza hanno dato riscontri positivi, in linea con le indicazioni contenute nel piano strategico a suo tempo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Sintesi dei risultati significativi dell'esercizio

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	2010	2009	Var. %
Crediti verso clientela	2.212.039	2.112.720	4,70
Crediti verso banche	419.812	384.389	9,22
Portafoglio titoli	445.102	428.901	3,78
Partecipazioni	3.703	3.703	-
Attività materiali e immateriali	83.259	84.526	-1,50
Totale	3.163.916	3.014.239	4,97
Raccolta globale (in migliaia di euro)			
Raccolta diretta	2.832.078	2.770.499	2,22
Raccolta indiretta	1.224.092	1.224.653	-0,05
Totale Raccolta	4.056.170	3.995.152	1,53
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)	251.371	239.550	4,93

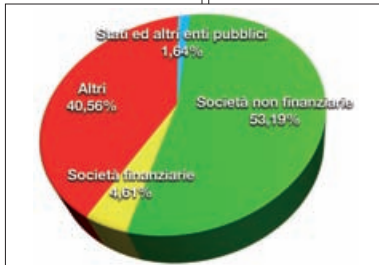
Gli impieghi verso clientela si sono attestati, a fine esercizio, a 2.212 milioni di euro, con un incremento del 4,7% (99 milioni di euro) rispetto alla fine del 2009. Limitando l'osservazione ai soli impieghi verso clientela ordinaria, il totale passa da 2.012 milioni a 2.144 milioni di euro segnando un incremento del 6,57%.

Impieghi verso clientela: per forma tecnica (migliaia di euro)	2010	%	2009	%
Conti correnti	293.731	13,28	263.161	12,46
Mutui ipotecari e chirografari	1.225.436	55,40	1.182.668	55,97
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	299.583	13,54	259.860	12,30
Anticipi su fatture e sbf	141.823	6,41	157.394	7,45
Rischio di portafoglio	66.710	3,02	62.434	2,96
Finanziamenti import/export	10.723	0,48	13.376	0,63
Sovvenzioni diverse/denaro caldo/finanziamenti in pool	48.605	2,20	16.823	0,80
Titoli di debito	67.849	3,07	100.759	4,77
Attività deteriorate - sofferenze	55.259	2,50	47.611	2,25
Altre operazioni	2.320	0,10	8.634	0,41
Totale	2.212.039	100,00	2.112.720	100,00

Dalla composizione dei crediti per forma tecnica, si evince che i mutui a medio/lungo termine, unitamente ad altre forme di prestito ad ammortamento, rappresentano il 68,94% del totale.

Trova conferma, nello sviluppo complessivo degli impieghi, quello più direttamente riferibile all'attività commerciale della Banca e al proprio territorio di riferimento.

La composizione dei crediti per categoria di prenditori evidenzia la prevalenza di quelli destinati alle imprese, che rappresentano il 53,19% del totale.



Valori (migliaia di euro)	2010	%	2009	%
Stati e altri enti pubblici	36.339	1,64	36.519	1,73
Società non finanziarie	1.176.591	53,19	1.147.523	54,32
Società finanziarie	101.891	4,61	125.971	5,96
Altri	897.218	40,56	802.707	37,99
Totale	2.212.039	100,00	2.112.720	100,00

La redditività media complessiva dei crediti verso clientela, in termini di margine d'interesse, è passata dal 5,39% dello scorso esercizio al 4,43% del 2010; la diminuzione è evidentemente da attribuire alla più marcata riduzione dei tassi attivi, rispetto alla riduzione dei tassi passivi e alla conseguente riduzione dello spread medio.

Il rapporto impieghi depositi risulta pari al 78,11% (76,26% nel 2009), in aumento dell'1,85% rispetto allo scorso esercizio.

I volumi degli impieghi finanziari fanno registrare un incremento del 6,32%.

Crediti dubbi

Valori (migliaia di euro)	2010	2009
Crediti lordi verso clientela	2.283.702	2.180.325
Crediti netti verso clientela	2.212.039	2.112.720
<i>di cui:</i> sofferenze lorde	118.850	107.638
sofferenze nette	55.624	47.782
incagli e altri crediti deteriorati lordi	89.958	74.835
incagli e altri crediti deteriorati netti	83.874	71.146
(dati%)		
Sofferenze lorde/impieghi economici lordi	5,20	4,94
Sofferenze nette/impieghi economici netti	2,51	2,26
Incagli e altri crediti deteriorati lordi/impieghi economici lordi	3,94	3,43
Incagli e altri crediti deteriorati netti/impieghi economici netti	3,79	3,37

Le sofferenze, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 55,62 milioni di euro e rappresentano il 2,51% dei crediti verso clientela, mentre gli incagli, anch'essi al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 51 milioni di euro e rappresentano l'1,31% dei crediti complessivi.

L'incidenza complessiva delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza è del 53,20% (55,61% nel 2009), che diventa del 33,19% (34,82% nel 2009) sull'intero aggregato dei crediti deteriorati.

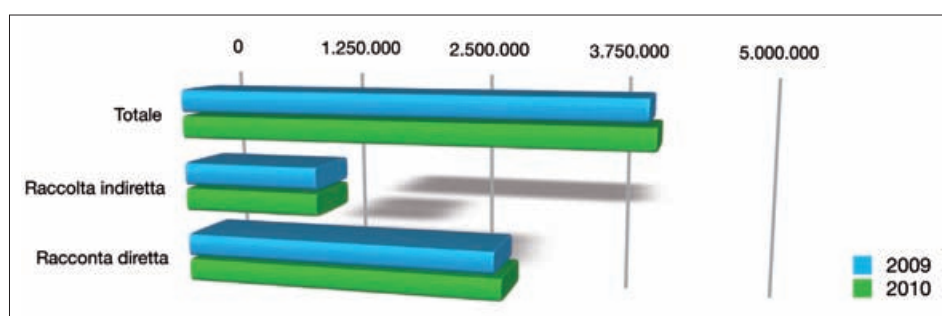
Le rettifiche sui crediti sono state determinate in modo analitico su tutti i crediti in sofferenza e su quelli d'importo superiore a determinate e differenziate soglie sulle diverse categorie di crediti deteriorati. I crediti d'importo sotto soglia sono stati rettificati in modo forfetario con l'utilizzo di metodologie storico statistiche basate su matrici di transizione.

Raccolta da clientela

Raccolta complessiva

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 4,06 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente dell'1,53%.

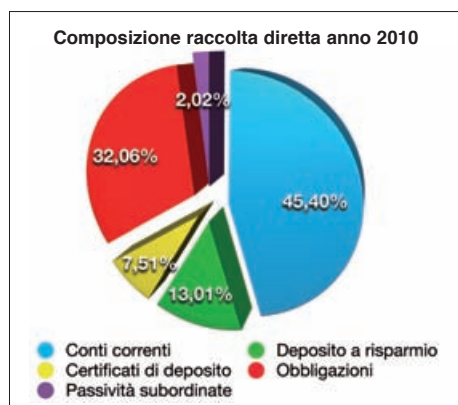
Raccolta complessiva (migliaia di euro)	2010	2009	Var. %
Raccolta diretta	2.832.078	2.770.499	2,22
Raccolta indiretta	1.224.092	1.224.653	-0,05
Totale	4.056.170	3.995.152	1,53



Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela segna un incremento di circa 62 milioni di euro (+2,22%) rispetto alla fine del precedente esercizio, da attribuire prevalentemente all'aumento della raccolta rappresentata dai conti correnti e dalle obbligazioni.

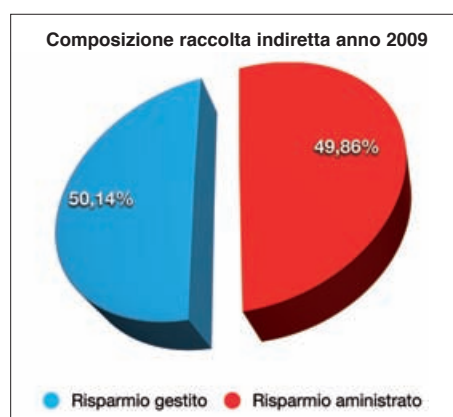
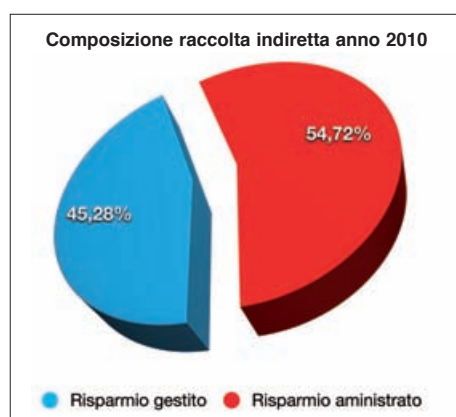
Raccolta diretta (migliaia di euro)	2010	2009	Var. %
Conti correnti	1.285.667	1.229.816	4,54
Depositi a risparmio	348.464	346.960	0,43
Depositi vincolati MIC	20.040	-	
Certificati di deposito	212.594	217.431	-2,22
	1.866.765	1.794.207	4,04
Obbligazioni e passività subordinate	908.201	870.523	4,33
Pronti contro termine	57.112	105.769	-46,00
Totale	2.832.078	2.770.499	2,22



Raccolta indiretta

I volumi costituenti l'aggregato in esame sono rimasti sostanzialmente stabili, in termini assoluti, rispetto alla fine dell'esercizio precedente, con uno spostamento di masse dal comparto del risparmio gestito a quello amministrato.

Raccolta indiretta (migliaia di euro)	2010	2009	Var. %
Risparmio amministrato	669.884	610.671	9,70
Risparmio gestito	554.208	613.982	-9,74
Totale	1.224.092	1.224.653	-0,05

**Risultati economici dell'esercizio**

Il *margin*e d'interesse mostra una riduzione dell'8,86% rispetto a quello dell'esercizio precedente, attribuibile soprattutto all'andamento dei tassi di mercato.

Le *commissioni nette* risultano in crescita del 12,77%.

Parte della riduzione del margine di interesse e parte dell'incremento delle commissioni nette rispetto ai dati dell'esercizio precedente sono attribuibili alla contabilizzazione nell'esercizio 2010 delle commissioni sulle somme messe a disposizione, che ha sostituito, a metà del 2009, la commissione di massimo scoperto.

Il risultato netto delle operazioni finanziarie è così dettagliabile:

Dati economici (migliaia di euro)	2010	2009
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.979	17.083
Risultato netto dell'attività di copertura	(198)	(618)
Risultato netto delle attività e passività valutate a <i>fair value</i>	(2.378)	(1.970)
Utili da cessioni di attività/passività finanziarie	2.178	3.066
Risultato netto dell'attività finanziaria	1.581	17.561

La vistosa riduzione del risultato netto dell'attività finanziaria è interamente ascrivibile alla presenza nei dati 2009 di una corposa plusvalenza realizzata a seguito della chiusura del derivato creditizio acceso con Citybank, laddove i dati del 2010 sono riferibili per intero alla ordinaria attività aziendale.

Nell'ambito delle *Attività e passività valutate a fair value* è stato inserito uno strumento finanziario assistito da un contratto di asset swap, per il quale l'effetto della valutazione viene in gran parte compensato, per la quota riferibile al rischio di tasso, dalla valutazione del corrispondente contratto derivato di copertura iscritta nelle Attività di negoziazione.

Dati economici (migliaia di euro)	2010	2009
Margine d'interesse	76.664	84.121
Commissioni nette	35.659	31.621
Dividendi e proventi simili	788	405
Risultato netto delle operazioni finanziarie	1.581	17.561
Margine d'intermediazione	114.691	133.707

In conseguenza della riduzione del margine di interesse e del risultato netto delle operazioni finanziarie, solo parzialmente compensati dall'incremento dei ricavi da servizi, il margine di intermediazione passa da 133.707 a 114.691 mila euro con una riduzione del 14,22%.

Dati economici (migliaia di euro)	2010	2009	Var. %
Margine d'intermediazione	114.691	133.707	(14,22)
Costi di struttura	(90.630)	(97.228)	(6,79)
Spese per il personale	(56.536)	(55.846)	1,24
Spese generali	(31.525)	(33.375)	(5,54)
Imposte indirette	(6.237)	(6.746)	(7,55)
Ammortamenti attività materiali e immateriali	(3.043)	(3.340)	(8,89)
Altri proventi di gestione	18.300	18.278	0,12
Rettifiche/Riprese di valore su crediti	(9.330)	(8.135)	14,69
Rettifiche di valore su titoli AFS	(500)	-	
Rettifiche su altre operazioni finanziarie	(122)	(5.679)	(97,85)
Accantonamenti a fondo oneri	(1.567)	(2.384)	(34,27)
Utile da cessione d'investimento	-	(1)	(100,00)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	24.131	36.479	-33,85

Le spese per il personale ammontano a 56,54 milioni di euro con un aumento di 0,69 milioni di euro e dell'1,24% rispetto al 2009. I maggiori costi sono da attribuire prevalentemente agli incentivi all'esodo e ad un maggiore ricorso al lavoro interinale.

ph. mirko zanetti



Da rimarcare gli apprezzabili risultati conseguiti sul fronte del contenimento dei costi, visto che l'andamento complessivo delle *Spese generali* segna un decremento del 5,54% rispetto allo scorso esercizio.

Tale decremento deriva dalla rinegoziazione dei contratti di trasmissione dati e spese telefoniche, di gestione del contante, nonché dalla revisione del sistema di tariffazione della corrispondenza (gratuità di produzione per la clientela che sceglie il canale elettronico) che ha permesso una riduzione della parte dei costi a carico dell'azienda. In generale, tutte le spese di gestione (locazione macchine, cancelleria e stampati, abbonamenti a giornali e riviste, manutenzioni hardware e software, ecc) in crescita da diversi anni, mostrano un'inversione di tendenza o per diminuzione o per stabilizzazione. La scelta di partners diversi per la gestione in outsourcing di processi interni ha contribuito a contenere altre spese gestionali.

Il decremento delle imposte indirette deriva dalla maggiore imposta comunale sugli immobili versata negli esercizi precedenti, in base a rendite catastali ridotte con sentenza definitiva del Giudice Tributario, in corso di rimborso o compensazione.

L'ammontare delle *rettifiche nette sui crediti* ha risentito dell'andamento generale dell'economia e del conseguente incremento dei crediti deteriorati. Tale ammontare si ragguaglia a euro 9,33 milioni, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente del 14,69%.

L'ammontare delle rettifiche di valore su titoli Afs si riferisce all'ulteriore svalutazione dei titoli Lehman. Le rettifiche nette su altre attività finanziarie al 31 dicembre 2009 si riferivano alla chiusura dell'operazione con BNL Paribas –Omega59.

Sulla determinazione dell'utile lordo incide positivamente la riduzione dell'accantonamento per controversie legali al fondo rischi e oneri.

In conseguenza di tutto quanto innanzi rappresentato e dell'incidenza delle imposte sul reddito, pari a 10,4 milioni di euro, l'esercizio si chiude con un utile netto di 13,73 milioni di euro.

Indici

Indici patrimoniali (%)	2010	2009	Var. %
Impieghi economici/raccolta diretta	78,11	76,26	2,42
Impieghi economici/totale dell'attivo	67,82	67,61	0,31
Impieghi totali/raccolta diretta	108,78	105,75	2,87
Raccolta diretta/totale dell'attivo	86,83	88,66	-2,06
Tier 1 Capital Ratio	9,36	9,28	0,86
Total Capital Ratio	11,17	10,33	8,13

Indici di redditività (%)	2010	2009	Var. %
ROE annualizzato (Utile netto/Patrimonio netto medio escluso l'utile in formazione)	5,86	9,58	-38,83
Commissioni nette/Margine d'interesse	46,51	37,59	23,74
Commissioni nette/Margine d'intermediazione	31,09	23,65	31,47
Cost/Income ratio (Spese amministrative e ammortamenti al netto degli altri proventi per recupero imposte)/Margine d'intermediazione ⁽¹⁾	71,88	63,82	12,63
Commissioni nette/Spese amministrative	37,82	32,95	14,77
Spese per il personale/Margine d'intermediazione	49,29	41,77	18,02

(1) Margine d'intermediazione da C/economico più altri proventi e oneri di gestione.

Patrimonio e soci

Il numero dei soci è passato da 28.905, al 31 dicembre 2009, a 28.553, alla fine del 2010. Tale riduzione è dovuta alla liquidazione di azioni intestate a soci deceduti o esclusi.

Il 96% dei soci risiede in Puglia e le persone fisiche rappresentano l'81% del totale, il restante 19% è costituito da persone giuridiche. I dipendenti soci sono 623.

Questi dati, va precisato, si riferiscono alla situazione preesistente all'avvio dell'operazione di aumento straordinario del capitale sociale della Banca.

Strategie di miglioramento e di sviluppo

Operazione di Aumento del capitale sociale

Nella seduta del 17 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'operazione di aumento straordinario del capitale sociale della Banca. Tale delibera è intervenuta in adempimento di specifica delega concessa all'Organo Amministrativo da parte dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 maggio 2009 e risulta supportata da specifico prospetto approvato da Consob il 27 dicembre 2010.

L'operazione ha previsto l'emissione di azioni e di obbligazioni subordinate convertibili da offrire in opzione ai soci in ragione delle azioni possedute. La conversione delle obbligazioni avverrà al terzo, quarto e quinto anno dall'emissione, con la conseguenza di diluire nel tempo l'impegno richiesto ai soci a fare affluire gradualmente il maggior capitale alla Banca.

L'operazione, che ha preso avvio il 10 gennaio scorso, si concluderà il 1° aprile 2011 e risponde al duplice obiettivo di supportare lo sviluppo della Banca negli anni a venire e adeguare da subito il proprio patrimonio ai nuovi più stringenti requisiti richiesti dal nuovo accordo sul capitale (c.d. Basilea III) già approvato e in corso di recepimento nella normativa aziendale.

Alla data di approvazione di questa relazione, l'intervento sul capitale sociale può dirsi sostanzialmente concluso, ancorché siano ancora in corso le connesse operazioni contabili.

Con molta soddisfazione ve ne decliniamo i risultati:

- le azioni emesse ammontano a n. 7.139.537 per un controvalore di euro 32.453.734,23;
- le obbligazioni subordinate convertibili da emettere ammontano a n. 14.279.074 per un controvalore di euro 64.255.833,00;
- complessivamente hanno aderito all'operazione n. 10.462 investitori, parte dei quali non soci, dopo aver acquistato diritti di opzione messi in vendita da soci;
- rispetto all'importo complessivo degli strumenti (azioni e obbligazioni) offerti l'obiettivo raggiunto è estremamente soddisfacente e si ragguaglia al 95,08%.

Il Consiglio di Amministrazione anche in questa occasione ringrazia i Soci e tutti coloro che ancora una volta hanno guardato alla nostra Azienda come soggetto decisivo per lo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento, capace, nel contempo, di remunerare adeguatamente i capitali in essa investiti.

Un ringraziamento altrettanto caloroso va indirizzato a tutti i nostri Collaboratori che non si sono risparmiati nell'illustrare con completezza e competenza a Soci e non Soci le caratteristiche dell'operazione, assicurando loro l'indispensabile supporto professionale.

Interventi organizzativi

Gli interventi organizzativi di maggior impatto hanno riguardato l'ambito del governo dei rischi aziendali.

In corso d'anno sono state riviste, completate, consolidate e nuovamente approvate le *Risk Policy* aziendali, con l'obiettivo di definire le linee guida per la gestione dei rischi aziendali, derivanti dalle attività di business del Gruppo Banca Popolare Pugliese, delineandone strategie, scopi e modalità di analisi, controllo e misurazione.

Il processo, in coerenza alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (circ. Banca d'Italia n. 263/2006), definisce le policy riguardanti il sistema di gestione dei seguenti singoli rischi del Gruppo Banca Popolare Pugliese: policy di gestione del rischio di credito e concentrazione; policy di gestione del rischio di controparte; policy di gestione del rischio operativo; policy di gestione del rischio di mercato; policy di gestione del rischio di tasso; policy di gestione del rischio di liquidità; policy di gestione del rischio di non conformità; policy di gestione del rischio reputazionale.

Nell'anno 2010 o nei primi mesi dell'anno corrente, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, approvato la *Policy sul Fair Value* con lo scopo di disciplinare le regole e assegnare le responsabilità, valide per tutto il Gruppo Banca Popolare Pugliese, per la valutazione degli strumenti finanziari di proprietà del Gruppo, sia ai fini della predisposizione del Bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza, sia per

finalità gestionali connesse alla determinazione dei risultati economici e per l'analisi dell'esposizione della Banca ai rischi di natura finanziaria (rischi di mercato e controparte). Tali regole devono essere rispettate e valutate in ogni processo organizzativo che richieda la determinazione del *Fair Value* di uno strumento finanziario nell'ambito del Gruppo, ivi incluse le regole di formazione del prezzo di strumenti finanziari trattati con la clientela.

L'obiettivo che si è inteso perseguire con questa intensa attività di regolamentazione interna, non scevra da notevoli sforzi e impegno, è quello di assicurare all'attività aziendale nella sua interezza piena conformità ad un complesso di regole di diversa provenienza di cui, specialmente negli ultimi anni, il sistema bancario è stato destinatario. Lo abbiamo fatto con piena convinzione, non disgiunta dall'auspicio di un possibile allentamento degli impegni futuri.

Patti Chiari

La missione del Consorzio Patti Chiari si concentra sull'attuazione di 30 "Impegni per la Qualità"² che rappresentano il presupposto fondamentale dell'azione comune delle banche consorziate e costituiscono la condizione vincolante per l'ammissione e la permanenza nel Consorzio.

La Banca, in linea con il sistema, ha completato gli adeguamenti organizzativi, commerciali e operativi previsti dagli "Impegni per la Qualità".

Nel corso dell'anno sono stati avviati i seguenti servizi:

- trasferibilità automatica bonifici: l'impegno consente ai clienti di rivolgersi a una nuova banca con la tranquillità che questa si faccia carico di trasferire sul nuovo conto, in maniera automatica, tutti gli ordini di pagamento di cui il correntista risulti ordinante o beneficiario sul conto corrente originario intrattenuto presso la "vecchia" banca;
- trasferibilità automatica dossier titoli: l'impegno consente ai clienti di rivolgersi a una nuova banca per trasferire gli strumenti finanziari detenuti presso la banca d'origine in maniera automatica. Sarà la nuova banca a farsi carico degli adempimenti necessari a gestire la richiesta di cambiare la banca collocatrice relativamente a quote o azioni di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, come i fondi d'investimento e le Sicav;
- protezione utilizzi indebiti carte: l'impegno prevede che la Banca attui specifiche misure (avviso alla clientela a mezzo SMS gratuito), affinché le carte non vengano indebitamente utilizzate, e fornisca uno strumento, ossia la "Guida alla sicurezza in banca", per rendere più agevoli i previsti adempimenti.

Specifiche figure di contatto con il Consorzio PattiChiari della Banca sono state designate a far parte di organismi e gruppi di lavoro interbancari che con riunioni periodiche si prefiggono di rafforzare e sostenere il "commitment" aziendale sul Progetto PattiChiari; studiare dettagli operativi, soluzioni e semplificazioni per l'implementazione nel sistema bancario dei diversi "Impegni per la Qualità", con i conseguenti adeguamenti procedurali e organizzativi; studiare modelli di monitoraggio della qualità dei servizi garantita ed effettivamente erogata, d'intesa con le principali associazioni dei consumatori.

² Trasferibilità automatica RID; Trasferibilità automatica dati mutui; Guida "Cambio Conto"; Investimenti informati (ex motore di ricerca delle obbligazioni); Monitoraggio dei tempi medi di chiusura del c/c; Pubblicazione tempi medi di chiusura del c/c; Guida "Cambio Mutuo"; Motore di confronto dei conti correnti a pacchetto; Motore di confronto dei conti correnti ordinari; Indicatore sintetico di prezzo (ISP) per conti correnti a pacchetto; Indicatore sintetico di prezzo (ISP) per conti correnti ordinari; Informativa su terminale ATM su commissioni Bancomat; Scheda Informativa Sintetica; Tempi di rimborso addebiti errati su carte; Codice deontologico mediatori creditizi; Servizio Bancario di base; Motori di confronto Servizio Bancario di base; Monitoraggio dei livelli di servizio Qualità ATM-FARO; Call center centralizzato FARO; Protezione home banking; Attestazione per deducibilità fiscale interessi sui mutui, Trasferibilità automatica Riba; Trasferibilità automatica addebito rate mutuo/prestito, Indicatori di sintesi Servizio Bancario di base; Guida sulla sicurezza; Protezione utilizzi indebiti carte; Trasferibilità automatica bonifici; Trasferibilità automatica addebiti carte di pagamento; Trasferibilità automatica dossier titoli; Estratto conto facile.

Politiche commerciali e distributive

In un contesto competitivo che vede il sistema bancario fortemente votato a sostenere lo “sportello telematico”, il Customer Care rappresenta l’unico fattore umano di contatto a distanza con la Banca; il numero dei contatti telefonici e la tipologia delle richieste di assistenza pervenute descrivono come negli ultimi anni stia cambiando profondamente il rapporto banca/cliente.

La crescita della clientela utilizzatrice dei servizi telematici va di pari passo al sensibile incremento dei contatti telefonici con richiesta sia d’assistenza, sia d’informazione commerciale.

Il numero totale di contratti *Internet Banking* stipulati dalla Banca mostra un andamento fortemente crescente: dalle 9.111 unità del 2006 alle 24.624 del 2010. I clienti inattivi sono passati dal 40,54% dell’anno 2006, al 17,30% del 2010, grazie anche all’attività di “sensibilizzazione” all’uso di prodotti telematici e di riduzione dei costi dei servizi bancari a questi connessi.

La Banca, nel corso dell’anno, ha aderito alla Centrale d’Allarme ABI Lab per attacchi informatici e al tavolo tecnico composto dalle principali Banche Italiane. La decisione di istituire tale presidio è maturata a seguito dell’intensificarsi delle attività fraudolente a danno dei clienti delle banche mediante furto di identità elettronica. Sono state evidenziate, pertanto, alcune modalità comuni di gestione delle credenziali digitali illecitamente sottratte da parte dei frodatori, volte ad ostacolare il processo di tracciabilità delle operazioni criminose.

In tema di sicurezza, nel 2010, è stato rilasciato in via definitiva il nuovo sistema di pagamento on line *X-PAY* che sostituisce il vecchio Bankpass Esercente. Tale nuovo sistema si caratterizza per la presenza di sistemi antifrode evoluti e per la maggiore sicurezza nei pagamenti. Il Pos Virtuale permette di effettuare pagamenti in Internet utilizzando carte appartenenti al circuito Visa e Mastercard.

Con l’obiettivo di ridurre i costi di corrispondenza e favorire la comunicazione telematica, la Banca ha deciso di estendere l’applicazione del servizio “*recupero costi corrispondenza*” a tutti i moduli prodotti, offrendo alla clientela la facoltà di optare per la sola consultazione elettronica dei documenti, con conseguente azzeramento dei costi di invio. Sono state adeguate, quindi, le tariffe degli anzidetti costi: completa gratuità per chi sceglie il canale elettronico; sensibile riduzione degli stessi (produzione, stampa e postalizzazione) per chi vuol continuare a servirsi dell’inoltro tradizionale della corrispondenza.

Strettamente connessa al progetto *Singol Euro Payments Area* (SEPA), creato con l’obiettivo di consentire a tutti i cittadini di effettuare pagamenti in euro all’interno della UE, con le stesse modalità utilizzate nel contesto nazionale, è la *direttiva sui servizi di pagamento* (PSD) che stabilisce regole e comportamenti a cui i vari soggetti devono attenersi nell’ambito del progetto SEPA. L’attuazione della direttiva sui servizi di pagamento (PSD) ha introdotto nuovi punti di miglioramento nel servizio banca-cliente. Da marzo 2010, sui servizi di bonifico, carte di pagamento, incassi elettronici e Pos le novità normative hanno comportato l’eliminazione dei giorni valuta, la definizione di un termine massimo per l’accredito in conto, nonché condizioni per il rimborso in caso di esecuzioni non conformi o di pagamenti non autorizzati.

Seguendo le direttive del progetto e le indicazioni fornite dall'European Payments Council (Consiglio Europeo dei Pagamenti), la Banca ha già da tempo messo a disposizione della clientela le nuove carte a microprocessore abilitate ad effettuare prelievi e pagamenti sia sul circuito nazionale che all'estero.

Con riferimento alle iniziative anti-crisi intervenute nel corso del 2010, al fine di continuare ad assicurare il sostegno alle famiglie, ABI e 12 Associazioni dei consumatori hanno sottoscritto un Accordo per la proroga delle scadenze di determinate categorie di prestiti. Nell'ambito del suddetto piano la Banca ha aderito alle seguenti iniziative:

- convenzione nazionale in tema di anticipazione sociale dell'indennità di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS), anche in deroga, stabilita tramite accordo tra ABI e Organizzazioni Sindacali confederali e di categoria;
- convenzione per la sospensione delle rate dei mutui, stabilita tramite accordo tra ABI e Associazioni dei Consumatori.

Anche con riferimento all'accordo ABI/MEF "Avviso comune per sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese verso il sistema creditizio" il MEF, l'ABI e le altre rappresentanze d'impresa firmatarie del predetto Avviso comune hanno concordato di prorogare di 7 mesi i termini per la presentazione delle domande da parte delle imprese (31 gennaio 2011). Anche a tale accordo la Banca ha aderito, assicurando, così, un prezioso sostegno alle temporanee difficoltà di molte imprese clienti.

Nell'ambito del POR Puglia 2007-2013, la Banca ha attivato il nuovo programma regionale di agevolazioni. Destinatari degli aiuti in forma di garanzia di credito sono le piccole e medie imprese economicamente e finanziariamente sane, che all'atto della presentazione della domanda di agevolazione hanno sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Puglia.

A tal fine, la Regione Puglia ha destinato un importo pari a euro 50 miliardi da affidare ai Confidi che hanno presentato domanda, sulla base di specifici bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, e sono risultati in possesso dei criteri di selezione previsti da apposito avviso.

Si è conclusa, in ottobre, la campagna di incentivazione "*Ditelo ai Vostri Amici*", che ha contribuito a sensibilizzare l'attenzione commerciale della Rete e contemporaneamente ha permesso di premiare circa 400 dipendenti e 3 clienti. Il risultato, per la Banca, è senz'altro positivo, se si considera che il numero dei conti correnti è cresciuto in maniera rilevante rispetto agli anni precedenti.

Partecipazioni e rapporti con le società del Gruppo

Le informazioni di natura patrimoniale ed economica, riguardanti i rapporti con le società controllate, sono riportate nella Parte H) della Nota Integrativa. Le società del gruppo sono soggette ad attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Popolare Pugliese e tutte le operazioni fra le stesse e di ciascuna di esse con la Capogruppo sono effettuate a condizioni di mercato.

Quella che segue è la sintesi degli aspetti salienti della gestione.



ph. simone sonetti

Bpp Service S.p.A.

La Società svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati dalla Banca e del loro concreto recupero. Cura, in particolare, l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero dei crediti in mora di minore importo della controllante, ai fini del loro recupero bonario.

A fine esercizio 2010 i crediti e i debiti della Banca verso la società ammontavano rispettivamente a 1,69 milioni euro e 157 mila euro. Gli effetti economici sono stati di 81 mila euro di proventi e 526 mila euro di oneri.

Nel 2010 l'attività è stata intensa e soddisfacente e la gestione si è chiusa con un utile netto di 672 mila euro. Il risultato deriva dalla sommatoria dell'utile di 70 mila euro riveniente dal settore recupero crediti e di 602 mila euro dal settore immobiliare.

Bpp Sviluppo S.p.A.

BPP Sviluppo S.p.A. svolge attività di promozione e collocamento di finanziamenti della Capogruppo sotto diverse forme e, in particolare: finanziamenti garantiti da cessione del quinto della pensione e dello stipendio a dipendenti pubblici e privati, credito al consumo finalizzato e non finalizzato, mutui residenziali a privati e accolti a privati provenienti da mutui edilizi ad imprese.

Nel corso dell'anno, anche in riferimento alle raccomandazioni ricevute da Banca d'Italia nel maggio 2010, la Società ha formalizzato l'adozione delle proprie linee guida per i controlli interni, dotandosi di apposito manuale dei controlli, al fine di contenere rischi operativi, reputazionali e di immagine e per prevenire eventuali danni alla Società e alla Capogruppo, ad opera della propria Rete di Agenti e della Struttura Centrale. Sono state avviate anche iniziative di contatto diretto con la clientela da parte della Struttura Centrale, al fine di verificare la soddisfazione e la regolarità del servizio prestato dagli Agenti.

A fine esercizio i crediti e i debiti della Banca verso la società ammontavano rispettivamente a 84 mila euro e 2,51 milioni di euro. Gli effetti economici sono stati di 242 mila euro di proventi e 4,96 milioni di euro di oneri.

La società, nel corso dell'anno, ha collocato sul mercato di riferimento finanziamenti pari a circa 147 milioni di euro e la gestione si è conclusa con un utile netto di euro 292 mila euro.

Per ulteriori informazioni sui rapporti con parti correlate, rimandiamo al contenuto della Parte H) della Nota Integrativa.

Criteria seguiti nella gestione per il conseguimento della mutualità

Come recita il Codice Etico dell'Azienda, la missione della Banca è quella di assumere un ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui essa opera.

La Banca persegue tale obiettivo applicando a Soci e terzi condizioni tali che garantisca un giusto equilibrio fra le variegate esigenze delle diverse componenti del corpo sociale: soci clienti, attenti a tassi e condizioni in genere, e soci investitori, attenti alla remunerazione del proprio investimento.

All'interno di questi principi che ispirano la gestione aziendale, la Banca ha realizzato numerose iniziative con lo scopo di rafforzare la mutualità sia esterna, sia interna al corpo sociale.

È opportuno ricordare che i 28.553 Soci sono quasi tutti residenti nel territorio di insediamento della Banca e rappresentano una quota importante della clientela aziendale. Con l'operazione di aumento straordinario del capitale sociale della Banca, entrano a far parte della compagine sociale 2.668 nuovi azionisti, soci clienti, attenti al dividendo reale erogato dalla Banca.

Criteria di ammissione a Socio

Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento della domanda di ammissione. La decisione viene assunta avendo riguardo all'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa e alle motivazioni dell'aspirante Socio.

Nell'anno 2010 non si è verificato alcun caso di rigetto di domande di ammissione a Socio. Nessun Socio o non socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore allo 0,50% del capitale sociale. Attualmente questo limite è pari a n. 225.495 azioni. L'eventuale eccedenza deve essere alienata entro un anno dalla data in cui la Banca procede alla formale contestazione. Il monitoraggio del rispetto del limite sopra indicato viene continuamente effettuato con l'utilizzo di specifica procedura informatica.

Tale numero massimo di azioni detenibili è naturalmente destinato a crescere a seguito delle nuove azioni e della conversione in azioni delle obbligazioni convertibili di prossima emissione a conclusione della già citata operazione di aumento di capitale.

Mutualità

L'obiettivo primario delle banche costituite in forma cooperativa è la promozione degli interessi diretti e indiretti dei propri Soci, che non consistono esclusivamente nella massimizzazione dei profitti.

La condizione di Socio della Banca comporta i vantaggi tipici dello spirito mutualistico e cooperativo che informa l'attività aziendale, nel rispetto degli equilibri patrimoniali ed economici perseguiti dall'attività commerciale.

Al fine di facilitare l'intervento dei Soci in assemblea, non è più richiesto il preventivo deposito della certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato. Nel caso in cui le azioni siano già depositate presso la Banca, si può intervenire direttamente alla riunione assembleare; qualora, invece, i titoli si trovino in deposito presso altro intermediario, quest'ultimo dovrà effettuare la comunicazione del relativo conto di deposito.

Il servizio di deposito a custodia e amministrazione delle sole azioni sociali è reso gratuitamente dalla Banca.

Negli ultimi anni l'attribuzione del dividendo e la capitalizzazione degli incrementi di patrimonio hanno consentito ai Soci di beneficiare di un rendimento costantemente superiore a quelli del mercato finanziario per investimenti similari.

La Banca gestisce un'attività di negoziazione per conto proprio al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di azioni BPP al prezzo che viene fissato dalla stessa Assemblea dei Soci. Il volume delle azioni scambiate è dettagliato nel prosieguo di questa relazione.

Ciascun socio è assicurato automaticamente e gratuitamente contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali che provochino morte o invalidità permanente di grado pari o superiore al 60%. È prevista la corresponsione di un indennizzo pari al valore corrente delle azioni detenute, con un limite minimo e massimo. Tale polizza - stipulata con primaria compagnia di assicurazioni e, come detto, con oneri completamente a carico della Banca - si aggiunge a quella prevista per i rapporti di deposito e di impiego con la clientela.

Nel campo della mutualità esterna, la Banca sostiene numerose iniziative a favore del territorio, che verranno richiamate in altri paragrafi della relazione.

Ricordiamo poi che l'articolo 18 dello Statuto stabilisce che i dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili sono devoluti a scopi mutualistici. Nell'esercizio si sono prescritti dividendi per circa 83,4 mila euro, pari a 463.197 azioni, imputati in uno specifico fondo del passivo, in attesa di decisioni in merito alla loro destinazione.

Struttura operativa

Alla fine dell'esercizio, i dipendenti della Banca erano 848, di cui 66 con orario di lavoro part-time; la presenza femminile supera il 31%.

La dinamica del personale si è sviluppata con l'assunzione di 17 dipendenti e la cessazione di 32.

L'attività di formazione, nel corso del 2010, ha impegnato 259 giornate di corso, ha riguardato 4.842 giornate uomo e coinvolto pressoché tutti i dipendenti. Una quota consistente della formazione effettuata ha riguardato temi di interesse generale quali la responsabilità amministrativa delle imprese, la sicurezza sul lavoro, la normativa Mifid e Isvap.

In termini di occupazione temporanea sono stati sottoscritti n. 145 contratti di somministrazione lavoro, corrispondenti a 27,63 unità *full time equivalent*, con una spesa complessiva di circa 1,10 milioni di euro. I contratti della specie sono stati attivati soprattutto per sopperire alle necessità delle filiali nei periodi di maggior carico di ferie, sostituzione per malattia e maternità e per supportare alcuni progetti avviati dalla Banca.

Nel corso del 2010 sono stati attivati 41 stage formativi, in collaborazione con università di tutta l'Italia e società organizzatrici di Master.

Dati di struttura	2010	2009
Numero medi dipendenti	853	863
Numero filiali	97	97

Attività promozionali, benefiche e culturali

L'attività di Banca Popolare Pugliese non è solo credito ed economia, ma anche cultura, immagine, solidarietà, sostegno e voglia di futuro per la valorizzazione degli uomini e del nome della Puglia.

Citiamo solo alcune delle iniziative dell'anno:

Cuoreamico, per il decimo anno consecutivo la Banca ha sostenuto il progetto di solidarietà in favore dei bambini salentini affetti da gravi patologie e bisognosi di cure mediche specialistiche o di interventi di assistenza. Nell'ultima edizione 35 di loro hanno beneficiato, attraverso la nostra iniziativa, della solidarietà concreta di tanti conterranei.

Il progetto, che ha assunto ormai grande rilevanza, coinvolge sempre più enti, istituzioni e cittadini, e ha fatto emergere una particolare connotazione della nostra Banca: l'attitudine a venire incontro alle problematiche sociali e culturali delle popolazioni del territorio in cui opera. Nella X edizione di CuoreAmico le donazioni dei nostri clienti hanno superato – sia per numero, sia per importo – quelle degli anni precedenti.

Convegno "Il rafforzamento della resilienza del sistema finanziario nell'impianto di Basilea 2": organizzato dalla Banca, in collaborazione con l'Università del Salento e AIFIRM (Associazione Italiana Financial Industry Risk Managers). Scopo dell'evento è stato quello di promuovere lo scambio di riflessioni tra mondo accademico, banche e consulenti per un'analisi comune dell'impatto delle recenti proposte del Comitato di Basilea in materia di controllo dei rischi, finalizzate a risolvere i fattori di debolezza di Basilea 2 evidenziati dalla recente crisi economico-finanziaria internazionale.

Al Convegno, tenutosi nel mese di luglio, sono intervenuti esponenti di Banca d'Italia, docenti di varie Università italiane, consulenti e risk managers di varie banche.



ph. angelo gatti

Festival dell'Energia: organizzato nel mese di maggio a Lecce con la partecipazione del Gruppo Banca Popolare Pugliese. Nell'ambito del Festival dell'Energia 2010, è stata strutturata una tavola rotonda, moderata da un giornalista locale, un appuntamento volto ad approfondire tematiche di stretta attualità che riguardano l'utilizzo di nuove tecnologie e di nuovi design per la riqualificazione e la valorizzazione del nostro territorio e del relativo patrimonio culturale, in particolare attraverso l'illuminazione. Al dibattito è intervenuto un rappresentante del Gruppo, insieme ad altre autorevoli personalità di questo settore.

XXV Regata Internazionale Brindisi-Corfù: la Banca è main sponsor del grande spettacolo di mare e di sport offerto dalla città di Brindisi che è anche una delle prove del circuito per l'assegnazione del titolo italiano di vela d'altura 2010, nonché una prova del Giro di Puglia a Vela. Le barche, sono state ormeggiate dal 5 al 9 giugno alla Banchina Dogana di lungomare Regina Margherita, in omaggio a Brindisi e per rinsaldare il legame tra uno degli eventi velici più attesi dell'Adriatico e la città che le ha dato le origini.

Esibizione Frecce Tricolori: l'evento organizzato nel mese di giugno a San Pietro Vernotico con la sponsorizzazione di Banca Popolare Pugliese. "Volare...nel blu dipinto di blu" così è stata chiamata la manifestazione dagli organizzatori, dedicandola a Domenico Modugno, il cittadino più illustre di San Pietro.

Il contributo fornito dalla Banca alla crescita del territorio in cui opera è dettagliatamente riferito dal Bilancio Sociale, pubblicato come ogni anno e giunto alla sua decima edizione.

Controlli interni e gestione dei rischi

Auditing interno

Nel corso del 2010, coerentemente con i compiti assegnati dalla normativa interna ed esterna, sono proseguite le visite ispettive presso la rete periferica nei comparti rischi di credito, controlli tecnico operativi e intermediazione dei Valori Mobiliari. Varie visite hanno, inoltre, interessato specifiche "figure professionali" (gestori imprese, consulenti) e Funzioni Centrali.

L'attività ispettiva ha continuato ad esplicitarsi anche attraverso controlli sistematici "a distanza" nei confronti di Dipendenze e di Funzioni Centrali.

L'attività di controllo sulla corretta applicazione delle norme vigenti in tema di trasparenza, antiusura, tutela della privacy e antiriciclaggio si è mantenuta su livelli di attenzione alti.

È proseguito lo scambio telematico delle informazioni relative a richieste di accertamenti pervenute dall'autorità giudiziaria, dalle forze di polizia e dagli uffici finanziari.

Nel 2010 è continuata l'attività di adeguamento dell'operatività alla normativa MiFID.

Con lo scopo di innalzare la tutela nei confronti della clientela retail, la Consob ha richiesto, a carico degli intermediari, più trasparenza informativa e la definizione di rigorose

procedure interne da seguire nell'attività di distribuzione/vendita dei prodotti finanziari potenzialmente soggetti a condizioni di illiquidità. Per dare attuazione a quanto previsto dalla normativa è stata predisposta apposita policy aziendale riguardante la politica seguita dalla Banca nella "distribuzione dei prodotti finanziari potenzialmente soggetti a condizioni di illiquidità o con caratteristiche di scarsa liquidità".

La normativa MiFID, inoltre, al fine di garantire che gli intermediari operino in modo equo, professionale e onesto, dedica particolare attenzione alle diverse fattispecie di remunerazione (monetarie e non) ricevute e/o corrisposte dai predetti intermediari in relazione alla prestazione dei servizi di investimento resi ai clienti. Al fine di garantire il rispetto delle condizioni di legittimità stabilite dalla normativa sui servizi di investimento, da parte della Banca è stata adottata apposita policy con riferimento agli incentivi. L'obiettivo è stato quello di formalizzare le linee guida attraverso cui la Banca rileva e gestisce gli incentivi pagati e/o percepiti nel corso della prestazione dei servizi di investimento e/o accessori erogati.

Compliance

Nel corso del 2010 si è ampliato il novero dei controlli eseguiti dal presidio di "conformità", costituito nel 2008 con il fine di prevenire il "rischio di non conformità" alle norme di legge, ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, in perdite finanziarie rilevanti, nonché in rischi legali e danni reputazionali, in conseguenza di violazioni di leggi o regolamenti.

Nell'adempimento dei compiti assegnati dall'Istituto di Vigilanza e dal Consiglio di Amministrazione della Banca, le verifiche eseguite dal presidio hanno riguardato, in particolare, il comparto dei servizi e attività di investimento con verifica: del processo di classificazione della clientela, dei processi approntati per garantire l'adeguatezza e l'appropriatezza delle operazioni effettuate dai clienti, della documentazione contrattuale impiegata, del processo di distribuzione dei prodotti illiquidi e di gestione dei conflitti di interesse.

Altri comparti soggetti a monitoraggio sono stati quelli della "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e della correttezza delle relazioni fra la banca e i clienti", della gestione e composizione dei "reclami" ricevuti dalla clientela, nonché del resoconto ICAAP per la definizione dell'adeguatezza patrimoniale. Il presidio di "conformità" è intervenuto, inoltre, nel processo di completamento della regolamentazione interna in materia di "abusi di mercato", in materia di "operazioni con parti correlate" e di obbligazioni degli esponenti aziendali.

Il presidio di conformità, infine, ha svolto l'attività di consulenza e di informazione sulle principali novità normative nei confronti dei vertici aziendali e delle altre Funzioni, collaborando nelle attività progettuali funzionali all'adeguamento della regolamentazione interna.

Comitato Consiliare dei Controlli Interni

L'attività del Comitato Consiliare sui Controlli Interni si è incentrata, in coerenza con gli obiettivi ad esso assegnati, sulla valutazione di adeguatezza in termini di efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno e dell'attività delle Funzioni di controllo della Banca.

Il Comitato ha anche riservato la massima attenzione alle operazioni con parti correlate e allo sviluppo di progetti aziendali di adeguamento alla normativa di sistema. L'attività espletata dal Comitato non ha evidenziato criticità che non siano state, di volta in volta, affrontate e risolte dalle strutture aziendali interessate.

D.Lgs. 231/01 - Disciplina della responsabilità amministrativa

A seguito di molteplici novità, sia legislative che organizzative interne, la Banca ha proseguito la fase di aggiornamento e messa a punto del Modello Organizzativo ai fini della normativa contenuta nel D.Lgs. n. 231. Si è, quindi, proceduto ad aggiornare le nuove fattispecie di reato: crimini informatici, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, delitti di criminalità organizzata (costituzione o partecipazione ad associazioni a delinquere allo scopo di commettere determinati reati di particolare gravità ovvero associazioni di tipo mafioso), delitti contro l'industria e il commercio (frodi, imitazione o usurpazione di marchi e altri segni distintivi), delitti in materia di violazione del diritto d'autore, delitti contro l'amministrazione della giustizia (induzione a non rendere dichiarazioni all'autorità giudiziaria o a renderle mendaci).

Il Consiglio di Amministrazione ha poi approvato, nella seduta del 29 ottobre 2010, la nuova stesura del Codice etico, che ha modificato la precedente versione, enunciando in modo più ampio, puntuale e stringente i principi e i valori cui gli appartenenti a tutta la struttura della Banca e i soggetti che con loro entrano in relazione devono attenersi. I citati principi e valori costituiscono parte integrante e, anzi, la base stessa di tutta la normativa aziendale e del Modello Organizzativo della Banca Popolare Pugliese.

Il Codice etico e Modello Organizzativo 231/01 sono stati oggetto di attività di formazione specifica alla quale ha preso parte tutto il personale Banca, che è stato anche sottoposto a specifiche prove di apprendimento.

La Banca, infine, ha in cantiere ulteriori innovazioni e affinamenti nell'ottica del principio di instaurare e proseguire un processo dinamico per il perseguimento di un modello tendente, per quanto possibile, all'ideale previsto dal D.Lgs. n. 231/2001.

Nel 2010, al fine di prevenire i reati informatici, alla luce del D.Lgs. n. 231/01 e della Legge n. 48/08, è stata definita la normativa aziendale inerente le modalità di attivazione e gestione della Posta Elettronica Certificata (PEC), della firma digitale e della marcatura temporale.

D.Lgs. 81/08 - Sicurezza sul lavoro

Nell'anno 2010 la Banca ha attuato il piano di miglioramento dei livelli di sicurezza in azienda continuando nell'attività di eliminazione dei rischi residui, ponendo particolare attenzione a quelli più rilevanti. È stato aggiornato il documento di valutazione dei rischi con i criteri e la metodologia da adottare per la valutazione del rischio stress lavoro – correlato; al documento è stata apposta la data certa il 21 dicembre 2010 ai sensi del D.Lgs. 81/08.

Nella Parte E) della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Acquisto e vendita di azioni proprie

La Banca, a fine esercizio 2010, non detiene azioni proprie in portafoglio. La Banca gestisce un'attività di negoziazione per conto proprio al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di azioni BPP al prezzo che viene fissato dalla stessa Assemblea dei Soci. Nel corso dell'anno 2010 sono state scambiate n. 2.604.338 azioni, di cui n. 49.787 azioni in portafoglio.

Ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo relativo alle "Strategie di miglioramento e di sviluppo", non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni sul documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 196/03

La Banca svolge trattamento di dati personali di quanti, a vario titolo, instaurano rapporti con la medesima (clienti, fornitori, dipendenti), operando con la qualificazione giuridica di *titolare* del trattamento.

La definizione di un programma di sicurezza dei dati ha la sua ragion d'essere nel fermo convincimento della Banca di garantire alla clientela la massima attenzione per la sicurezza, in un contesto tecnologico in evoluzione nell'intendimento di ottemperare alle diverse disposizioni di legge che ne vincolano obbligatoriamente il comportamento. Proprio il D.Lgs. n. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali) prevede, fra le misure di sicurezza per la protezione dei dati personali, la predisposizione e l'aggiornamento annuale di un "Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali".

La Banca ha provveduto, con l'aggiornamento attuato nel 2010, alla designazione degli amministratori di sistema, in adempimento a quanto disposto dal Garante per la protezione dei dati personali con provvedimento del 27.11.2008 ed entrato in vigore il 15.12.2009.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati episodi nella gestione aziendale tali da modificare in misura sostanziale la rappresentazione fornita in questa sede.

Evoluzione prevedibile della gestione

È auspicabile che durante il 2011 la ripresa economica, sia pure a ritmi moderati, mostri segnali di consolidamento.

Dalla migliore intonazione dell'economia e soprattutto dai primi segnali di aumento dell'inflazione dovrebbe arrivare una lieve risalita dei tassi di interesse. I mercati finanziari permangono incerti, stretti da problemi vecchi in corso di superamento e nuove difficoltà rappresentate dalle preoccupazioni sul debito sovrano di alcuni Paesi europei. In questo contesto, le masse intermedie, i ricavi da servizi e i margini reddituali continuano a segnare un andamento molto riflessivo. Il nostro impegno e le nostre previsioni li vedono comunque in moderata crescita. Massimo rimarrà l'impegno a tenere sotto controllo la qualità dell'attivo e le conseguenti rettifiche di valore che la crisi economica in via di lento superamento ha lasciato in eredità ai bilanci dell'intero sistema bancario.

Progetto di riparto dell'utile

Tenuto conto che, in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, il compenso agli amministratori – determinato in proporzione agli utili netti d'esercizio nella misura prevista dallo Statuto – e l'accantonamento al fondo beneficenza e liberalità di euro 250 mila sono stati già rilevati nella formazione del risultato d'esercizio, proponiamo di ripartire l'utile d'esercizio 2010 di euro 13.730.520 come segue:

Utile netto	13.730.520
- accantonamento a riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs 38/05	87.334
- accantonamento 11% a riserva legale	1.500.750
- dividendi 0,12 euro a n. 45.091.314	5.410.958
- accantonamento a riserva statutaria	6.731.478

A seguito della ripartizione proposta il Patrimonio Netto della Banca, al netto dell'utile, passerà da euro 237,64 milioni ad euro 245,96 milioni, con un incremento di euro 8,32 milioni al netto degli effetti dell'aumento di capitale in corso.

Ringraziamenti e chiusura

In un contesto economico certamente non facile, la Banca ha conseguito risultati positivi sia nell'incremento delle masse intermedie, sia nel risultato economico realizzato.

L'Azienda, nel rispetto dei principi del credito popolare, intende continuare ad erogare anche in futuro credito alle imprese e alle famiglie del territorio, pur in presenza dei più stringenti requisiti di capitale previsti a regime dall'accordo di Basilea 3. La Banca, a conclusione dell'operazione di aumento straordinario di capitale, guarda al futuro con maggiore fiducia e consapevolezza dei propri mezzi. La strategia aziendale non muta: privilegiare le potenzialità del territorio in cui opera, con l'obiettivo di dare supporto alle imprese e alle famiglie, realizzando una redditività adeguata alla corretta remunerazione dei capitali che le sono stati affidati e alla continua e costante patrimonializzazione.

In chiusura di questa relazione, sentiamo il dovere di ringraziare nuovamente Voi, signori Soci, per la fiducia e l'incoraggiamento che ci avete dato anche in occasione dell'operazione di aumento straordinario del capitale sociale, brillantemente conclusasi grazie al Vostro convinto apporto.

Un caloroso benvenuto giunga ai 2.668 nuovi Soci che sono entrati a far parte della nostra compagine proprio in occasione del citato aumento di capitale.

Un convinto ringraziamento vada alla clientela e a tutto il personale di ogni ordine e grado, a cui diamo atto di impegno notevole e attaccamento all'Azienda e al quale, anche in questa circostanza, assicuriamo la massima attenzione. In presenza di tempi difficili al personale viene richiesto uno sforzo più intenso in termini di impegno, preparazione ed equilibrio.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare.

Riconoscimento deferente rivolgiamo all'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito e a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Un pensiero finale, particolarmente affettuoso, rivolgiamo a tutti Voi per l'attaccamento che dimostrate verso l'Azienda e che noi consideriamo un valore da salvaguardare gelosamente.

Parabita, 25 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, Vi informiamo in merito alla nostra attività di Vigilanza e ai risultati degli accertamenti eseguiti nel corso dell'esercizio 2010.

Abbiamo svolto tale attività attenendoci alle disposizioni dell'articolo 2403 del Codice Civile e dell'articolo 43 dello Statuto Sociale e abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni di Legge e di Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo contabile.

Abbiamo altresì verificato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2010 e i relativi documenti informativi; ne riferiamo nella seconda parte della presente Relazione.

In ordine agli specifici compiti attribuiti a questo Collegio, Vi precisiamo:

Osservanza della Legge, dello Statuto e rispetto dei principi di corretta amministrazione

Nella nostra funzione di Vigilanza abbiamo partecipato a tutte le 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 20 del Comitato Esecutivo e abbiamo effettuato 36 verifiche collegiali presso gli Uffici Centrali.

Abbiamo avuto frequenti colloqui diretti con la Direzione Generale e con alcuni Amministratori, acquisendo continue informazioni sulle decisioni aziendali.

Abbiamo effettuato riunioni con alcuni Responsabili di Funzione e, più frequentemente, con i Responsabili delle Funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni nonché con la Società di Revisione.

Abbiamo vigilato sui rapporti con le parti correlate come definite dallo IAS 24 (Società partecipate) e sulle operazioni degli esponenti aziendali ai sensi dell'articolo 136 D.Lgs. 385/93.

Sulla base di questa attività di vigilanza e delle informazioni assunte, integrate da osservazioni dirette, possiamo ragionevolmente attestare che:

- l'attività degli Organi di Governo della Banca si è svolta nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e sempre nell'interesse dell'azienda;
- i rapporti con le Società partecipate rientrano nell'usuale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato o sulla base di accordi contrattuali, periodicamente aggiornati, che fanno riferimento a parametri oggettivi;
- le operazioni poste in essere con altre parti correlate (organi di amministrazione, direzione e controllo della Banca e delle Società controllate) sono state effettuate alle condizioni di normale operatività con l'osservanza delle disposizioni dell'articolo 136 del D.Lgs. 385/93.

In merito alla gestione delle operazioni con parti correlate diamo atto alla Banca di aver provveduto a predisporre, in sostituzione del precedente datato 2009, un nuovo Regolamento approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/11/2010 ed entrato in vigore nel rispetto dei termini stabiliti dalla specifica normativa.



ph. bruno olivieri

Tale Regolamento è conforme a quello adottato dalla CONSOB con delibera del 12/3/2010, successivamente modificato con delibera del 23/06/2010.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca tramite osservazioni dirette, riscontri presso le strutture centrali, raccolta di informazioni dalla Direzione e dai Responsabili delle principali Funzioni e scambi di informazioni con la Società di Revisione.

Gli interventi organizzativi dell'anno sono ampiamente rappresentati nella Relazione sulla gestione.

I più significativi per l'attività di questo Collegio, in quanto direttamente attinenti al governo dei rischi aziendali, sono rappresentati dall'introduzione:

- della **Fair value policy**, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 4/6/2010, con la quale sono state disciplinate le regole ed assegnate le responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari di proprietà, in ogni processo che richiede la determinazione del *fair value*;
- della **"Risk Policy"**, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29/11/2010, con la quale, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006), sono stati definiti i rischi della Banca, e ne sono state delineate le modalità di analisi, misurazione, controllo e gestione, nonché i limiti generali di assunzione.

Di questa normativa interna stiamo monitorando la concreta attuazione.

È proseguita poi nell'anno l'attività di *riassetto dei controlli dell'Area Finanza* sulla base del piano di interventi predisposto dalla Banca in seguito alle risultanze dell'attività di Audit espletata dalla Società di consulenza Ernst & Young Spa.

Abbiamo verificato nell'anno, in due apposite sedute, la concreta attuazione del piano e il rispetto dei tempi programmati.

Possiamo pertanto attestarVi che, allo stato, le attività individuate sono state in gran parte evase; ne seguiremo, comunque, la completa realizzazione.

Sistema dei Controlli Interni

Recepando le Istruzioni di Vigilanza abbiamo riservato particolare attenzione alle verifiche sull'adeguatezza dei controlli interni.

A tale scopo abbiamo mantenuto una stretta collaborazione con le Funzioni preposte ai controlli di secondo e terzo livello, con le quali ci siamo rapportati sulla base delle evidenze emergenti dalle loro attività e delle verifiche da noi effettuate direttamente.

Da tali Funzioni abbiamo ricevuto le previste Relazioni periodiche.

Della **Funzione Ispettorato e Controllo Rischi** abbiamo, tra l'altro, esaminato:

- i *2 rendiconti semestrali*, dai quali abbiamo preso atto che la Funzione ha espletato nell'anno:
 - *"controlli in loco"* con n. 10 verifiche di tipo generale, n. 21 di follow-up, n. 5 settoriali riguardanti l'attività di Gestore Imprese e di Consulente e n. 12 accertamenti specifici;



ph. mirko zanetti

- “controlli a distanza” connessi ai rischi riguardanti il comparto Valori Mobiliari e ai rischi operativi.

- I rendiconti non hanno evidenziato anomalie rilevanti. In particolare nell’attività di verifica delle procedure antiriciclaggio sono stati riscontrati segnali di più elevata sensibilità verso l’analisi di situazioni di operatività sospetta;

- la *Relazione annuale sui servizi di investimento* di cui all’articolo 14 del Regolamento congiunto Banca d’Italia - Consob del 29 Ottobre 2007, dalla quale abbiamo preso atto che sono stati effettuati 31 controlli sulle Filiali e 2 controlli sui Promotori Finanziari Dipendenti, riportati nel Registro delle verifiche, e mirati a testare l’efficacia delle procedure, a prevenire l’insorgenza di rischi operativi e a garantire la trasparenza e la correttezza delle relazioni tra Banca e clientela.

Da tale attività di verifica sui servizi di investimento non sono emerse irregolarità significative, ma solo alcune incertezze operative sulle quali sono state intrattenute le Dipendenze e le Funzioni Centrali interessate per l’avvio dei necessari interventi correttivi.

Della **Funzione di Compliance** abbiamo valutato:

- la Relazione Annuale di cui all’articolo 16 del “Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio”, adottato da Banca d’Italia e Consob il 29 Ottobre 2007;
- la Relazione annuale sui reclami relativi all’attività bancaria.

Dall’esame della prima abbiamo rilevato che la Funzione:

- ha verificato nell’anno l’efficacia e l’adeguatezza delle procedure adottate dalla Banca per la prestazione dei servizi e dell’attività di investimento ed ha fornito agli Organi e alle Funzioni competenti l’informativa in ordine alle carenze emerse per ciascun servizio o attività e le misure per rimediare alle medesime carenze;
- ha relazionato sulla situazione complessiva dei reclami sui servizi di investimento pervenuti nell’anno. Questo Collegio ha direttamente analizzato i reclami, rilevando che la natura e il numero degli stessi (11) non possono considerarsi sintomo di carenze organizzative, procedurali o comportamentali degne di particolare attenzione;
- ha svolto gran parte delle attività previste dal “Piano di conformità” per l’anno 2010, aggiungendo in corso d’anno alcune verifiche, non preventivamente programmate, per sopravvenute esigenze normative e di Vigilanza;
- ha pianificato l’attività da svolgere nell’anno 2011 secondo la previsione del Regolamento della Funzione di Conformità.

Dall’esame della Relazione annuale della stessa Conformità sui *reclami relativi all’attività bancaria* abbiamo preso atto di una sostanziale coincidenza numerica rispetto all’esercizio precedente (143/142).

Per essi, posta la varietà dei servizi, la frammentazione delle causali e il numero contenuto rispetto all’operatività della Banca, e sulla base dell’esame diretto di alcuni reclami scelti a campione fra le tipologie più ricorrenti e delle relative risposte della Banca, possiamo fondatamente attestare l’inesistenza di aree di particolare rischiosità o inefficienza.

Abbiamo anche preso atto che la Banca, comunque, attribuisce la giusta rilevanza al fenomeno, ritenendolo un possibile segnale di criticità di natura organizzativa ma anche

occasione per consolidare il rapporto con la clientela attraverso risposte soddisfacenti e tempestive, in coerenza con le direttive della Vigilanza.

Sul presidio di conformità la Funzione Ispettorato ha prodotto la prevista valutazione annuale con giudizio di “adeguatezza”.

In ordine al processo di *controllo del rischio di credito* possiamo attestare che esso risulta strutturalmente adeguato.

A tale convinzione siamo pervenuti al termine dell’attività di accertamento sull’adeguatezza del processo di controllo e di valutazione del credito effettuata a seguito di richiesta della Vigilanza del Settembre 2010, con la quale veniva avviata l’attività di monitoraggio trimestrale del rischio di credito della Banca e si richiedeva al Collegio Sindacale di esprimersi con “autonome valutazioni e osservazioni”.

Sulla base di tale indicazione abbiamo analizzato il profilo di rischiosità del credito, le modalità di gestione e di valutazione nonché l’adeguatezza del processo di controllo.

Con riferimento alle posizioni creditizie, dai colloqui tenuti con il Responsabile della Funzione Monitoraggio, dall’analisi delle due Relazioni Semestrali della stessa Funzione sullo stato dei controlli, dalle constatazioni dirette sul funzionamento delle procedure utilizzate a supporto delle attività di monitoraggio, abbiamo accertato che la Banca è impegnata a tenere alta la soglia di attenzione verso i sintomi di difficoltà della clientela, cercando prioritariamente di riportare le relazioni alla normalità.

In questa direzione, allo scopo di creare nuove sinergie che consentono di accelerare gli iter decisionali sull’attività di regolarizzazione delle posizioni o sull’avvio di opportune iniziative a tutela degli interessi della Banca, è stata avviata nell’anno una nuova strategia aziendale, che vede assegnati alle Direzioni Territoriali compiti di gestione delle posizioni di importo più significativo a supporto delle Filiali e dei Gestori Imprese, con l’effetto di accrescere la fase di analisi delle anomalie rilevate sulle relazioni fiduciarie e intensificare la collaborazione con la Funzione Legale Monitoraggio e Incagli.

Con riferimento al rischio di credito a livello Banca, sulla base dei frequenti colloqui tenuti con il Responsabile della Funzione di Risk Management, dell’analisi delle “Relazioni mensili sui rischi” elaborate dalla stessa Funzione, della lettura dei verbali del Comitato rischi, abbiamo vigilato sull’attività di valutazione e misurazione dell’esposizione della Banca al rischio di credito, sulla sua evoluzione e sulle proposte di miglioramento alle attuali modalità di analisi e di controllo.

Con riferimento a questo, abbiamo accertato che nell’anno 2010 è stato definito ed applicato un nuovo criterio di analisi dell’andamento del rischio di credito, espresso da un indice sintetico di deterioramento ottenuto dalla combinazione delle informazioni CPC con le matrici di transizione fra stati del credito deteriorato.

Con l’arricchimento delle serie storiche e con il consolidamento delle matrici di transizione, questo strumento di controllo crescerà sempre più in attendibilità.

Abbiamo verificato, tramite colloqui diretti con la Direzione Operativa e con la Direzione Crediti, lo stato di aggiornamento delle procedure per il monitoraggio delle garanzie immobiliari, essenziali per valutare l’adeguatezza delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Sulla base delle notizie raccolte e dei giudizi di adeguatezza espressi dal Responsabile della Funzione di Compliance abbiamo accertato che le soluzioni organizzative intraprese sono idonee ad assicurare, allorché completate, che le garanzie ipotecarie acquisite siano dotate dei prescritti requisiti di eleggibilità.

Abbiamo altresì verificato ed espresso “circostanziati pareri”, in seguito a specifica richiesta della Vigilanza, sul rispetto delle norme che regolano il settore creditizio della cessione del quinto di stipendio/pensione e il sistema dei controlli sulle reti di vendita esterne di quel settore. Siamo pervenuti alla conclusione che le procedure adottate dalla Banca soddisfano gli obiettivi richiamati dall’Istituto di Vigilanza in ordine al pieno rispetto delle norme che regolano il settore e che tali procedure risultano congrue per l’esercizio di adeguati e penetranti controlli sulle reti di vendita esterne.

Abbiamo infine vigilato sull’attività di revisione delle pratiche di affidamento e abbiamo accertato che essa procede con regolarità e secondo le prescrizioni della normativa interna, con un indice medio di giacenza delle pratiche scadute abbastanza contenuto.

In ordine al processo di *controllo dei rischi finanziari*:

- abbiamo vigilato sul graduale processo di ricomposizione del Portafoglio di proprietà e verificato la coerenza degli acquisti 2010 con gli indirizzi strategici in materia di investimenti finanziari come descritti nella Risk Policy in vigore, constatando che è proseguito, da una parte, il processo di graduale dismissione o rimborso degli strumenti strutturati o comunque complessi e quello di introduzione, dall’altra parte, di prodotti semplici, liquidabili in tempi brevi sul mercato, con *fair value* desumibile da un mercato attivo, emessi prevalentemente da controparti governative o da intermediari finanziari e comunque di elevato merito creditizio.
- abbiamo verificato l’evoluzione nell’anno delle varie classi di rischio, l’attività di monitoraggio delle stesse, l’utilizzo dei vari presidi di controllo, le tendenze in atto e la posizione dei vari indicatori rispetto alle soglie fissate dal Consiglio di Amministrazione.

Per tali verifiche abbiamo intrattenuto periodici colloqui con il Responsabile della Funzione di Risk Management, abbiamo analizzato le “Relazioni mensili sui rischi” della stessa Funzione, abbiamo esaminato i verbali del Comitato Rischi e abbiamo eseguito accertamenti diretti presso la Funzione Finanza.

Sulla base di queste verifiche abbiamo maturato il convincimento che il sistema dei controlli dei rischi finanziari presenta un crescente livello di efficienza e di adeguatezza.



ph. giovanni negrini

Sistema amministrativo-contabile

Abbiamo periodicamente intrattenuto con la Società di Revisione KPMG Spa momenti di scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Tale Società ha verificato nel corso dell'esercizio 2010 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione, nonché la corrispondenza del Bilancio alle risultanze delle scritture contabili.

Le informazioni periodicamente ricevute dalla Società di Revisione, unitamente all'esame delle "Relazioni Semestrali sui controlli" della Funzione Contabilità e Bilancio e all'analisi diretta di vari documenti aziendali, ci consentono di esprimere giudizio di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Banca e di affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Altre attestazioni

Con riferimento al disposto dell'articolo 2545 del Codice Civile, gli Amministratori Vi hanno relazionato sui criteri applicati dalla Banca nella propria gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Vi hanno altresì esposto le iniziative anticrisi a sostegno delle PMI e a favore delle famiglie. Da parte nostra Vi attestiamo che la Banca ha perseguito la soddisfazione delle corrette esigenze finanziarie provenienti dai soci ed è impegnata a favorire la crescita economica e sociale delle aree servite con specifica attenzione ai bisogni delle famiglie e dell'imprenditoria locale.

Vi informiamo inoltre che:

- ci sono pervenuti due esposti per lo stesso giudizio riguardante una procedura esecutiva immobiliare; ad essi la Funzione Legale ha fornito adeguate risposte, da noi condivise;
- non ci sono pervenute denunce da parte di soci ex articolo 2408 del Codice Civile;
- non sono emerse nell'anno irregolarità od omissioni tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o particolare menzione nella presente Relazione.

Progetto di bilancio 2010

Abbiamo esaminato il Bilancio dell'esercizio 2010 predisposto dagli Amministratori, messo a disposizione di questo Collegio unitamente agli allegati nei termini di legge.

Sulla base dei riscontri effettuati, Vi riferiamo quanto segue:

- è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed è conforme, negli schemi e nelle regole di compilazione, alle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005, come integrata dall'aggiornamento del 18 Novembre 2009, con il quale la Vigilanza aveva recepito alcuni emendamenti ai principi contabili internazionali finalizzati a migliorare la trasparenza dell'informativa;
- ha recepito nella Nota Integrativa, Parte E, Tab. A.1.2. la nuova prescrizione di Vigilanza di cui alla Nota n. 0169829/11 del 24/2/2011, in ordine al dettaglio delle "esposi-

zioni in bonis”, con la distinzione di quelle oggetto di rinegoziazione nell’ambito di Accordi Collettivi dell’anno (es. accordo Quadro ABI - MEF) dalle altre esposizioni e con “l’analisi dell’anzianità degli scaduti”;

- contiene l’esposizione della “gerarchia del *fair value*” articolata su tre livelli e finalizzata a dare un’indicazione della diversa qualità dei *fair value* degli strumenti detenuti, completata con le annotazioni delle variazioni di classificazione rispetto all’anno precedente nella gerarchia dei livelli IAS.

Risultano inoltre ampiamente esposti:

- secondo la previsione dello IAS n. 36, il criterio utilizzato per l’impairment test dell’avviamento delle filiali ex Carime e della BCC di Ruvo, esteso, coerentemente con il metodo utilizzato nell’anno precedente, al complesso della rete delle Filiali;
- secondo la previsione del documento congiunto Banca d’Italia/CONSOB/ISVAP n. 2, le informazioni relative alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale;

La Relazione sulla gestione risulta coerente con i dati e le informazioni fornite nel bilancio; rappresenta in modo esauriente la situazione della Banca e l’andamento della gestione e ne illustra la prevedibile evoluzione.

Il Bilancio è stato oggetto di revisione da parte di KPMG Spa, che ci ha comunicato che la Relazione di revisione, in corso di formale rilascio, non contiene rilievi in merito al Bilancio, né richiami di informativa su quanto illustrato dagli Amministratori in Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

Il risultato economico dell’esercizio è un utile netto di Euro 13.730.520; le riserve da valutazione sono incrementate di Euro 2.086.643, al netto dell’effetto fiscale.

I criteri di valutazione sono coerenti con quelli dell’esercizio precedente e sono illustrati nei documenti di bilancio.

Gli accantonamenti iscritti a fronte dei rischi e oneri prevedibili, da noi verificati e per i quali abbiamo avuto un approfondito confronto con la Società di Revisione, si ritengono adeguati, sulla base degli elementi a disposizione, al probabile esborso per adempiere le obbligazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio.

La passività potenziale riferita alla garanzia finanziaria rilasciata in favore di RBS, valutata con apposito modello interno, validato da Prometeia e da noi condiviso, non ha comportato uno specifico accantonamento.

Sulla base di quanto accertato riteniamo che il Bilancio sia idoneo a rappresentare compiutamente la realtà della Banca al 31 Dicembre 2010.

Esprimiamo pertanto parere favorevole alla sua approvazione e concordiamo con la proposta degli Amministratori in ordine alla destinazione dell’utile di esercizio.

Rivolgiamo un vivo ringraziamento alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali e alle Funzioni della Banca per la collaborazione fornita a questo Collegio nell’espletamento dei propri compiti istituzionali.

Signori Soci,

in chiusura della presente relazione ci sia consentito esprimere il nostro vivo compiacimento per la recente felice conclusione dell'operazione di aumento straordinario del capitale sociale.

Tale operazione ha determinato sui mezzi propri una significativa crescita, che diventerà sempre più significativa con la graduale conversione dei titoli obbligazionari negli anni a venire. Ma già da oggi si è pervenuti ad un miglioramento dei coefficienti patrimoniali ed a un più equilibrato rapporto nei valori di bilancio; la liquidità acquisita poi agevolerà la crescita dei margini operativi.

Agli Amministratori riconosciamo il merito di aver raccolto con la massima sollecitudine i pressanti inviti della Vigilanza a rafforzare "la quantità e qualità del capitale" e ad affrontare per tempo la "transizione verso requisiti prudenziali maggiormente coerenti con i profili di rischio" che il sistema bancario è chiamato ad affrontare.

Alla Direzione ed a tutti i collaboratori il merito di aver condotto l'operazione con esemplare abnegazione.

Parabita, 13 aprile 2011

I Sindaci

Antonio Leopizzi *Presidente*

Marcello Marchetti

Fulvio Giaracuni

ph. francesco armillotta



bilancio 2010



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

banca popolare pugliese

Stato
Patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.10	31.12.09
10	Cassa e disponibilità liquide	25.223.678	36.756.524
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.658.161	20.560.630
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26.173.765	27.613.059
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	310.722.155	294.223.134
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	84.288.958	84.350.578
60	Crediti verso banche	419.812.426	384.388.524
70	Crediti verso clientela	2.212.039.496	2.112.720.281
80	Derivati di copertura	2.259.339	2.153.302
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	675.433	825.601
100	Partecipazioni	3.703.322	3.703.322
110	Attività materiali	54.567.838	56.258.264
120	Attività immateriali	28.690.728	28.268.124
	<i>di cui avviamento</i>	<i>27.526.239</i>	<i>27.526.239</i>
130	Attività fiscali	23.392.640	19.395.818
	<i>a) correnti</i>	<i>11.402.772</i>	<i>4.276.589</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>11.989.868</i>	<i>15.119.229</i>
150	Altre attività	48.434.188	53.670.307
Totale dell'attivo		3.261.642.127	3.124.887.468
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.10	31.12.09
10	Debiti verso banche	66.741.680	4.429.992
20	Debiti verso clientela	1.711.283.151	1.682.544.860
30	Titoli in circolazione	1.120.794.939	1.087.953.910
40	Passività finanziarie di negoziazione	899.965	719.832
60	Derivati di copertura	4.218.528	4.045.160
80	Passività fiscali	13.274.599	14.148.943
	<i>a) correnti</i>		<i>795.703</i>
	<i>b) differite</i>	<i>13.274.599</i>	<i>13.353.240</i>
100	Altre passività	64.771.555	62.763.165
110	Trattamento di fine rapporto del personale	18.460.696	19.913.009
120	Fondi per rischi e oneri	9.825.862	8.818.743
	<i>b) altri fondi</i>	<i>9.825.862</i>	<i>8.818.743</i>
130	Riserve da valutazione	21.913.270	19.826.627
160	Riserve	66.247.335	49.997.097
170	Sovraprezzi di emissione	14.182.454	14.182.454
180	Capitale	135.297.573	135.318.204
190	Azioni proprie (-)		(253.384)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.730.520	20.478.856
Totale del passivo		3.261.642.127	3.124.887.468

Voci	31.12.10	31.12.09
10 Interessi attivi e proventi assimilati	111.353.561	128.229.355
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(34.689.959)	(44.108.781)
30 Margine d'interesse	76.663.602	84.120.574
40 Commissioni attive	38.277.105	33.787.143
50 Commissioni passive	(2.617.769)	(2.166.191)
60 Commissioni nette	35.659.336	31.620.952
70 Dividendi e proventi simili	787.574	404.704
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.978.591	17.082.619
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(197.560)	(618.172)
100 Utile (perdita) da cessioni di:	2.178.039	3.065.952
<i>a) crediti</i>	870.964	2.308.091
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.186.975	885.227
<i>d) passività finanziarie</i>	120.100	(127.366)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.378.089)	(1.969.677)
120 Margine d'intermediazione	114.691.493	133.706.952
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.952.099)	(13.814.476)
<i>a) crediti</i>	(9.330.080)	(8.135.130)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(500.000)	
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(122.019)	(5.679.346)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	104.739.394	119.892.476
150 Spese amministrative	(94.298.450)	(95.965.630)
<i>a) spese per il personale</i>	(56.536.334)	(55.844.757)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(37.762.116)	(40.120.873)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.566.905)	(2.384.442)
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.665.013)	(2.662.471)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(378.432)	(677.328)
190 Altri oneri/proventi di gestione	18.299.631	18.277.707
200 Costi operativi	(80.609.169)	(83.412.164)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni		(6.813)
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	295	5.357
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.130.520	36.478.856
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.400.000)	(16.000.000)
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	13.730.520	20.478.856
290 Utile (Perdita) d'esercizio	13.730.520	20.478.856

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31.12.10	31.12.09
10	Utile (Perdita) d'esercizio	13.730.520	20.478.856
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.936.309	5.794.651
60.	Copertura dei flussi finanziari	150.334	(283.424)
110.	Totale delle componenti reddituali al netto delle imposte	2.086.643	5.511.227
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	15.817.163	25.990.083



ph. adriano favero

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reattività complessiva 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto			Variazione straordinaria di capitale
Capitale												
a) azioni ordinarie	135.377.574		135.377.574					204	-59.574(1)			135.318.204
b) altre azioni												
Sovraprezzo emissioni	14.182.311		14.182.311					143				14.182.454
Riserve:												
a) di utili	57.096.361		57.096.361	-7.066.783					-41.900(1)			49.987.678
b) altre	-167.269		-167.269			176.688						9.419
Riserve da valutazione	14.156.569	158.831	14.315.400							5.511.227		19.826.627
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	-7.577		-7.577						-245.807			-253.384
Utile (Perdita d'esercizio)	-5.056.827	-2.009.956	-7.066.783	7.066.783						20.478.856		20.478.856
Patrimonio Netto	215.581.142	-1.851.125	213.730.017	0	0	176.688	347	-347.281	25.990.083	239.549.854		

(1) Azioni annullate

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto			Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni			Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale														
a) azioni ordinarie	135.318.204		135.318.204											135.297.573
b) altre azioni														
Sovraprezzo emissioni	14.182.454		14.182.454											14.182.454
Riserve:														
a) di utili	49.987.678		49.987.678	15.066.591		504.857								65.544.344
b) altre	9.419		9.419			693.572								702.991
Riserve da valutazione	19.826.627		19.826.627										2.086.643	21.913.270
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-253.384		-253.384						253.384					0
Utile (Perdita d'esercizio)	20.478.856		20.478.856	-15.066.591	-5.412.265								13.730.520	13.730.520
Patrimonio Netto	239.549.854		239.549.854	0	-5.412.265	1.198.429		217.971					15.817.163	251.371.152

⁽¹⁾ Azioni annullate

Metodo indiretto	Importo	
	2010	2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	25.918.564	55.620.192
- risultato d'esercizio (+/-)	13.730.520	20.478.856
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	1.886.094	1.299.435
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.952.099	13.814.476
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.043.445	3.339.800
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-12.104.558	1.988.419
- imposte e tasse non liquidate (+)	10.400.000	16.000.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-989.036	-1.300.794
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	-156.984.377	-159.413.642
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-604.507	1.091.029
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-939.823	25.837.380
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-16.999.021	-143.444.066
- crediti verso banche: a vista	-7.726.051	3.855.309
- crediti verso banche: altri crediti	-27.643.864	53.250.704
- crediti verso clientela	-108.635.399	-108.886.440
- altre attività	5.564.288	8.882.442
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	125.700.529	39.497.588
- debiti verso banche: a vista	1.270.116	-22.551.396
- debiti verso banche: altri debiti	61.041.573	-6.157.615
- debiti verso clientela	28.712.333	85.749.726
- titoli in circolazione	32.841.029	19.668.327
- passività finanziarie di negoziazione	180.133	-28.634.073
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	1.655.345	-8.577.381
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-5.365.284	-64.295.862
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	935.959	5.602.384
- vendite di partecipazioni		103.291
- dividendi incassati su partecipazioni	787.574	404.704
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		4.981.240
- vendite di attività materiali	148.385	113.149
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	-1.924.009	-83.486.092
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-79.295.252
- acquisti di attività materiali	-1.122.972	-3.571.993
- acquisti di attività immateriali	-801.037	-618.847
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-988.050	-77.883.708
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	232.753	-305.033
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.412.265	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-5.179.512	-305.033
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-11.532.846	-142.484.603
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	36.756.524	179.241.127
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-11.532.846	-142.484.603
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	25.223.678	36.756.524

Rendiconto
finanziario

Riconciliazione

ph. clara garigliano





NOTA INTEGRATIVA

banca popolare pugliese

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	60
A.1 - PARTE GENERALE.....	60
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	60
Sezione 2 - Principi generali di redazione	60
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	61
Sezione 4 - Altri aspetti.....	62
A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO	64
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazioni	64
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	65
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	66
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	68
5. Finanziamenti e crediti	68
6. Operazioni di copertura	72
7. Partecipazioni	74
8. Attività materiali	75
9. Attività immateriali.....	76
11. Fiscalità corrente e differita	77
12. Fondi per rischi e oneri.....	78
13. Debiti e titoli in circolazione.....	79
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	80
16. Operazioni in valuta	80
17. Altre informazioni.....	80
A.3 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	83
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli	83
A.3.2 Gerarchia del <i>fair value</i>	83
A.3.3 Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”	85
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	86
ATTIVO	86
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	86
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	86
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30	88
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	89
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	91

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	92
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	92
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	93
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	94
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	95
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	96
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	99
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	102
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	104
 PASSIVO	 105
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	105
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	105
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	106
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	107
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	107
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)	108
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	109
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	109
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	110
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	114
 ALTRE INFORMAZIONI.....	 116
1. Garanzie rilasciate e impegni	116
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	116
5. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	117
 PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	 118
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	118
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	119
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	121
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	121
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	122

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	122
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	123
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	123
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150.....	125
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160.....	126
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170 ..	127
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	128
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	128
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210.....	129
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	129
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	129
Sezione 21 - Utile per azione	130
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	131
Prospetto analitico della redditività complessiva	131
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	132
Sezione 1 - Rischio di credito	132
1. Aspetti generali	132
2. Politiche di gestione del rischio di credito.....	132
Informazioni di natura quantitativa.....	139
A. Qualità del credito.....	139
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	144
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	147
Sezione 2 - Rischi di mercato	151
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	151
Informazioni di natura qualitativa.....	151
Informazioni di natura quantitativa.....	156
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario.....	158
Informazioni di natura qualitativa.....	158
Informazioni di natura quantitativa.....	160

2.3 Rischio di cambio.....	162
Informazioni di natura qualitativa	162
Informazioni di natura quantitativa	163
2.4 Gli strumenti derivati.....	164
A. Derivati finanziari.....	164
B. Derivati creditizi.....	169
Sezione 3 - Rischio di liquidità	171
Informazioni di natura qualitativa	171
Informazioni di natura quantitativa	173
Sezione 4 - Rischi operativi.....	175
Informazioni di natura qualitativa	175
Informazioni di natura quantitativa	175
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	177
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	177
A. Informazioni di natura qualitativa.....	177
B. Informazioni di natura quantitativa	178
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.....	180
2.1 Patrimonio di vigilanza	180
2.2 Adeguatezza patrimoniale.....	181
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	183
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.....	183
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	183
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	185
A - SCHEMA PRIMARIO.....	185

Parte A Politiche contabili



ph. sandra zagolin

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'Internazional Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dai prospetti della Redditività complessiva e delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa così come previsto dai principi contabili internazionali e dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 l'aggiornamento del 18 novembre 2009 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari.

Gli Amministratori in data 25 marzo 2011 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del c.c.

Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 29 aprile 2011 in prima convocazione e l'8 maggio 2011 in seconda e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del c.c. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla rivalutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al *fair value* e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "*fair value* o valore equo".

I valori contabili delle attività e passività iscritte, che sono oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. La Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata circolare della Banca d'Italia n. 262/05 l'aggiornamento del 18 novembre 2009.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2009.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2010 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2010, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi ed oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value*

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca ha approvato conformemente a quanto stabilito dall'emendamento all'IFRS 7 la "Fair Value Policy" che disciplina le regole per la determinazione del Fair Value di tutti gli strumenti finanziari sia ai fini della predisposizione del Bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare, lo IASB ha inteso adottare la gerarchia già prevista dallo SFAS 157, articolata su tre livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2 o "comparable approach": quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3 o "mark-to-model": quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi sono basati su parametri non osservabili sul mercato.

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC in vigore nell'esercizio 2010

La Commissione Europea, con appositi Regolamenti, ha adottato i seguenti nuovi principi contabili internazionali o miglioramenti agli IFRS già esistenti:

- il Regolamento 243/2010 del 23 marzo 2010 adotta "Miglioramenti agli IFRS", che comporta la modifica di alcuni principi contabili internazionali (IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38, IAS39, IFRS 2, IFRS 5, IFRS 8 IFRIC 9 e IFRIC 16). La modifica non ha comportato effetti sul presente bilancio;
- il Regolamento 244/2010 del 23 marzo 2010 adotta la modifica all'IFRS 2 "Operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno del gruppo". La modifica non comporta effetti sul presente bilancio;
- il Regolamento 550/2010 del 23 giugno 2010 adotta alcune modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Standard". Le modifiche non comportano effetti sul presente bilancio;
- il Regolamento 574/2010 del 30 giugno 2010 adotta modifiche all'IFRS 1 e all'IFRS 7 "Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori". Le modifiche non comportano effetti sul presente bilancio;
- il Regolamento 632/2010 del 19 luglio 2010 adotta la nuova versione dello IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" e conseguenti modifiche all'IFRS 8. La nuova versione dello IAS 24 si muove in perfetta armonia con la delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate". La Banca in relazione alla corrispondenza tra le due regolamentazioni ha adottato la nuova versione dello IAS 24 già nel presente bilancio per l'individuazione delle parti correlate e l'informativa da fornire nell'apposita sezione della nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LE NEGOZIAZIONI

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹ vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati dai provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

¹ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Società decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati dai provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**Criteria di classificazione**

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e le polizze assicurative di capitalizzazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate a valore del capitale rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tale verifica riguarda sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito. I primi, non essendo quotati su mercati attivi, sono tutti iscritti al "costo", ad eccezione di due partecipazioni strategiche (CSE e ICBPI) che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "discounted cash flow model". Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti qualora esistenti e prudenzialmente viene assunto il minore. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note. Tale metodologia di valutazione ed i relativi risultati sono stati asseverati da qualificato professionista esterno.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevate a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo ed il valore di rimborso.

Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

5. FINANZIAMENTI E CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in



ph. marco zurla

un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli obbligazionari, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

I crediti sono valutati al “costo ammortizzato” utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un’attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento, calcolato con il metodo dell’interesse effettivo, della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto del processo di attualizzazione, come quelli di “denaro caldo”. Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio disponibili per la vendita. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l’azienda non sia in grado di riscuotere l’importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*.

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d’Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 – 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009, a sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni. In relazione a questi ultimi viene operata una sottodistinzione tra esposizioni scadute e/o sconfiniate da oltre 180 giorni e da oltre 90 giorni, con l’ulteriore precisazione che tale seconda categoria di crediti assumerà definitivamente la natura di esposizione deteriorata dopo il 31.12.2011. I crediti deteriorati riconducibili alla categoria delle sofferenze e delle altre partite deteriorate individualmente significative sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per i restanti crediti deteriorati la valutazione avviene per gruppi omogenei, sulla base delle esperienze storiche di perdita per attività con caratteristiche di credito simili.

L’ammontare della rettifica di valore, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo am-

mortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per gli incagli e gli scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, salvo le esposizioni per le quali sussiste un piano di rientro o che sono ritenute prossime al passaggio a sofferenze.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purchè la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelle verso controparti residenti verso paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio nel portafoglio *performing*.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale

controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Tipologia di coperture

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow*): ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri rispetto alle ipotesi iniziali di attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di fair value: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

Copertura di flussi finanziari (cash flow): gli utili o le perdite della valutazione del derivato di copertura connessi alla parte efficace della copertura sono imputate a patrimonio netto, mentre gli utili o le perdite connessi alla parte inefficace sono rilevati a conto economico. L'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza. Se in una transazione futura si verifica l'iscrizione di una attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite rilevati precedentemente a patrimonio netto sono stornati e imputati quale costo iniziale dell'attività o passività oggetto di iscrizione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti l'iscrizione di una attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati precedentemente rilevati a patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l'attività o la passività assunta ha un effetto sul conto economico. Se una parte degli utili o delle perdite imputati a patrimonio netto non sia considerata recuperabile deve essere riclassificata sul conto economico.

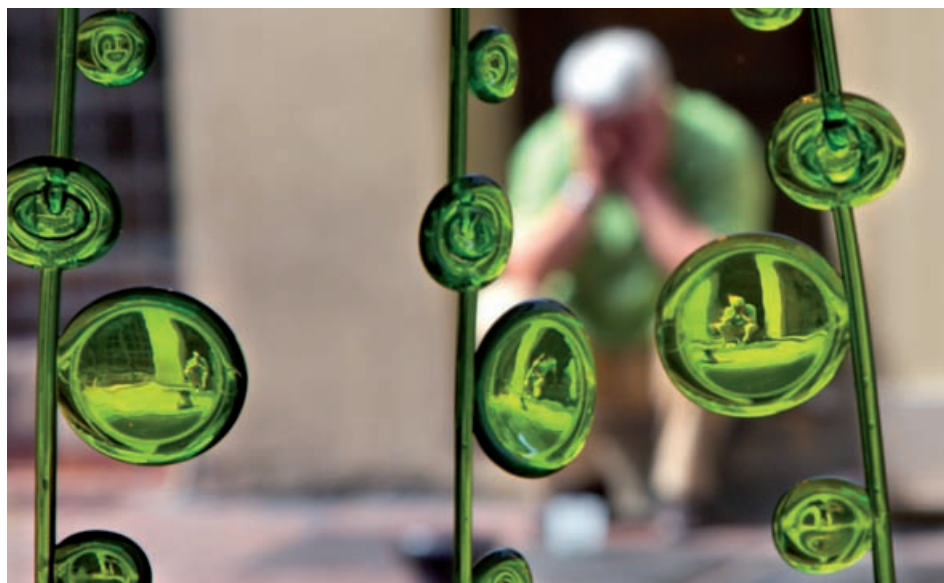
In tutti i casi diversi da quelli prima descritti, gli utili o le perdite inizialmente imputati a patrimonio netto sono stornati e rilevati a conto economico con le stesse modalità ed alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione si verifica;

ph. fabio becorpi

- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere. In questo caso qualsiasi correlato utile o perdita imputato a patrimonio netto deve essere riclassificato a conto economico;
- l'impresa revoca la designazione. In tal caso l'utile o la perdita rilevata a patrimonio netto resta iscritta sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.



7. PARTECIPAZIONI

Classificazione e criteri di iscrizione

La voce include, in conformità a quanto previsto dallo IAS 28, interessenze detenute in società controllate che vengono iscritte con il metodo del costo.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Vengono iscritte a conto economico nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da impairment.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad essa connessi o del relativo controllo.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi relativi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore residuo degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico – statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- *i terreni*, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- *le opere d'arte (quadri, litografie e sculture)*, in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione ed altri costi pluriennali sono oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento,

ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Nel caso in cui la rilevata differenza sia negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettiche, la differenza viene rilevata al conto economico dell'esercizio.

L'avviamento così rilevato nelle immobilizzazioni immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test che ne verifica l'adeguatezza di valore.

La Banca, per l'*impairment test*, utilizza il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso si applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che il ramo d'azienda produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono aggiornati utilizzando tassi di mercato.

Tra gli accantonamenti sono inclusi anche quelli relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni. Tali accantonamenti sono determinati, su base analitica e collettiva, applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti.



ph. luigi dondana

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

17. ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "projected Unit Credit Method" (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

La contabilizzazione degli utili/perdite attuariali avviene con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto.

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento;

- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.



ph. mirko zanetti



Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all' eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce "100 - Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2009	Fair value al 31.12.2009	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Banche	17.675	17.411	-53	751		689
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	63.420	60.058	-3.252	1.903		761

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.553	2.061	44	5.491	1.619	13.451
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		25.143	1.031		25.290	2.323
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.160	36.723	172.839	144.721	128.710	20.792
4. Derivati di copertura		2.259			2.153	
Totale	120.713	66.186	173.914	150.212	157.772	36.566
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		788	112		642	78
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		4.219			4.045	
Totale		5.007	112		4.687	78

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito 158,49 milioni di euro
- Titoli di capitale 12,20 milioni di euro
- Quote di OICR 3,22 milioni di euro

Il loro incremento è da attribuire in parte al trasferimento di titoli dai livelli 1 e 2 e in parte all'acquisto di nuove polizze di cartolarizzazione per un controvalore di bilancio di euro 84,38 milioni.

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	13.451	2.323	20.792	
2. Aumenti		5	162.308	
2.1 Acquisti			92.606	
2.2 Profitti imputati a:		5	2.169	
2.2.1 Conto Economico		5	1.962	
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto			207	
2.3 Trasferimenti da altri livelli			67.533	
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	13.407	1.297	10.261	
3.1 Vendite	13.403		8.259	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:	4	1.297	2.002	
3.3.1 Conto Economico	4	1.297	522	
- di cui minusvalenze	4	1.297	500	
3.3.2 Patrimonio netto			1.480	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	44	1.031	172.839	

Due strumenti rappresentativi di quote di capitale e un titolo perpetual, aventi rispettivamente un valore di euro 0,55 milioni e di euro 1,20 milioni, per i quali non si individua più un mercato attivo, sono passati dal livello 1 al livello 3.

Il passaggio dal livello 2 al livello 3 ha interessato alcuni titoli non quotati (euro 4,26 milioni), per i quali la mancanza di un mercato attivo ha determinato l'impossibilità di ottenere i necessari parametri di riferimento, e le polizze di capitalizzazione (euro 63,46 milioni) con NAV certificato dalle società di gestione con cadenza annuale o con NAV non operativo.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	78		
2. Aumenti	34		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:	34		
2.2.1 Conto Economico	34		
- di cui minusvalenze	34		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico			
- di cui plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	112		

A.3.3 Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione.

Parte B

Informazioni
sullo Stato
Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2010	2009
a) Cassa	25.224	31.757
b) Depositi liberi presso banche centrali		5.000
Totale	25.224	36.757

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	19.553		44	5.459		48
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	19.553		44	5.459		48
2. Titoli di capitale				32		
3. Quote di O.I.C.R.		1.549			1.327	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	19.553	1.549	44	5.491	1.327	48
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:		512			292	13.403
1.1 di negoziazione		495			292	13.403
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri		17				
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		512			292	13.403
Totale A+B	19.553	2.061	44	5.491	1.619	13.451



ph. francesco armillotta

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	19.597	5.507
a) Governi e Banche Centrali	12.386	2.359
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4.146	13
d) Altri emittenti	3.065	3.135
2. Titoli di capitale		32
a) Banche		
b) Altri emittenti:		32
- imprese di assicurazione		6
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		26
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.549	1.327
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	21.146	6.866
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	428	13.456
- <i>fair value</i>	428	13.456
b) Clientela	84	239
- <i>fair value</i>	84	239
TOTALE B	512	13.695
Totale A+B	21.658	20.561

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.507	32	1.327		6.866
B. Aumenti	82.370	146	833		83.349
B1. Acquisti	81.719	146	603		82.468
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>			222		222
B3. Altre variazioni	651		8		659
C. Diminuzioni	68.280	178	611		69.069
C1. Vendite	65.335	172	611		66.118
C2. Rimborsi	2.822				2.822
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	120				120
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	3	6			9
D. Rimanenze finali	19.597	0	1.549		21.146

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		25.143	1.031		25.290	2.323
1.1 Titoli strutturati		25.143			25.290	
1.2 Altri titoli di debito			1.031			2.323
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		25.143	1.031		25.290	2.323
Costo		24.382	2.297		22.711	5.454

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
1. Titoli di debito	26.174	27.613
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	25.143	25.290
d) Altri emittenti	1.031	2.323
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	26.174	27.613

Tra i titoli di debito emessi da Banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore 22,22 milioni di euro, è oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	27.613				27.613
B. Aumenti	134				134
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	129				129
B3. Altre variazioni	5				5
C. Diminuzioni	1.573				1.573
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.573				1.573
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	26.174				26.174

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	100.733	9.244	157.421	143.605	86.903	6.000
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	100.733	9.244	157.421	143.605	86.903	6.000
2. Titoli di capitale	79		12.200	687		12.625
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	79		11.569	687		12.158
2.2 Valutati al costo			631			467
3. Quote di O.I.C.R.	348	27.479	3.218	429	41.807	2.167
4. Finanziamenti						
Totale	101.160	36.723	172.839	144.721	128.710	20.792

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito 157,42 milioni di euro, di cui 147,84 milioni di polizze di capitalizzazione
- Titoli di capitale 12,20 milioni di euro
- Quote di OICR 3,22 milioni di euro

Tra gli "Altri titoli di debito" di cui alla voce 1.2 – Livello 3, le obbligazioni Lehman Brothers, rilevate in bilancio per un controvalore di euro 1,37 milioni e già svalutate del 70% a fine esercizio precedente, sono state oggetto di un'ulteriore svalutazione del 2,50%, con un effetto a conto economico di euro 500 mila.

I titoli di capitale, di cui alla voce 2.1 e 2.2 sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
1. Titoli di debito	267.398	236.508
a) Governi e Banche Centrali	65.059	112.950
b) Altri enti pubblici	3.150	3.157
c) Banche	25.920	29.288
d) Altri emittenti	173.269	91.113
2. Titoli di capitale	12.279	13.312
a) Banche	1.789	2.418
b) Altri emittenti:	10.490	10.894
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	71	163
- imprese non finanziarie	10.418	10.730
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	31.045	44.403
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	310.722	294.223

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	236.508	13.312	44.403		294.223
B. Aumenti	307.560	979	53.651		362.190
B1. Acquisti	290.059	973	46.441		337.473
B2. Variazioni positive di FV	212		7.204		7.416
B3. Riprese di Valore					
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	17.289	6	6		17.301
C. Diminuzioni	276.670	2.012	67.009		345.691
C1. Vendite	259.682	795	66.658		327.135
C2. Rimborsi	13.700				13.700
C3. Variazioni negative di FV	1.474	1.197	351		3.022
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre Variazioni	1.814	20			1.834
D. Rimanenze Finali	267.398	12.279	31.045		310.722

Gli acquisti si riferiscono principalmente a titoli di stato e corporate bancari.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	2010				2009			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	84.289	78.738	4.789		84.351	81.501	4.696	
- strutturati	4.727		4.789		4.618		4.696	
- altri	79.562	78.738			79.733	81.501		
2. Finanziamenti								
Totale	84.289	78.738	4.789		84.351	81.501	4.696	

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	2010	2009
1. Titoli di debito	84.289	84.351
a) Governi e Banche Centrali	79.562	79.733
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	4.727	4.618
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	84.289	84.351

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	84.351		84.351
B. Aumenti	0		0
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	62		62
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	62		62
D. Rimanenze finali	84.289		84.289

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
A. Crediti verso Banche Centrali	45.330	43.797
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	45.330	43.797
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	374.482	340.592
1. Conti correnti e depositi liberi	122.354	94.477
2. Depositi vincolati	108.065	64.444
3. Altri finanziamenti	15.668	28.266
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	15.668	28.266
4. Titoli di debito	128.395	153.405
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	128.395	153.405
Totale (valore di bilancio)	419.812	384.389
Totale (fair value)	415.337	385.294

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tra i titoli di debito il titolo Bco pop Verona, iscritto in bilancio per un valore di euro 27,89 milioni di euro, è oggetto di specifico contratto IRS di copertura del *fair value*.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	280.756	28.786	255.039	23.123
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	1.171.959	77.260	1.129.265	73.099
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	296.727	3.190	256.975	3.303
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	255.250	30.262	251.755	19.402
8. Titoli di debito	67.849		100.759	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	67.849		100.759	
Totale (valore di bilancio)	2.072.541	139.498	1.993.793	118.927
Totale (fair value)	2.218.782	139.093	2.135.654	118.927

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	67.849		100.759	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	67.849		100.759	
- imprese non finanziarie	1.548		1.785	
- imprese finanziarie	64.152		98.974	
- assicurazioni	2.149			
- altri				
2. Finanziamenti verso:	2.004.692	139.498	1.893.034	118.927
a) Governi	207		1.378	
b) Altri enti pubblici	36.132		35.141	
c) Altri soggetti	1.968.353	139.498	1.856.515	118.927
- imprese non finanziarie	1.065.183	109.860	1.051.126	94.612
- imprese finanziarie	34.857	2.882	26.668	329
- assicurazioni				
- altri	868.313	26.756	778.721	23.986
Totale	2.072.541	139.498	1.993.793	118.927

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 2010			Valore Nozionale 2010	Fair Value 2009			Valore Nozionale 2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	2.259			30.000	2.153			30.000
1) Fair value	2.259			30.000	2.153			30.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	2.259			30.000	2.153			30.000

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre operazioni	2.259							
Totale Attività	2.259							
1. Passività finanziarie								
2. Portafoglio								
Totale Passività								
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2010	2009
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	675	826
1.1 di specifici portafogli:	675	826
a) crediti	675	826
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	675	826

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	2010	2009
1. Crediti	20.000	20.000
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	20.000	20.000

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
- Bpp Service S.p.A.	Parabita (Le)	100	
- Bpp Sviluppo S.p.A. - Finanziamenti e Servizi	Parabita (Le)	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile/Perdita	Patrimonio netto*	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
a. Bpp Service S.p.A.	5.267	2.476	672	3.262	2.503	
b. Bpp Sviluppo S.p.A. - Finanziamenti e Servizi	2.763	5.004	292	1.671	1.200	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	8.030	7.480	964	4.933	3.703	

* Compreso utile (perdita) d'esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	3.703	3.807
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		104
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		104
D. Rimanenze finali	3.703	3.703
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.312	1.312

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2010	2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	51.410	52.908
a) terreni	6.852	6.852
b) fabbricati	39.696	40.609
c) mobili	1.671	1.783
d) impianti elettronici	1.391	1.450
e) altre	1.800	2.214
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale (A)	51.410	52.908
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 attività di proprietà	3.158	3.350
a) terreni	780	795
b) fabbricati	2.378	2.555
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	3.158	3.350
Totale (A + B)	54.568	56.258

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.852	45.371	8.497	8.193	16.336	85.249
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.762	6.714	6.743	14.122	32.341
A.2 Esistenze iniziali nette	6.852	40.609	1.783	1.450	2.214	52.908
B. Aumenti:			54	829	240	1.123
B.1 Acquisti			54	829	240	1.123
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		913	166	888	654	2.621
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		913	166	888	654	2.621
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute						
a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	6.852	39.696	1.671	1.391	1.800	51.410
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.675	6.834	6.419	14.032	32.960
D.2 Rimanenze finali lorde	6.852	45.371	8.505	7.810	15.832	84.370
E. Valutazione al costo						

ph. giuseppe caleffi



11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2010	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	795	2.830
A.1 Riduzioni di valore totali nette		275
A.2 Esistenze iniziali nette	795	2.555
B. Aumenti		1
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni	15	178
C.1 Vendite	15	134
C.2 Ammortamenti		44
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	780	2.378
D.1 Riduzioni di valore totali nette		295
D.2 Rimanenze finali lorde	780	2.673
E. Valutazione al <i>fair value</i>	780	2.378

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2010		2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		27.527		27.527
A.2 Altre attività immateriali	1.164		741	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.164		741	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.164		741	
A.2.2 Attività valutate <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.164	27.527	741	27.527

Impairment test sull'avviamento

Con riferimento alla voce Avviamento, si rinvia a quanto già esposto nella Parte A.2 – relativa ai principali aggregati di Bilancio – per le modalità di determinazione del valore.

La Banca, già dall'esercizio 2009, ha ritenuto opportuno considerare, ai fini dell'impairment test dell'avviamento, quale CGU di riferimento, quella relativa al complesso della Rete delle Filiali, nell'ottica di favorire un approccio sistematico e più efficace al monitoraggio periodico del goodwill. La scelta si sposa con la complessiva strategia di allargamento della presenza della Banca sul territorio; in effetti la "piccola dimensione" delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consente una corretta ripartizione dei flussi di sinergie attese a livello corporate.

Come precisato sopra, la Banca ha deciso di definire la Rete Filiali quale perimetro di definizione della CGU, Rete che è dislocata in Puglia (94 filiali), Basilicata (2 filiali) e Molise (1 filiale).

L'allocazione del goodwill dovrebbe fotografare le modalità attraverso le quali il soggetto acquirente crede di poter recuperare l'avviamento riconosciuto al momento dell'acquisizione; nel caso in specie, l'acquisizione di nuovi sportelli bancari risponde ad una complessiva e precisa strategia di espansione territoriale di BPP. Questo elemento fa sì che nel prezzo pagato per l'acquisizione dei rami d'azienda "ex Banca Carime" e "Ruvo" esistano benefici di natura sinergica la cui recuperabilità economica avviene in una logica complessiva e sistematica e non secondo l'approccio parcellizzato in singole unità di piccola dimensione.

Selezione dei metodi di valutazione

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del Valore d'uso, stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi dalla CGU.

Parametri finanziari

Il Valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalle filiali che compongono la CGU, è stato stimato sulla base dei seguenti parametri:

- 1) Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU (Cash Generating Units) e dalla sua dismissione;
- 2) Tasso di attualizzazione stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM):
 - *Risk free rate*: (stimato in base ai rendimenti dei Titoli di Stato a 10 anni): 3,32 %
 - *Market premium*: (stimato di mercato): 7,00%
 - *Beta*: (stimato con riferimento ad un campione di banche di piccole/medie dimensioni): 1,26
 - *Tasso di attualizzazione*: 11,73%
- 3) Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica, è stato aggiunto il cosiddetto "terminal value" (il Tasso di crescita reale dei flussi oltre l'orizzonte prospettico considerato è pari al 2%).

Proiezioni economico-finanziarie

Per la stima del Valore d'uso sono state elaborate delle proiezioni economico-finanziarie sulla base delle informazioni contenute nel Piano Industriale 2010-2013 predisposto dalla Società.

Risultati

Sulla base delle assunzioni precedentemente illustrate è stato determinato il Valore d'uso della CGU "Rete Commerciale", che ha confermato ampi margini di tenuta del valore dell'Avviamento.

Non si è provveduto a determinare un valore di *fair value*, sia perché il Valore d'uso risulta essere superiore al Carrying Amount, sia perché, nel periodo di crisi finanziaria, i mercati hanno dimostrato una inadeguata capacità estimativa.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.527			1.177		28.704
A.1 Riduzioni di valore totali nette				436		436
A.2 Esistenze iniziali nette	27.527			741		28.268
B. Aumenti				801		
B.1 Acquisti				801		
B.2 Incrementi di attività immateriale interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				378		378
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni + patrimonio netto + conto economico				378		378
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti dalle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	27.527			1.164		28.691
D.1 Rettifiche di valore totali nette				775		775
E. Rimanenze finali lorde	27.527			1.939		29.466
F. Valutazione al costo						

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2010	2009
Rettifiche di valore su crediti	5.596	4.512
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.528	2.659
Oneri pluriennali		16
Titoli e partecipazioni	2.593	7.267
Spese amministrative	273	665
Totale	11.990	15.119

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2010	2009
Immobilizzazioni materiali	10.399	10.399
Immobilizzazioni immateriali	1.993	1.500
Titoli e plusvalenze	31	817
Crediti		
TFR	832	608
Spese su beni di terzi	20	29
Totale	13.275	13.353

13.3 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	8.812	8.455
2. Aumenti	2.736	2.325
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.736	2.325
a) relative a precedenti esercizi	158	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.578	2.325
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.191	1.968
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.191	1.968
4. Importo finale	10.357	8.812

13.4 Variazioni delle Imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	12.535	12.650
2. Aumenti	786	493
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	786	493
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	786	493
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	78	608
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		418
a) rigiri		418
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	78	190
4. Importo finale	13.243	12.535

13.5 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	6.307	6.323
2. Aumenti	1.076	168
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.076	168
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.076	168
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.750	184
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.750	184
a) rigiri	1.182	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	4.568	184
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzione		
4. Importo finale	1.633	6.307

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	818	289
2. Aumenti	278	696
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	278	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	278	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		696
3. Diminuzioni	1.064	167
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	749	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	749	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	315	167
4. Importo finale	32	818

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	2010	2009
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	280	342
Crediti d'imposta per quota capitale	1.118	781
Crediti d'imposta per quota interessi	133	55
Effetti ed assegni di terzi insoluti	1.141	1.295
Investimenti del fondo di trattamento di fine rapporto	5	66
Depositi cauzionali	76	75
Cessate gestioni esattoriali - saldi debitori	316	316
Prelievi bancomat non ancora regolati	844	2.222
Operazioni in titoli	5.195	5.611
Somme da addebitare a clientela	47	86
Migliorie su beni di terzi	316	446
Assegni in lavorazione presso service		3.427
Note di credito da ricevere	2.894	2.651
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	10.616	14.343
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	15.754	15.405
- Effetti	457	983
Acconti su lavori in corso	42	
Ratei attivi	8	7
Risconti attivi	204	283
Poste residuali	8.988	5.276
Totale	48.434	53.670

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	40.010	
2. Debiti verso banche	26.732	4.430
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.812	3.964
2.2 Depositi vincolati	21.920	466
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	66.742	4.430
Fair Value	66.742	4.430

L'incremento dei debiti verso Banche Centrali è dovuto alla partecipazione, a partire dal mese di dicembre 2010, alle aste della B.C.E. (operazioni di mercato aperto).

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.581.906	1.518.142
2. Depositi vincolati	30.111	33.609
3. Finanziamenti	81.162	105.769
3.1 Pronti contro termine passivi	57.112	105.769
3.2 Altri	24.050	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	18.104	25.025
Totale	1.711.283	1.682.545
Fair Value	1.693.180	1.682.545

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2010			2009				
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	908.201		906.965		870.523		868.740	
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	908.201		906.965		870.523		868.740	
2. Altri titoli	212.594		212.578		217.431		217.538	
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	212.594		212.578		217.431		217.538	
Totale	1.120.795		1.119.543		1.087.954		1.086.278	

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di rimborso	Tasso interesse corrente	Scadenza
Scaduti e non rimborsati - TV	267	267		Dic-00
Scaduti e non rimborsati - TF	57	57		Feb-00
Scaduti e non rimborsati - ZC	38	38		Feb-00
Subordinati - TV	15.000	15.250	6,64	Apr-17
Totale	15.362	15.612		

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	8.156	34.545
a) rischio di tasso di interesse	8.156	34.545
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	8.156	34.545

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

	2010					2009				
	Valore Nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore Nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 2	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 altri titoli										
3.2.1 strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari		788	112			642	78			
1.1 di negoziazione		788	112			642	78			
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 altri										
Totale B		788	112			642	78			
Totale (A + B)		788	112			642	78			

* **Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	2010				2009			
	Livello 1	Fair Value		Valore Nozionale	Livello 1	Fair Value		Valore Nozionale
		Livello 2	Livello 3			Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		4.219		50.890		4.045		75.890
1) <i>Fair value</i>		3.494		40.890		2.616		40.890
2) Flussi Finanziari		725		10.000		1.429		35.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati Creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi Finanziari								
Totale		4.219		50.890		4.045		75.890

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	944								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni	2.550								
Totale Attività	3.494								
1. Passività finanziarie							725		
2. Portafoglio									
Totale Passività							725		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)

La Voce espone il previsto onere fiscale per imposte differite di euro 13,27 milioni. Gli acconti già versati nel corso dell'esercizio e ammontanti a 17,94 milioni di euro per imposte sul reddito e per imposte sostitutive sono superiori all'importo del carico tributario dell'anno per euro 6,57 milioni.



ph. giulio veggi

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2010	2009
Somme a disposizione di terzi	6.616	15.296
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	257	303
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	2.770	2.911
Competenze e contributi relativi al personale	5.286	5.601
Fornitori	3.741	3.707
Cessate gestioni esattoriali saldi creditori	7	7
Operazioni in titoli in lavorazione	53	16
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.206	1.916
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	366	458
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	7.592	9.555
Fatture da ricevere	4.955	2.754
Accantonamento ferie non godute	1.509	1.321
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	17.777	8.958
Ratei su ritenute titoli di proprietà	10	10
Incassi tesoreria unica	486	190
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	138	765
Estero	205	2
Effetti	118	
Conti correnti e assegni	106	40
Deposito a risparmio e certificati di deposito	3	2
Fondi garanzie e derivati	646	595
Poste residuali	8.439	7.811
Ratei passivi	13	110
Risconti passivi	473	435
Totale	64.772	62.763

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	19.913	21.031
B. Aumenti	583	461
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni	583	461
C. Diminuzioni	2.035	1.579
C.1 Liquidazioni effettuate	1.341	1.402
C.2 Altre variazioni	694	177
D. Rimanenze finali	18.461	19.913
Totale	18.461	19.913

11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2010, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti è di 18,46 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Come detto nella Parte A.2, sezione 15 – Altre Informazioni, la Banca adotta l'opzione del paragrafo 93 A dello IAS 19 che consente di rilevare interamente gli utili/perdite attuariali in una voce di patrimonio netto.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06, le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007 devono essere trattate come piani a contributi definiti e non sono assoggettati a valutazioni attuariali.

A fine esercizio, l'ammontare degli utili/perdite attuariali di euro 0,91 milioni, è stato rilevato a incremento della riserva patrimoniale specificatamente costituita.

D.B.O. 31.12.2009	Interest cost 2010	Benefits paid 2010	Expected D.B.O. 31.12.2010	Actuarial (gains) or losses 2010	D.B.O. 31.12.2010
19.913	804	-1.341	19.376	-915	18.461

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi ed oneri	9.826	8.819
2.1 controversie legali	9.012	8.118
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	814	701
Totale	9.826	8.819

12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	8.819		8.819
B. Aumenti	2.180		2.180
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.128		2.128
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	52		53
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	1.173		1.173
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.021		1.021
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	152		152
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	9.826		9.826

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di giudizi in cui la banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

1. revocatorie fallimentari (1,97 milioni di euro)
2. giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (1,18 milioni di euro)
3. giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole con cui è stato pattuito l'anatocismo trimestrale su conti correnti (3,76 milioni di euro)
4. giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (1,52 milioni di euro).

La Banca, valutando il rischio di soccombenza con criteri il più possibile oggettivi anche mediante la collaborazione dei legali costituiti nei vari giudizi, effettua accantonamenti quando ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento il cui ammontare possa essere ragionevolmente stimato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio di soccombenza non sia preventivabile o misurabile.

In linea di principio, le valutazioni dei rischi potenziali vengono assoggettate al giudizio di congruità dei legali esterni e, ferme restando possibili motivate eccezioni connesse ad eventi legati a singole e specifiche situazioni, gli accantonamenti a fronte sono stimati sulla base dei criteri di seguito sintetizzati.

Ai fini del calcolo della attualizzazione, sulle somme ritenute dovute per il caso di soccombenza, sono calcolati gli interessi sino alla data di presumibile definizione del giudizio stimata sulla base delle rilevazioni statistiche sulla durata dei processi in Italia effettuate dall'Istat per il Ministero della Giustizia. In particolare, tranne il caso delle revocatorie, sugli importi individuati sono calcolati gli interessi tenuto conto della durata media del giudizio di primo grado; per le revocatorie, gli interessi sono calcolati considerando la durata media del giudizio di primo grado e di appello.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, della esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa.

I giudizi promossi ai sensi dell'art. 67 L.F., hanno subito una diminuzione per effetto della esenzione da revocatoria delle rimesse su conto corrente bancario introdotta dal d.l. 35/05 convertito nella L. 80/05, della individuazione da parte del legislatore, quale eccezione al principio generale, delle caratteristiche delle rimesse che devono ritenersi astrattamente revocabili e dalla riduzione, da un anno a sei mesi, dello spazio temporale qualificato come "periodo sospetto".

Tanto premesso si ritiene utile fornire di seguito brevi note sui contenziosi più significativi:

Argentieri s.r.l.

Con sentenza del 2 settembre 2004 la Banca è stata condannata alla restituzione in favore del fallimento Argentieri s.r.l. l'importo complessivo delle rimesse effettuate sul con-

to corrente della fallita, ritenute revocabili ai sensi dell'art. 67 2° comma L.F. La sentenza è stata appellata in quanto fondata sull'erroneo presupposto della *scientia decotionis* da parte della Banca e, in ogni caso, il rischio teorico di soccombenza è coperto da idonea appostazione a fondo oneri.

Calzaturificio Willer s.r.l.

Con atto di citazione notificato il 30 luglio 1999 il fallimento ha convenuto in giudizio la Banca per la restituzione delle rimesse aventi natura solutoria effettuate dalla Calzaturificio Willer s.r.l. nell'anno anteriore alla dichiarazione di fallimento. Prima della conclusione del primo grado di giudizio, sono state avviate trattative per definire il contenzioso con un esborso pari al 50% della domanda e, in tale prospettiva, è stato evidenziato un accantonamento di corrispondente importo.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

La Banca ha negoziato, sia pur per importi che, confrontati con il totale dei titoli in amministrazione, appaiono abbastanza modesti, obbligazioni emesse da società appartenenti a gruppi industriali assoggettati a procedure concorsuali (Cirio, Parmalat e Cerruti).

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Sul punto si è registrato, proprio alla vigilia della chiusura dell'esercizio, la sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418 del 2.12.2010, che, nel giudicare una controversia che vedeva interessata proprio la nostra Banca, ha stabilito una serie di principi estremamente importanti, innovativi e, sostanzialmente, favorevoli per la posizione delle Banche.

In particolare, al contrario di quanto sentenziato da molte Corti di merito (fra cui la Corte di Appello di Lecce) che hanno fatto fin qui decorrere la prescrizione del diritto del correntista ad ottenere la restituzione di quanto pagato indebitamente dalla data di chiusura del conto corrente, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha riportato questo principio a criteri di maggiore ragionevolezza ed ha stabilito che ciascun pagamento di interessi, se indebito, assume una sua autonomia e può costituire il *dies a quo* ai fini della decorrenza della prescrizione decennale. Tuttavia, dice la Corte, non tutti i versamenti effettuati sul conto corrente hanno natura di pagamenti, essendo talvolta destinati esclusivamente a ripristinare la provvista. Riguardo alle modalità attraverso cui riconoscere alle singole rimesse sul conto corrente natura solutoria o ripristinatoria della provvista, le Sezioni Unite si riportano ai consolidati principi in tema di revocatoria fallimentare; ulteriore non trascurabile differenza è che in questo caso l'onere a fornire la prova della esistenza del rapporto di affidamento grava sul correntista e non sulla banca convenuta nel giudizio. Il principio apre scenari giurisprudenziali più favorevoli per le Aziende di credito, ancorchè in misura che non sarebbe possibile quantificare se non dopo che la giurisprudenza di merito avrà dettato le regole applicative di tale pronuncia.

Nelle more, tuttavia, è stata emanata la Legge n. 10/2011 (c.d. "Decreto Milleproroghe") che nell'art. 2 quinquies comma 9, con norma di natura interpretativa e facendo salvi gli

effetti giuridici determinatisi per effetto degli esborsi già sostenuti dalle Banche, ha sancito che la prescrizione decennale del diritto all'azione di ripetizione di indebito decorre dalla data di annotazione in conto della scrittura contestata. La norma sta suscitando molte discussioni a tutti i livelli ma, nella sua interpretazione letterale, sembra destinata a risolvere il contenzioso della specie, riducendone l'incidenza ed il numero.

In questo nuovo e più favorevole quadro giurisprudenziale e normativo, che potrà essere meglio focalizzato nel corso dell'esercizio 2011, il Fondo Oneri è stato comunque incrementato di circa il 25% rispetto allo scorso esercizio ed appare in ogni caso congruo e rispondente alle esigenze di prudenza.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Se pur sotto il profilo numerico detti giudizi risultano essere i più cospicui, in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza sono i meno significativi e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità.

Passività potenziali

Derivati e impegni di credito

Il derivato di credito in essere a fine esercizio che è classificato tra le operazioni di banking e trattato allo stesso modo delle garanzie finanziarie rilasciate, è soggetto alla stima dell'eventuale onere futuro da rilevare tra gli accantonamenti a Fondo Oneri e Rischi, in applicazione dello IAS 37 (cd. expected loss).

RBS (ex ABN Amro)

Trattasi di garanzia finanziaria di euro 81,6 milioni rilasciata in favore di ABN Amro con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garanzia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito dovesse subire a seguito dell'inadempimento del proprio debitore.

La citata società veicolo ha, attualmente, nel proprio asset una Credit Linked Note legata a 12 società finanziarie e assicurative europee per un valore nozionale complessivo di 81,6 milioni, con scadenza 20 giugno 2018. Non esistono livelli di subordinazione, pertanto la Note subisce una riduzione del valore di rimborso al verificarsi di ciascun default per un importo pari a 6,8 milioni di euro (al lordo del tasso di recovery) per ciascuna società.

Il valore corrente (*fair value*) a fine esercizio 2010, determinato con riferimento all'asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 3,16 milioni.

La valutazione sopra indicata si pone all'interno di due estremi costituiti dalla valutazione al solo mercato di euro - 6,03 milioni e ai soli rating di euro + 1,49 milioni.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 45.099.191 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 135,30 milioni.

La Banca, a fine esercizio 2010, non detiene alcuna azione in portafoglio.

	Saldo al 01.01.2010	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2010
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.976		1	3.975
Riserva straordinaria	19.303		3	19.300
Riserva avanzo di fusione	676			676
Riserva sovrapprezzo azioni	16.861		2	16.859
Riserva rivalutazione L.576/75	640			640
Riserva rivalutazione L.72/83	5.197		1	5.196
Riserva rivalutazione L.408/90	1.854			1.854
Riserva rivalutazione L.413/91	5.233		1	5.232
Sub-Totale	53.758		8	53.750
Capitale sociale conferito	81.560		12	81.548
Totale	135.318		20	135.298

I decrementi si riferiscono alla liquidazione di n. 6.877 azioni intestate a soci esclusi o soci deceduti.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	45.106.068	
- interamente liberate	45.106.068	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	49.787	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	45.056.281	
B. Aumenti	49.787	
B.1 Nuove Emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie	49.787	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	6.877	
C.1 Annullamento	6.877	
C.2 Acquisto azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	45.099.191	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	45.099.191	
- interamente liberate	45.099.191	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologie/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	23.881	12.636	4.334	9.137	20.479
B. Aumenti	2.206	10.741	1	2.938	13.731
B.1 Attribuzione utili	2.206	10.428		2.433	
B.2 Altre variazioni		313	1	505	13.731
C. Diminuzioni		15		315	20.479
C.1 Utilizzi					20.479
- copertura perdite					2.010
- distribuzione					5.412
- trasferimento a capitale					13.057
C.2 Altre variazioni		15		315	
D. Rimanenze finali	26.087	23.362	4.335	11.760	13.731

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2010	2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.701	9.033
a) Banche	4.885	4.742
b) Clientela	3.816	4.291
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	53.846	51.751
a) Banche	284	284
b) Clientela	53.562	51.467
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	121.014	105.691
a) Banche	1.983	
i) a utilizzo certo	1.983	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	119.031	105.691
i) a utilizzo certo	315	
ii) a utilizzo incerto	118.716	105.691
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	81.596	81.596
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7.197	
6) Altri impegni	18.371	30.936
Totale	290.725	279.007

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	21.270	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.691	31.711
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27.042	10.630
5. Crediti verso banche	92.079	58.018
6. Crediti verso clientela	22.836	38.092
7. Attività materiali		
Totale	184.918	138.451

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2010	2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0	11.182
a) Acquisti		5.566
1. regolati		5.566
2. non regolati		
b) Vendite		5.616
1. regolate		5.616
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli	219.794	230.579
a) individuali	219.794	230.579
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.648.379	4.315.054
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.041.246	1.915.210
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	999.889	1.012.678
2. altri titoli	1.041.357	902.532
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.133.220	1.814.235
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	473.913	585.609
4. Altre operazioni		



ph. giovanni roni

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	397			397	239
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.797			5.797	5.173
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.429			2.429	1.603
4. Crediti verso banche	4.263	1.515		5.778	8.709
5. Crediti verso clientela	680	95.070		95.750	111.070
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.203			1.203	1.435
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	14.769	96.585		111.354	128.229

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2010	2009
su attività in valuta	93	681
Totale	93	681

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	168			168	316
3. Debiti verso clientela	6.552			6.552	9.325
4. Titoli in circolazione		25.358		25.358	32.446
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			2.612	2.612	2.022
Totale	6.720	25.358	2.612	34.690	44.109



ph. giulio montini

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	2.612	2.022
C. Saldo (A-B)	2.612	2.022

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2010	2009
su passività in valuta	4	30
Totale	4	30

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2010	2009
a) garanzie rilasciate	679	576
b) derivati su crediti	213	657
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.363	8.388
1. negoziazione di strumenti finanziari	163	119
2. negoziazione di valute	148	129
3. gestioni di portafogli	1.236	1.243
3.1 individuali	1.236	1.243
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	198	196
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	21	7
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.367	1.796
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	5.230	4.898
9.1 gestioni di portafogli	2.219	2.095
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	2.219	2.095
9.2 prodotti assicurativi	1.020	775
9.3 altri prodotti	1.991	2.028
d) servizi di incasso e pagamento	5.894	5.824
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	17.117	13.301
j) altri servizi	6.011	5.041
Totale	38.277	33.787

L'incremento delle commissioni di cui alla lettera i) "tenuta e gestione dei conti correnti" è in parte dovuta alla contabilizzazione nell'esercizio 2010 della commissione sulle somme messe a disposizione.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2010	2009
a) presso propri sportelli:	6.487	6.148
1. gestioni di portafogli	1.236	1.243
2. collocamento di titoli	21	7
3. servizi e prodotti di terzi	5.230	4.898
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2010	2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.352	1.018
1. negoziazione di strumenti finanziari	205	242
2. negoziazione di valute	29	28
3. gestioni di portafogli:	18	39
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi	18	39
4. custodia e amministrazione titoli	98	109
5. collocamento di strumenti finanziari	132	65
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	870	535
d) servizi di incasso e pagamento	788	840
e) altri servizi	478	308
Totale	2.618	2.166

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	5	1	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	393	14	383	21
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	375			
Totale	769	19	384	21

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	234	416	(120)	(9)	521
1.1 Titoli di debito	12	250	(120)	(3)	139
1.2 Titoli di capitale				(6)	(6)
1.3 Quote di O.I.C.R.	222	8			230
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		158			158
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	759	1.099	(379)	(21)	1.458
4.1 Derivati finanziari:	759	1.099	(379)	(21)	1.458
- Su titoli di debito e tassi di interesse	759	1.099	(379)	(21)	1.458
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	993	1.515	(499)	(30)	1.979

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	249	386
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	976	283
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.225	669
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.081)	(1.033)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(342)	(254)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.423)	(1.287)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(198)	(618)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	571		571	647		647
2. Crediti verso clientela	611	(311)	300	1.661		1.661
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.424	(237)	1.187	1.442	(556)	886
3.1 Titoli di debito	1.372	(217)	1.155	1.327	(441)	886
3.2 Titoli di capitale	6	(20)	(14)	115		115
3.3 Quote di O.I.C.R.	46		46		(115)	(115)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	2.606	(548)	2.058	3.750	(556)	3.194
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	218	(98)	120	112	(240)	(128)
Totale passività	218	(98)	120	112	(240)	(128)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	129	1	(2.508)		(2.378)
1.1 Titoli di debito	129		(2.508)		(2.379)
1.2 Titoli di capitale		1			1
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	129	1	(2.508)		(2.378)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.619)	(17.424)		1.738	7.376		599	(9.330)	(8.135)
- Finanziamenti	(1.619)	(17.424)		1.738	7.376		599	(9.330)	(8.135)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.619)	(17.424)		1.738	7.376		599	(9.330)	(8.135)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(500)			(500)	
B. Titoli di capitale						
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(500)			(500)	0

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(122)						(122)	(33)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									(5.646)
D. Altre operazioni									
E. Totale		(122)						(122)	(5.679)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese



ph. giovanni roni

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2010	2009
1) Personale dipendente	54.662	54.345
a) salari e stipendi	35.604	35.813
b) oneri sociali	9.914	10.091
c) indennità di fine rapporto	(313)	9
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	650	514
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.016	3.658
- a contribuzione definita	4.016	3.658
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.791	4.260
2) Altro personale in attività	1.150	903
3) Amministratori e sindaci	881	758
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(157)	(161)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	56.536	55.845

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Numero medio	
	2010	2009
Personale dipendente:	853	865
a) dirigenti	15	15
b) quadri direttivi	213	216
c) restante personale dipendente	625	634
Altro personale	26	23
Totale	879	888
di cui in Part Time	63	61
Full time equivalent	841	868

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2010	2009
Imposte tasse e diritti vari	6.536	7.116
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	905	1.059
Spese manutenzione software e hardware	1.123	1.245
Spese di manutenzione immobili e mobili	1.104	1.096
Locazione macchine e programmi	614	825
Fitti passivi su immobili	1.879	1.957
Spese di vigilanza e sicurezza	588	642
Spese di trasporto e facchinaggi interni	351	343
Contributi associativi	370	319
Consulenze esterne e altri compensi a prof.	2.094	2.646
Compensi a terzi per lavorazione esterne	4.910	5.794
Compensi a terzi per lavorazione dati	4.074	3.958
Spese per fornitura di materiale vario uso ufficio	386	342
Spese per energia elettrica e riscaldamento	1.170	1.151
Pulizia Uffici	794	764
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.188	1.075
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	3.120	3.004
Premi assicurativi	4.926	4.702
Spese per informazioni e visure	735	648
Spese per servizi al personale		459
Altre spese	895	976
Totale	37.762	40.121

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	123
Informativa a Banca d'Italia sull'attività di cessione del quinto	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	11
Totale			134

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2010	2009
Controversie legali accantonamenti	1.691	2.712
Controversie legali redistribuzioni	(457)	(659)
Altri	333	331
Totale	1.567	2.384

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 1,02 milioni di euro
- giudizi ordinari 0,17 milioni di euro
- altri giudizi 0,50 milioni di euro.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.665			2.665
- Ad uso funzionale	2.621			2.621
- Per investimento	44			44
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	2.665			2.665

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	378			378
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	378			378
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	378			378

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2010	2009
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	129	145
Perdite da realizzazioni su immobili	16	
Sopravvenienze passive	674	666
Totale	819	811

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2010	2009
Fitti attivi su immobili	146	168
Recupero di imposta	6.237	6.372
Premi di assicurazione c/clientela	4.792	4.894
Recupero spese su depositi e c/c	2.984	3.286
Rimborso spese legali su sofferenze	2.647	2.564
Rimborso spese per visure	144	129
Altri proventi	1.543	1.151
Sopravvenienze attive	626	525
Totale	19.119	19.089

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessioni		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		7
Risultato netto	0	7

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
A. Immobili		
- Utili da cessione		5
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	0	5

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	(11.275)	(15.574)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	39	(898)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.544	357
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(708)	115
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(10.400)	(16.000)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Proventi	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	36.479	24.131	36.479	24.131
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			57.911	52.063
	36.479	24.131	94.389	76.194
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%	27,50%	4,82%	4,82%
Imposta teorica	10.032	6.636	4.550	3.673
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- variazioni patrimoniali da prima applicazione IAS				
- variazioni patrimoniali afs e cash flow	1.375		1.375	
- dividendi	(384)	(743)		
- costi non dedotti	10.931	12.106	17.508	18.413
- proventi non tassati	(175)	(616)		
- altre variazioni	(7.978)	(6.941)	(19.786)	(20.079)
Imponibili fiscali rettificati	40.248	27.937	93.486	74.528
Imposta effettiva	11.068	7.683	4.506	3.592
Aliquota effettiva	30,34%	31,84%	4,77%	4,71%

Sezione 21 - Utile per azione**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	2010	2009
Numero azioni	45.100.810	45.118.864

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azioni" che viene calcolato nel seguente modo:

- "Utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione
- "Utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" e quindi l'utile base e l'utile diluito coincidono.

	2010	2009
Utile per azione	0,269	0,396

Prospetto analitico della redditività complessiva

Valori	Importo lordo	Importo sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			13.731
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.788	(2.852)	1.936
a) variazioni di <i>fair value</i>	4.394	(2.725)	1.669
b) rigiro a conto economico	462	(149)	313
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	462	(149)	313
c) altre variazioni	(68)	22	(46)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	221	(71)	150
a) variazioni di <i>fair value</i>	(27)	8	(19)
b) rigiro a conto economico	248	(79)	169
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	5.009	(2.923)	2.086
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.009	(2.923)	15.817

Parte D Redditività Complessiva



ph. moreno ferraro

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura



ph. moreno ferraro

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circ. n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Basilea2 - Terzo Pilastro - Informativa al Pubblico") e nei termini fissati dalla stessa, pubblicherà le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo sul sito www.bpp.it.

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia attuano la missione di banca popolare, finalizzata al sostegno finanziario dell'economia locale con l'erogazione di finanziamenti a due specifici segmenti di realtà: la sana imprenditoria di piccole e medie dimensioni e le famiglie. La politica creditizia è orientata ad una prudente gestione e all'instaurazione con la clientela di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzato a mantenere una relazione di lungo periodo.

Una particolare attenzione viene posta al frazionamento dei rischi sia in termini di importo sia con riferimento al settore e ramo di attività, con una media dei finanziamenti erogati sensibilmente bassa ed una variegata distribuzione e concentrazione del rischio.

Alcuni finanziamenti al settore dei privati, quali le cessioni del quinto, i prestiti al consumo e i mutui edilizi, sono erogati attraverso l'intervento di società controllata che gestisce Agenti in Attività Finanziaria.

Una significativa politica di sviluppo viene perseguita nei confronti delle imprese artigiane, degli imprenditori agricoli e delle società cooperative di produzione.

Gli indirizzi strategici e gestionali, nel corso dell'esercizio, non hanno registrato cambiamenti degni di nota.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca ha un'organizzazione per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Il segmento Retail viene gestito dalla rete delle Filiali mentre quello Corporate viene gestito dai Gestori Imprese, costituito da un nucleo di consulenti dislocato sul territorio in cui opera la Banca.

A livello centrale, la Direzione Crediti si divide nel settore Retail e Corporate e rende omogenei e governa i processi di valutazione del merito creditizio, intervenendo sulla decisione di erogazione dei finanziamenti per le pratiche fuori delega per le Filiali e tutte quelle di pertinenza dei Gestori Imprese.

Per le pratiche fuori dai limiti di delega della Direzione Centrale le decisioni sono assunte, nell'ambito delle proprie deleghe, dal Vice Direttore Generale, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, in ultimo, dal Consiglio di Amministrazione.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di pratiche, nonché un processo valutativo e decisionale sempre più articolato in funzione dell'importo e della loro complessità.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i settori di Clientela e per qualsiasi importo, che consente di visualizzare tutte le informazioni necessarie da parte degli organi deputati al controllo e monitoraggio dei rapporti.

Tutti i finanziamenti a clientela retail sono attualmente basati su un sistema di scoring.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca ha rivisto ed aggiornato il suo articolato processo di controllo del rischio di credito che si pone il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- dotare le unità che partecipano al processo di adeguati strumenti di controllo;
- ridurre l'impegno della rete nell'attività di monitoraggio delle posizioni irregolari, fornendo efficiente supporto e, contemporaneamente, assicurare un adeguato e uniforme livello di controllo presso tutte le Filiali e Gestori Imprese;
- ridurre la discrezionalità circa le iniziative da prendere a tutela dei crediti aziendali;
- delineare in maniera chiara l'ambito di responsabilità delle Funzioni che attendono ai vari livelli di controllo;
- snellire ed efficientare l'intero iter dei controlli interni.

In particolare le novità introdotte riguardano:

- a) il recepimento degli interventi normativi dell'Autorità di Vigilanza, tra cui il I° aggiornamento della circolare di Bankitalia del 30/07/2008 n. 272 sulla Matrice dei Conti, in cui si è ridefinito il perimetro dei c.d. "crediti deteriorati" (già recepiti dal Consiglio d'Amministrazione della Banca):
- Crediti in sofferenza;
 - Crediti incagliati, ivi compresi i c.d. "incagli oggettivi";
 - Crediti ristrutturati;
 - Crediti scaduti-sconfinati (Past Due).

Ai soli fini gestionali interni è stata predisposta una sottoclassificazione dei crediti incagliati che consente di differenziare quelli che, pur trovandosi in situazione di temporanea difficoltà, non presentano ancora le condizioni per la interruzione del rapporto fiduciario (incagli operativi), da quelli già interessati da revoca di fido e/o costituzione in mora (incagli a rientro).

- b) La riarticolazione dei criteri di valutazione di ciascuna categoria dei crediti innanzi individuati con utilizzo di valutazioni analitiche per le posizioni superiori a determinati

importi fissati per ciascuna categoria di crediti deteriorati e di valutazioni forfettarie per le posizioni di importo superiore.

- c) L'introduzione, nel reticolo denominato "Livello di Rischio" della categoria concernente gli incagli operativi.
- d) Una più puntuale definizione delle attività di monitoraggio del rischio di credito in ottica collettiva da parte delle Funzioni Centrali preposte.
- e) L'individuazione delle posizioni che per importo e anomalia sono assoggettate direttamente al monitoraggio della Direzione territoriale.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie. Le posizioni fiduciarie sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio per accertare tempestivamente l'insorgere o il permanere di eventuali anomalie.

Il controllo del rischio di credito prevede un primo presidio operativo già in sede di assunzione del rischio da parte della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese che esegue delle verifiche di tipo gerarchico/di linea sull'operatività della rete.

In particolare effettua l'istruttoria della richiesta di affidamento, che eccede l'autonomia delegata alla rete, e provvede alla delibera del fido in coerenza al sistema di deleghe definito nel limite delle sue autonomie; per le richieste d'importo superiore, la competenza deliberativa passa agli Organi Superiori.

Un ruolo di rilievo e l'attività di monitoraggio di primo livello è conferito alle Filiali ed ai Gestori Imprese titolari delle posizioni poiché, intrattenendo direttamente i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Le attività di monitoraggio di secondo livello spettano alle Funzioni Centrali.

I rapporti intrattenuti con la clientela possono essere in bonis o deteriorati, questi ultimi sono classificati come segue:

- Sofferenze
- Partite incagliate
- Esposizioni ristrutturare
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti

A supporto dell'attività di monitoraggio di fondamentale rilevanza sono le procedure: Controllo Affidamenti, Scheda Monitoraggio Cliente (SMC) e il sistema di rating andamentale Credit Position Control (CPC)

La procedura **Controllo Affidamenti** ha per finalità quella di fornire a tutta la struttura della Banca una significativa conoscenza degli aspetti di controllo relativi a:

- fidi da revisionare
- fidi scaduti
- fatture scadute
- fatture estero scadute ed a scadere nel mese successivo a quello di riferimento.

Il **Credit Position Control** è una metodologia di osservazione del comportamento della clientela basata su modelli di indagine finalizzati alla determinazione della componente andamentale dei rapporti creditizi. L'obiettivo fondamentale è anticipare la manifestazione delle insolvenze attraverso una tempestiva acquisizione ed analisi dei dati rilevanti, una preselezione dei casi critici (anomalie) ed un controllo selettivo per classi di rischio.

La procedura **Scheda Monitoraggio Clienti** fornisce un'ampia base informativa per la gestione della singola posizione anomala.

A ciascun rapporto viene assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura CPC (Credit Position Control), secondo una scala che varia da zero a cento e che viene codificato in basso, medio/alto, alert e incagli operativi.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei Clienti sono così suddivise:

- Filiali e Gestori Imprese espletano i controlli di linea e andamentali avvalendosi di una specifica procedura, e, per le posizioni di minori dimensioni, dell'attività sollecitatoria della controllata Bpp Service S.p.A., mantenendo la responsabilità dei rapporti in Osservazione;
- Le Direzioni Territoriali mantengono sotto controllo il rischio di credito della clientela rientrante nell'ambito territoriale di propria competenza, collaborando con le Funzioni Centrali preposte. Svolgono funzione di supporto e sollecitazione alla Filiale e Gestori Imprese per tutte le attività relative al controllo del credito ed alla normalizzazione dei crediti anomali, fornendo anche indicazioni sulle iniziative da intraprendere.
- La Funzione Legale ha il compito di:
 - coordinare e controllare gli interventi sulle posizioni ad andamento anomalo e di assicurare la corretta allocazione dei crediti nelle giuste categorie di rischio;
 - predisporre la rendicontazione sull'andamento dei crediti deteriorati, collaborare con società esterne o organi ispettivi interni ed esterni, rilevare e segnalare al Direttore Generale comportamenti gestionali di maggiore gravità;
 - monitorare le partite ad Incagli operativi e Past-due e supportare la filiale/G.I. nella loro gestione;
 - gestire le posizioni di incagli a rientro e a sofferenze, al fine di assicurare il rientro e/o la normalizzazione dei crediti incagliati ed il recupero di quelli a sofferenza;
 - gestire direttamente i "Crediti per Cassa Ristrutturati" per assicurare il rientro e/o la normalizzazione dei rapporti ovvero, il trasferimento a sofferenze per l'adozione di tempestive iniziative a tutela dei crediti.

Nella gestione del recupero degli incagli si avvale, relativamente alle esposizioni di cessione del quinto, del supporto della società esterna Bpp Sviluppo S.p.A.

- La Funzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello sui rischi e assicura, il monitoraggio dei limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione *Risk Management* è responsabile di:

- identificare i rischi di credito, della Banca, richiedendo eventualmente la collaborazione della Direzione Amministrazione e Finanza;
- elaborare e verificare gli indicatori e i modelli di misurazione dei rischi di credito competenza, nonché di implementare e mantenere gli stessi negli applicativi di calcolo;
- proporre gli accantonamenti a fronte del rischio fisiologico, nonché la misura delle rettifiche forfetarie;
- analizzare la compatibilità di nuovi prodotti/nuovi segmenti di mercato affinché tali prodotti/operatività siano compresi/incorporati nel processo di gestione dei rischi di credito e di concentrazione;
- verificare il rispetto dei limiti di rischio di propria competenza definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- produrre e inviare la reportistica di propria competenza.

- Alla Funzione Ispettorato sono affidati i controlli di terzo livello che, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni (SCI), controllare la regolarità operativa delle Unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito e l'ottemperanza ai limiti delegati;

- La Funzione Pianificazione e Controllo, con il supporto tecnico della Funzione Risk Management, ha la responsabilità della definizione e conduzione delle prove di stress per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi di credito e di concentrazione e dei relativi sistemi di attenuazione e controllo. Le prove di stress si estrinsecano nel valutare gli effetti sulla stabilità finanziaria della Banca al verificarsi di eventi negativi specifici (analisi di sensibilità). Inoltre la Funzione Pianificazione e Controllo predispone, per il Comitato Rischi, un report periodico del capitale interno prospettico su rischi Pillar I e II, coinvolgendo nell'attività la Funzione Risk Management.

- Il Responsabile della Conformità individua possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La normativa sul controllo e tutela dei rischi di credito ha istituito il Comitato Rischi con lo scopo di garantire un costante ed elevato presidio sul rischio di credito ed un adeguato flusso di informazioni tra tutte le strutture e funzioni coinvolte.

Le principali attività del Comitato sono quelle di:

- analizzare l'andamento complessivo del rischio di credito;
- sviluppa strategie e regole di comportamento riguardanti la misurazione ed il controllo dei rischi a cui è esposta la Banca;
- è responsabile dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica/aggiornamento della Policy;
- propone al Consiglio di Amministrazione la revisione dei limiti di rischio e le procedure di controllo;

- riferisce al Consiglio di Amministrazione sulla situazione dell'esposizione del Gruppo ai singoli rischi e sulle eventuali azioni proposte per mitigare possibili situazioni di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale.

Queste ultime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati adeguati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, con un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio. I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti:

I rapporti intrattenuti con la clientela possono essere in bonis o deteriorati. Questi ultimi sono classificati come segue:

- Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio di un soggetto insolvente, anche non accertato giudizialmente;
- Partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio di soggetti in "temporanea difficoltà", che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi i cd. "Incagli Oggettivi" che si riferiscono a:
 - a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
 - b) esposizioni diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente per le quali:
 - siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:
 1. da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
 2. da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
 3. da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti 1) e 2) (quindi tutti i mutui ipotecari residenziali e non);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui ai punti precedenti e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni verso il medesimo debitore, sia al-



ph. manuela torterolo

meno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).

- Esposizioni ristrutturate: esposizioni per le quali la banca a fronte di un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del cliente, ha acconsentito a modifiche delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo ad una perdita;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti (cd. Past Due): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o ristrutturate, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (fino al 31/12/2011 si considerano le esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 giorni).

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti di cui sopra, si pongono in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito, anche a mezzo di società esterne, per riportare in bonis la situazione ovvero per valutarne il passaggio ad incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni ad incaglio ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità. Superata la situazione di temporanea difficoltà e successivamente alla totale rimozione delle anomalie, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. Diversamente valutata l'impossibilità di perseguire tale soluzione, viene predisposto il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni ristrutturate, viene verificato che il piano di ristrutturazione venga puntualmente rispettato e che le altre linee di credito accordate e non, oggetto di consolidamento, vengano utilizzate in aderenza alle finalità ad esse peculiari. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, qualora il piano di ristrutturazione dovesse presentare un'inadempienza superiore a 30 giorni l'intera posizione dovrà essere classificata ad incagli o sofferenze a seconda del grado d'anomalia del debitore;
- per le posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					20.109	20.109
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.500				261.898	267.398
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					84.289	84.289
4. Crediti verso banche					419.812	419.812
5. Crediti verso clientela	55.624	51.007	4.257	28.610	2.072.541	2.212.039
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		1.031			25.143	26.174
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					2.259	2.259
Totale 2010	61.124	52.038	4.257	28.610	2.886.051	3.032.080
Totale 2009	53.782	33.813	4.825	34.831	2.739.686	2.866.937

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						20.109	20.109
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.500		5.500	261.898		261.898	267.398
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				84.289		84.289	84.289
4. Crediti verso banche				419.812		419.812	419.812
5. Crediti verso clientela	208.808	69.310	139.498	2.075.085	2.544	2.072.541	2.212.039
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.031		1.031			25.143	26.174
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.259	2.259
Totale 2010	215.339	69.310	146.029	2.841.084	2.544	2.886.051	3.032.080
Totale 2009	190.797	63.546	127.251	2.697.100	4.059	2.739.686	2.866.937

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafoglio	Esposizioni in bonis	Di cui scaduti			
		fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.109				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	261.898				
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	84.289				
4. Crediti verso banche	419.812				
5. Crediti verso clientela	2.072.541	3.811	5.231	456	
- di cui oggetto di rinegoziazione	11.335				
6. Attività finanziarie valutate al fair value	25.143				
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					
8. Derivati di copertura	2.259				
Totale	2.886.051	3.811	5.231	456	0

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	475.021			475.021
Totale A	475.021			475.021
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	7.856			7.856
Totale B	7.856			7.856
Totale A+B	482.877			482.877

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	124.350	63.226		61.124
b) Incagli	57.136	5.098		52.038
c) Esposizioni ristrutturate	4.263	6		4.257
d) Esposizioni scadute	29.590	980		28.610
e) Altre attività	2.410.804		2.544	2.408.260
Totale A	2.626.143	69.310	2.544	2.554.289
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.686			2.686
a) Altre	173.492			173.492
Totale B	176.178			176.178
Totale A+B	2.802.321	69.310	2.544	2.730.467

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	113.638	36.239	4.827	36.093
B. Variazioni in aumento	37.916	38.064	6	25.775
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	11.551	24.561		19.310
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.496	8.124		492
B.3 Altre variazioni in aumento	15.869	5.379	6	5.973
C. Variazioni in diminuzione	27.204	17.167	570	32.278
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis		3.007		15.685
C.2 Cancellazioni	8.985			
C.3 Incassi	18.219	6.338	569	5.302
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.822		11.291
C.6 Altre variazioni in diminuzione			1	
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	124.350	57.136	4.263	29.590

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	59.856	2.426	2	1.262
B. Variazioni in aumento	18.681	3.964	5	868
B.1 Rettifiche di valore	17.241	3.679	5	816
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	748	217		10
B.3 Altre variazioni in aumento	692	68		42
C. Variazioni in diminuzione	15.311	1.292	1	1.150
C.1 Riprese di valore da valutazione	712	344		97
C.2 Riprese di valore da incasso	5.614	279		730
C.3 Cancellazioni	8.985			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		668		307
C.5 Altre variazioni in diminuzione		1	1	16
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	63.226	5.098	6	980

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	Inferiore a B-		
A. Esposizione creditizie per cassa	80.326	428.730	35.495		1.031	2.483.728	3.029.310
B. Derivati	2.259	84		428			2.771
B.1 Derivati finanziari	2.259	84		428			2.771
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate						62.548	62.548
D. Impegni a erogare fondi						118.716	118.716
Totale	82.585	428.814	35.495	428	1.031	2.664.992	3.213.345



ph. roberto palladini

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze							5.761	719	
A.2 Incagli							3.646	666	
A.3 Esposizioni ristrutturate									
A.4 Esposizioni scadute							6		
A.5 Altre esposizioni	157.213			39.282			38	119.187	36
Totale A	157.213			39.282			38	128.600	1.385
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni	209			34.708				355	
Totale B	209			34.708				355	
Totale 2010	157.422			73.990			38	128.955	1.385
Totale 2009	196.423			69.878				157.876	736

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	55.624	63.226	4.125		1.375					
A.2 Incagli	51.007	5.098			1.031					
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.257	7								
A.4 Esposizioni scadute	28.610	980								
A.5 Altre esposizioni	2.299.176	2.538	85.189		23.895	6				
Totale	2.438.674	71.849	89.314		26.301	6				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	361									
B.2 Incagli	523									
B.3 Altre attività deteriorate	1.803									
B.4 Altre esposizioni	173.408		84							
Totale	176.095		84							
Totale 2010	2.614.769	71.849	89.398		26.301	6				
Totale 2009	2.471.355	67.605	115.877		22.660				1.084	

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
			43.057	45.833			12.306	16.674	
			40.859	3.403			7.533	1.029	
			4.257	7					
			21.687	699			6.917	281	
	151.467		1.072.797		1.117		868.314		1.353
	151.467		1.182.657	49.942	1.117		895.070	17.984	1.353
			361						
			257				265		
			1.803						
			127.078				11.142		
			129.499				11.407		
	151.467		1.312.156	49.942	1.117		906.477	17.984	1.353
	68.006		1.303.697	44.676	2.844		815.098	18.134	1.211

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	981	489	696	1.022	1.501	771	52.446	60.944
A.2 Incagli	3.699	224	2.563	651	1.312	38	43.434	4.184
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.257	7						
A.4 Esposizioni scadute	1.336	19			279	9	26.995	952
A.5 Altre esposizioni	64.955	53	35.357	13	297.664	54	1.901.200	2.418
Totale	75.228	792	38.616	1.686	300.755	871	2.024.074	68.498
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze							361	
B.2 Incagli							522	
B.3 Altre attività deteriorate							1.803	
B.4 Altre esposizioni	211		830		1.958		170.408	
Totale	211		830		1.958		173.095	
Totale 2010	75.440	793	39.446	1.686	302.713	871	2.197.169	68.498
Totale 2009	70.532	224	23.700	1.006	51.180	310	2.325.942	66.065

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	409.578		64.735		701		8			
Totale	409.578		64.735		701		8			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.169		428				2.559			
Totale	5.169		428				2.559			
Totale 2010	414.747		65.163		701		2.567			
Totale 2009	372.786		84.237		430		2.162			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Incagli									
A.3 Esposizioni ristrutturate									
A.4 Esposizioni scadute									
A.5 Altre esposizioni			86.532		181.440		112.341		29.265
Totale			86.532		181.440		112.341		29.265
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni								5.169	
Totale								5.169	
Totale 2010			86.532		181.440		112.341		34.434
Totale 2009			59.552		40.524		56.586		216.124

B.4 Grandi Rischi

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
548.468	275.029	12

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni proprie

Nell'esercizio 2005 è stata conclusa un'operazione di cartolarizzazione di polizze assicurative di capitalizzazione cedute pro-soluto alla società veicolo Botticelli Finance S.r.l.. La predetta cartolarizzazione, posta in essere ad un prezzo di cessione di 208 milioni di euro, ha consentito l'approvvigionamento di mezzi finanziari e la cessione del rischio di credito delle società emittenti le polizze. I rendimenti delle singole polizze vengono attribuiti alla Banca cedente in base ad uno specifico contratto IRS stipulato con l'intermediario che ha sottoscritto il titolo emesso da Botticelli Finance S.r.l..

Nel corso dell'esercizio la Banca ha riacquistato le polizze residue con un esborso di circa 60 milioni ed ha estinto anticipatamente l'operazione.

Distribuzione dei crediti ceduti.

I debitori ceduti riguardanti i crediti verso clientela sono tutti operanti e residenti nel territorio nazionale.

Strumenti finanziari detenuti

Facendo seguito al riacquisto delle polizze da parte della Banca, nel settembre 2010 il contratto IRS sulle polizze di cartolarizzazione è stato chiuso con la rilevazione della plus da valutazione di 0,67 milioni di euro.

Risultati economici connessi con le posizioni in essere verso le cartolarizzazioni

	Rapporto	Importo	Voce
Differenziale IRS su polizze cartolarizzate		1.321	Risultato netto delle attività di negoziazione

Alla data del bilancio, la Banca non ha registrato alcuna rettifica di valore sulle posizioni in essere verso le proprie cartolarizzazioni.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce a normale operatività degli investimenti di tesoreria effettuate sino all'esercizio 2007, privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Attualmente l'operatività è sospesa in considerazione della mancanza di adeguati scambi su tale tipologia di strumenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie:						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi:						
a) Deteriorate						
b) Altre			50.416	48.542		

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior Valore di Bilancio	Senior Rettifiche/ Riprese di valore	Mezzanine Valore di Bilancio	Mezzanine Rettifiche/ Riprese di valore	Junior Valore di Bilancio	Junior Rettifiche/ Riprese di valore
A.1 LOCAT SV3/TV 2026 CL A2 - leasing	1.320	-13				
A.2 AHORRO Y TITUL SGFT SA FRN 37 - mutui commerciali	816	-29				
A.3 BBVA 4 FRN A2 - mutui ipotecati	523	-7				
A.4 ATLANTES MORTGAGES PLC 03/36 TV - mutui ipotecari	3.534	-69				
A.5 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	2.061	-82				
A.6 NAPA VALLEY 2 SYNTH.CDO ABS04-2024 - cdo	1.031	-8.984				
A.7 STORM 2004 - 2 A - mutui ipotecari	5.687	-26				
A.8 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	3.146	-262				
A.9 VELA HOME 04-28 RMB CLA2 - mutui ipotecari	1.727	-42				
A.10 SPOLETO MORTGAGES TV 04-35 A2 - mutui ipotecari	1.089	-29				
A.11 CREDICO 3A 2025 FRN - mutui ipotecari	1.194	-24				
A.12 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	960	-21				
A.13 LOMBARDA L F 4/TV 2022 30 CLA - leasing	1.339	-14				
A.14 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	2.892	-118				
A.15 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	2.315	-87				
A.16 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	2.254	-157				
A.17 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	3.660	-316				
A.18 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	2.179	-133				
A.19 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN - mutui ipotecari	1.482	-63				

Garanzie Rilasciate						Linee di Credito					
Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta	Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior Valore di Bilancio	Senior Rettifiche/ Riprese di valore	Mezzanine Valore di Bilancio	Mezzanine Rettifiche/ Riprese di valore	Junior Valore di Bilancio	Junior Rettifiche/ Riprese di valore
A.20 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	1.276	-69				
A.21 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	994	-28				
A.22 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN ABS - mutui ipotecari	2.807	-133				
A.23 VELA LEASE 28TV - leasing	3.296	-54				
A.24 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	2.834	-98				

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2010	Totale 2009
- senior					50.416	50.416	78.862
- mezzanine							4.391
- junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
A. Attività per cassa							21.691			27.042			7.968						56.701	103.227
1. Titoli di debito							21.691			27.042			7.968						56.701	103.227
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2010							21.691			27.042			7.968						56.701	
di cui deteriorate																				
Totale 2009							31.711			10.630			58.018			2.868			103.227	
di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			21.664	27.326		8.122	57.112
a) a fronte di attività rilevate per intero			21.664	27.326		8.122	57.112
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2010			21.664	27.326		8.122	57.112
Totale 2009	105.769						105.769

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà e dai relativi strumenti derivati. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono perseguiti con una impostazione ispirata al contenimento del rischio, che si traduce in un portafoglio obbligazionario a tasso variabile o a tasso fisso con una duration contenuta.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in operazioni di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio.

L'attività in strumenti derivati è stata caratterizzata prevalentemente da finalità di copertura di posizioni relative a titoli o crediti a tasso fisso e ad opzioni su tassi d'interesse.

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. di proprietà, inclusi i relativi strumenti derivati collocati nel portafoglio di negoziazione.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita è orientata ad una prudente gestione delle attività. Ciò è desumibile anche dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà, dai titoli di capitale. Questi ultimi, inoltre, sono quasi interamente rappresentati da quote di O.I.C.R.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Risk Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2010, definisce le regole per il controllo dei Rischi di mercato e di controparte (rischio di tasso, rischio di prez-

zo, rischio di cambio, rischio di controparte), fissa la struttura delle deleghe ed i limiti operativi per classi di rischio ed individua i ruoli di controllo. Il documento comprende ed integra quanto già previsto dal precedente Regolamento dei Rischi Finanziari e di Controparte. Le modalità di misurazione dei rischi di mercato che privilegiano l'uso di indicatori di sensibilità che meglio descrivono la misura cui il valore del portafoglio d'investimento della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio (tassi, credit spread, cambi, ecc...).

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti su cui la Banca investe offrendo vari vantaggi:

- rende più agevoli i controlli che, effettuati con regolarità, permettono il contenimento del potenziale di perdita entro limiti predefiniti;
- consente di integrare nel sistema di controllo anche nuovi strumenti, una volta che questi siano stati scomposti nei singoli elementi costituenti rischio;
- obbliga alla formazione di precise aspettative sull'evoluzione degli scenari, a supporto dell'elaborazione di indirizzi e strategie rivolte all'assunzione di rischio;
- orienta a formulare le strategie secondo uno schema omogeneo al successivo sistema di controlli.

Il Regolamento disciplina i ruoli coinvolti nel processo decisionale e definisce un sistema di controlli distinto su due livelli:

- un primo livello (controlli operativi), di cui è incaricata la Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management.

Nel corso dell'anno è stato ulteriormente arricchito lo schema della reportistica interna. Non cambiano invece le metodiche di analisi dei rischi di mercato (Value at Risk e misure di sensitivity) e del rischio di margine di interesse (Asset & Liability Management) il cui standard risulta adeguato a supportare il nuovo processo.

Il ruolo di analisi e gestione dei rischi finanziari è svolto dal Comitato Rischi che assicura il rispetto degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le decisioni in tema di gestione dei rischi, compresa la posizione di Asset & Liability Management sono assunte dal Comitato di Direzione.

Il sistema di analisi dei rischi di mercato si fonda su:

- misure di Value at Risk (VaR);
- indicatori di sensitivity che misurano la reattività del valore (*fair value*) degli strumenti alle oscillazioni dei tassi di interesse;
- indicatori di sensitivity del *fair value* alle variazioni dei "crediti spread" richiesti dal mercato.

Il VaR esprime la perdita di valore che uno strumento finanziario (o un portafoglio) registrerebbe nel caso si realizzasse uno scenario particolarmente avverso nel mercato finanziario. Nei modelli di VaR parametrico, la stima dello scenario pessimistico su cui effettuare il calcolo si fonda sull'ipotesi di log-normalità della distribuzione delle variazioni di prezzo degli strumenti la cui dispersione intorno al prezzo corrente è approssimata da una misura di volatilità tratta su base storica. Nel nostro caso lo scenario di riferimento è indivi-

duato quale il peggiore che si realizzerebbe escludendo l'1,0% degli scenari estremi più avversi e corrisponde ad un intervallo di confidenza del 99%.

L'approccio parametrico, pur rigoroso sotto il profilo statistico, presenta almeno due elementi di debolezza che inducono a valutare con cautela i risultati di questa categoria di modelli:

- i mercati finanziari hanno spesso prodotto scenari particolarmente negativi in misura superiore a quanto stimato da una distribuzione di probabilità log-normale;
- la volatilità storica informa sulla dispersione dei prezzi nel passato, ma non è sempre una buona "proxy" delle loro oscillazioni future.

Le alternative all'approccio parametrico (simulazione storica e simulazione Montecarlo), mentre superano alcuni dei limiti sopra esposti, inducono nuovi elementi di criticità che rendono particolarmente complessa l'interpretazione dei risultati.

La consapevolezza di questi punti deboli ha indotto la Banca:

- ad affiancare all'informazione sintetica del VaR di portafoglio una serie di misure di dettaglio (Component VaR, VarDelta, ecc ...) che permettono di isolare i principali "drivers" di rischio e migliorando la capacità di manovra del VaR complessivo;
- ad integrare l'informativa sui rischi di mercato attraverso due indicatori di reattività dei prezzi, uno riferito ad uno scenario fisso di aumento (+100 bps) dei tassi di interesse, l'altro riferito all'ipotesi di allargamento (+30 bps) degli spread creditizi.

La corretta mappatura degli strumenti e dei rischi a cui questi sono esposti diventa il presupposto essenziale per il funzionamento dell'intero sistema e garantisce elevata capacità informativa verso la Direzione Amministrazione e Finanza, in qualità di "risk taker" e verso gli organi di controllo.

La Funzione Risk Management produce una reportistica mensile di VaR per il Comitato Rischi da cui si evince:

- il VaR diversificato riferito all'intero portafoglio d'investimento che comprende tutti gli strumenti di tesoreria classificati a *Held for Trading, Available for Sale, through Profit and Loss, Held to Maturity, Loans and Receivables*;
- l'esposizione del portafoglio e la relativa *sensitivity* ai singoli fattori di rischio;
- il VaR marginale, il Component VaR e l'indicatore di VarDelta per ogni singolo fattore di rischio;
- il VaR marginale dei singoli strumenti e per portafogli;
- la perdita conseguente ad un aumento istantaneo generalizzato dei tassi di +100 bps;
- la perdita conseguente ad un allargamento istantaneo generalizzato dei credit spreads di + 30 bps.

La metodologia di Value at Risk utilizzata dalla Banca, permette di determinare la massima perdita che potrebbe verificarsi in un determinato periodo di tempo con una probabilità di accadimento, a causa di variazioni sfavorevoli delle condizioni di mercato. La determinazione del Value at Risk secondo tale stima probabilistica, raccomandata dal Comitato di Basilea, viene effettuata applicando la metodologia Risk Metrics proposta da JP Morgan.

Il sistema di calcolo del VaR opera sulla base dei seguenti parametri:

- un orizzonte temporale (holding period) pari a 10 giorni lavorativi;
- una probabilità del 99% che le perdite effettive sull'intero portafoglio d'investimento siano inferiori o, al massimo, pari al VaR "diversificato", così come definito dalla normativa di vigilanza.

Il meccanismo porta alla misurazione del V.A.R. correlato per l'intero portafoglio d'investimento ed alla stima delle variazioni di valore di ogni strumento in risposta a predefinite variazioni dei tassi di mercato e dei credit spread.

Il nuovo sistema di V.A.R. è attivo dal settembre 2007.

Rispetto al precedente, esso permette un più preciso *mapping* dei rischi e nuove modalità di gestione degli stessi.

La Risk Policy, in aggiunta ed a completamento dei limiti di VAR e Stop loss stabiliti per livello di responsabilità, prevede ulteriori limiti operativi per tipo di strumento finanziario, per mercato e per rating.

La Banca, inoltre, ha aderito al progetto consortile, in ambito CSE, ALM di Prometeia, che rientra sempre nelle metodiche di "Risk Management".

Con il termine di Asset & Liability Management (ALM) si intende l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di mercato produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio. Il sistema è finalizzato a supportare il *mismatching* tra i tempi di *repricing* delle poste dell'attivo e del passivo, al fine di consentire un maggior presidio dei meccanismi che portano alla formazione del margine d'interesse.

In parallelo, l'ALM, fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi di mercato.

Con frequenza mensile la Funzione Risk Management produce per il Comitato Finanza una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema è in grado di riconoscere le strutture complesse ed i derivati sui tassi.

Il compito principale di tali sistemi è quello di analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato determinano sul margine d'interesse e sul valore economico della banca.

Il sistema di ALM permette l'elaborazione congiunta di informazioni sugli strumenti tipici prodotte dalla procedura ALM-PRO (Prometeia) con schemi di cash flow mapping e parametri di rischio-rendimento calcolati ad hoc per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi maturandi nei 12 mesi successivi sulla base del tasso in vigore alla data di analisi. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (com-

presi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività e sul valore delle poste finanziarie del bilancio.

Sulla base della Risk Policy vigente nell'anno, le attività di ALM e la misurazione del V.A.R. sono svolte dalla Funzione Risk Management.

L'informativa prodotta viene utilizzata mensilmente dal Comitato Rischi per l'analisi della posizione di rischio in funzione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Riguardo la valorizzazione del portafoglio titoli, si precisa che per ogni strumento finanziario viene verificata la presenza di quotazioni significative ed individuato il relativo modello di pricing, poi realizzato utilizzando gli strumenti informatici a disposizione. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate, con l'utilizzo di appropriate curve di tassi e di credit spread, insieme alle caratteristiche di ogni titolo attinte da fonti di varia natura (Bloomberg, sistema informativo interno, regolamenti d'emissione, contratti, ecc.). Per i titoli strutturati e per i contratti derivati si è resa necessaria la predisposizione di modelli di valutazione ad hoc.

Per particolari tipologie di titoli (ABS, CDS, CDO) la Banca si è dotata di specifiche procedure per valutare e monitorare gli stessi.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato ha dato luogo in Banca ad un impegno meno stringente rispetto ai rischi di credito ed operativi, sia per la dimensione contenuta del portafoglio titoli di negoziazione a fini di vigilanza, sia per la portata non rilevante delle modifiche rispetto alle metodiche di calcolo di Basilea 1.

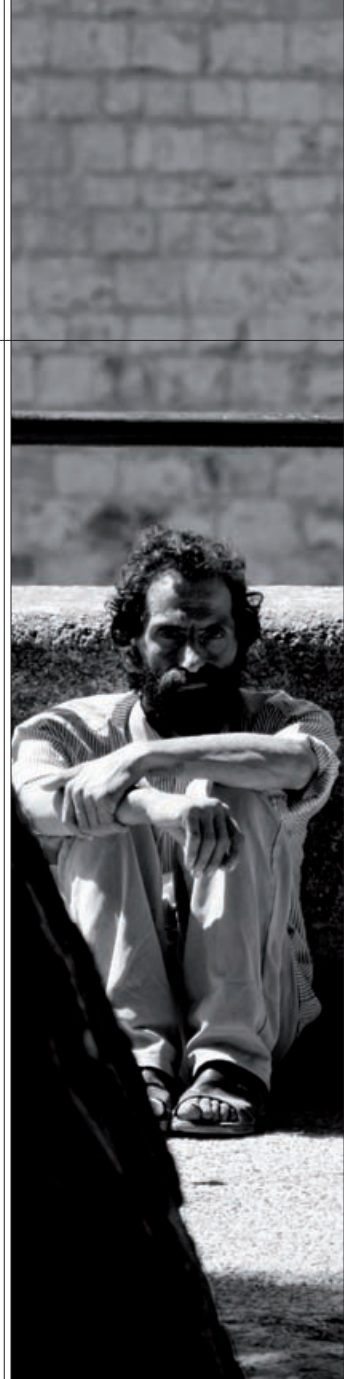
Nel mese di giugno 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Fair Value Policy", che disciplina le regole per la determinazione del *Fair Value* di tutti gli strumenti finanziari, sia ai fini dell'esposizione in bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza, sia per finalità gestionali connesse alla determinazione dei risultati economici parziali e per l'analisi sull'esposizione della Banca ai rischi di natura finanziaria (rischi di mercato e di controparte).

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative e i processi operativi per la classificazione degli strumenti finanziari all'interno della gerarchia di *Fair Value*;
- le regole per la definizione del livello di gerarchia del *Fair Value* degli strumenti finanziari e per la valutazione degli stessi;
- le regole per la valutazione degli strumenti finanziari nonché i processi di *impairment* e di riclassificazione degli strumenti finanziari nelle categorie IAS.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dell'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse nella sezione 1.2.1, alla quale si rimanda.

Anche le metodologie utilizzate per la misurazione del rischio sono le stesse già esaminate (VAR).



ph. emanuele franco

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di ri-prezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		9.020	32	2	10.426	1	2	
1.1 Titoli di debito		9.020	32	2	10.426	1	2	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		9.020	32	2	10.426	1	2	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		37.035	5.097	3.503	20.891	8.724	249	
3.1 Con titolo sottostante		8.024	4.224	3.437	315	1	2	
- Opzioni		3.430	223	3.431	113			
+ posizioni lunghe			223	3.431				
+ posizioni corte		3.430			113			
- Altri derivati		4.594	4.001	6	202	1	2	
+ posizioni lunghe		2.295	1.984	4	121			
+ posizioni corte		2.299	2.017	2	81	1	2	
3.2 Senza titolo sottostante		29.011	873	66	20.576	8.723	247	
- Opzioni		5.853	873	66	576	5.723	247	
+ posizioni lunghe		5.335	439	38	330	407	120	
+ posizioni corte		518	434	28	246	5.316	127	
- Altri derivati		23.158			20.000	3.000		
+ posizioni lunghe		23.074						
+ posizioni corte		83			20.000	3.000		

Valuta di denominazione: Dollaro USA, Franco Svizzero

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			157					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			157					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			157					
+ posizioni lunghe			83					
+ posizioni corte			74					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia o perazioni/Indice di quotazione	Quotati	Non quotati
	Altri Paesi	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		111
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		111
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	210.681	1,005	0,007	0,993	15	2.102	2.092	-15
Crediti vs Clientela	2.159.543	4,454	1,705	0,572	411.82	55.012	12.055	-40.134
Titoli	660.122	2,347	0,915	0,576	6.564	8.930	3.101	-5.899
ATTIVO FRUTTIFERO	3.030.346	3,756	1,437	0,602	47.761	66.044	17.248	-46.047
Attivo implicito	131.671	2,771	2,966	0,499	1.828	1.820	404	-3.548
TOTALE ATTIVO FRUTTIFERO	3.162.017	3,715	1,501	0,598	49.589	67.864	17.652	-49.595

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	126.907	0,875	0,130	0,870	144	966	1.104	-161
Debiti vs Clientela	1.707.737	0,373	2,887	0,846	978	5.389	6.183	-45.263
Debiti rappresentati da titoli	1.157.131	2,040	1,144	0,364	15.017	8.586	4.209	-13.091
PASSIVO ONEROSO	2.991.776	1,039	2,063	0,661	16.139	14.941	11.497	-58.515
Passivo implicito	131.671	3,605	3,839	0,247	3.573	1.174	87	-4.676
TOTALE PASSIVO ONEROSO	3.123.447	1,133	2,112	0,635	19.711	16.115	11.584	-63.191

Swap

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario, nel quale rientrano tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è costituita dal mismatching di duration fra le forme di raccolta e quelle di impiego.

Il rischio di tasso d'interesse nell'ambito del portafoglio bancario è rilevato e monitorato dalla Funzione Risk Management che, mensilmente, produce una reportistica in base ad un processo di ALM che evidenzia le masse sensibili alle variazioni di tasso nei diversi periodi temporali e consente una stima degli effetti sul conto economico di una qualsiasi variazione in aumento o in diminuzione dei tassi di mercato (duration gap/analisi di sensitività).

Il rischio di prezzo è legato soprattutto alla presenza di partecipazioni non rilevanti. Per tali partecipazioni, che sono essenzialmente riferite a società fornitrici di prodotti e servizi funzionali al conseguimento e mantenimento di un efficace livello competitivo e quindi destinati ad un durevole mantenimento, non esistono allo stato attuale strumenti e procedure di monitoraggio del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura del “fair value” sono orientati ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d’interesse. Per la copertura del rischio di tasso del portafoglio bancario sono state poste in essere alcune coperture specifiche con l’utilizzo di derivati non quotati a copertura del solo rischio di tasso.

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca ha posto in essere alcune operazioni della specie per la copertura specifica di alcune emissioni obbligazionarie a tasso variabile.

Il monitoraggio del Portafoglio d’Investimento della Banca viene effettuato attraverso misure di Value At Risk (VAR).

Per il calcolo del VAR l’holding period è fissato a 10 giorni e l’intervallo di confidenza al 99%.

La reportistica periodica segnala anche misure di sensibilità che apprezzano le variazioni di valore degli strumenti VAR nell’ipotesi di un istantaneo aumento dei tassi di 100 bps di tasso e di allargamento di 30 bps degli spread creditizi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	635.977	916.027	404.490	249.731	480.567	238.318	82.682	16
1.1 Titoli di debito	21.580	229.199	41.870	153.321	118.482	9.653		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	21.580	229.199	41.870	153.321	118.482	9.653		
1.2 Finanziamenti a banche	126.357	164.235						
1.3 Finanziamenti a clientela	488.040	522.593	362.620	96.410	362.085	228.665	82.682	
- c/c	289.764	6.203	1.121	1.580	4.706	6.131	36	
- altri finanziamenti	198.276	516.390	361.499	94.830	357.379	222.534	82.646	16
- con opzione di rimborso anticipato	122.164	397.155	329.269	75.290	320.158	207.274	82.199	14
- altri	76.112	119.235	32.230	19.540	37.221	15.260	447	2
2. Passività per cassa	1.644.430	379.671	127.990	254.254	489.869	977		
2.1 Debiti verso clientela	1.619.527	58.175	13.327	15.166	4.010			
- c/c	1.262.861							
- altri debiti	356.666	58.175	13.327	15.166	4.010			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	356.666	58.175	13.327	15.166	4.010			
2.2 Debiti verso banche	5.234	60.960						
- c/c	3.246							
- altri debiti	1.988	60.960						
2.3 Titoli di debito	19.669	260.536	114.663	239.088	485.859	977		
- con opzione di rimborso anticipato	1.017	88.304	59.501	47.575	3.722			
- altri	18.652	172.232	55.162	191.513	482.137	977		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	30.075	65.890	20.000	10.000	26.524	24.365	1.067	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	30.000	65.890	20.000	10.000	26.524	24.365	1.067	
- Opzioni			5.000		6.524	3.475	1.067	
+ posizioni lunghe			5.000		988	1.857	188	
+ posizioni corte					5.536	1.618	879	
- Altri derivati	30.000	65.890	15.000	10.000	20.000	20.890		
+ posizioni lunghe		65.890	15.000					
+ posizioni corte	30.000			10.000	20.000	20.890		

Valuta di denominazione: Altre

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	430	1.417	25					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	425	399						
1.3 Finanziamenti a clientela	4	1.018	25					
- c/c								
- altri finanziamenti	4	1.018	25					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4	1.018	25					
2. Passività per cassa	693	900	33					
2.1 Debiti verso clientela	693	352	33					
- c/c	693							
- altri debiti		352	33					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		352	33					
2.2 Debiti verso banche		548						
- c/c								
- altri debiti		548						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei mutui e prestiti personali, che presenta una duration media di 2,22 e rappresenta oltre l'82% dei crediti verso clientela.

In dettaglio:

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 2%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	210.681	1,005	0,007	0,993	15	2.102	2.092	-30
Crediti vs Clientela	2.159.543	4,454	1,705	0,572	41.182	55.012	12.055	-82.350
Titoli	639.866	2,336	0,906	0,576	6.334	8.616	3.101	-11.609
ATTIVO FRUTTIFERO	3.010.090	3,763	1,439	0,602	47.530	65.730	17.248	-93.988

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 2%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	126.907	0,875	0,130	0,870	144	966	1.104	-330
Debiti vs Clientela	1.707.737	0,373	2,887	0,846	978	5.389	6.183	-92.875
Debiti rappresentati da titoli	1.157.131	2,040	1,144	0,364	15.017	8.586	4.209	-26.861
PASSIVO ONEROSO	2.991.776	1,039	2,063	0,661	16.139	14.941	11.497	-120.066

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi ed escludendo l'operatività in titoli, l'attività è svolta soprattutto con finalità commerciale, per assecondare le esigenze della clientela.

Le specifiche opportunità d'investimento vengono di volta in volta coperte con analoghe operazioni di finanziamento in valuta. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura. L'esposizione al rischio viene determinata con il calcolo del relativo VAR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione 1.2.1

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	935	162	180	34	548	13
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	551	162	8	34	57	13
A.4 Finanziamenti a clientela	384		172		491	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	109	59		6	99	13
C. Passività finanziarie	831	101	172		522	
C.1 Debiti verso banche			172		376	
C.2 Debiti verso clientela	831	101			146	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	156				1	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	156				1	
+ posizioni lunghe	82				1	
+ posizioni corte	74					
Totale attività	1.126	221	180	40	648	26
Totale passività	915	101	172		522	
Sbilancio (+/-)	221	120	8	40	126	26

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	54.040		126.617	
a) Opzioni	31.040		43.608	
b) Swap	23.000		83.009	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	111		266	
a) Opzioni	111		266	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	54.151		126.883	
Valori medi	128.595		162.549	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	80.890		106.488	
a) Opzioni			598	
b) Swap	80.890		105.890	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	80.890		106.488	
Valori medi	91.502		97.014	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.000			
a) Opzioni	5.000			
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	5.000			
Valori medi	5.000			



ph. mirko zanetti

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione				
di vigilanza	495		13.695	
a) Opzioni	402		77	
b) Interest rate swap	93		13.618	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.259		2.153	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.259		2.153	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	17			
a) Opzioni	17			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.771		15.848	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione				
di vigilanza	900		720	
a) Opzioni	140		145	
b) Interest rate swap	760		575	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.219		4.045	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.219		4.045	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.118		4.765	



ph. mirko zanetti

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			27.115	9.127		516	18.919
- valore nozionale			25.745	9.000		503	18.793
- fair value positivo			428	67			
- fair value negativo			760			13	127
- esposizione futura			183	60			
2) Titoli di capitale e indici azionari						118	
- valore nozionale						111	
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura						7	
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			47.924	44.899			
- valore nozionale			45.000	40.890			
- fair value positivo			2.259	17			
- fair value negativo			640	3.579			
- esposizione futura			25	413			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.527	34.654	8.970	54.151
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.416	34.654	8.970	54.040
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	111			111
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	40.000	25.000	20.890	85.890
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	40.000	25.000	20.890	85.890
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2010	50.527	59.654	29.860	140.041
Totale 2009	140.616	57.862	34.892	233.370

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2010				
Valori medi				
Totale 2009				
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products				81.596
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2010				81.596
Valori medi				81.596
Totale 2009				81.596

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
			81.596				
			81.596				

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 2010			81.596	81.596
Totale 2009			81.596	81.596

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere alta la capacità della tesoreria di reggere particolari stati di crisi del mercato interbancario.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una maturità ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da 1 giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli finanziabili presso la Banca Centrale (counterbalancing capacity) già reso netto degli scarti applicabili.

I dati per l'alimentazione del modello sono tratti dalla base dati di ALM-Pro di Prometeia utilizzato nel sistema di asset & liability management.

La Risk Policy del 29 novembre 2010 (che recepisce interamente la Policy di Liquidità del giugno 2009), nel definire un modello di gestione volto a consentire il normale corso degli affari e la liquidità della Banca anche in condizioni di crisi, recepisce le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida dei diversi Organismi Internazionali in materia di supervisione bancaria adattandole alle specificità operative della Banca.

In particolare, la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità posto in essere a livello consolidato si articola in:

1. gestione della liquidità operativa, ovvero della posizione di liquidità nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario di mantenere una elevata capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari;
2. controllo del rischio di liquidità strutturale che osserva l'avvicendamento delle scadenze contrattuali oltre l'anno, con l'obiettivo di assicurare la copertura degli impieghi a lungo termine mediante raccolta stabile.

Gli indicatori di rischio individuati per il monitoraggio della liquidità di breve termine si possono aggregare in due categorie:

1. limiti di gap cumulati (per le fasce temporali fino a 1 mese);
2. soglie di sorveglianza (per le fasce da 1 mese a 3 mesi).

Il controllo del rischio di liquidità strutturale si fonda sulla costruzione di una maturity ladder (il modello è alimentato attraverso i dati prodotti dall'applicativo ALM-Pro di Prometeia utilizzato nel sistema di asset & liability management) che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attesi sulle attività e sulle passività per le varie fasce temporali. Sono definite soglie di sorveglianza in termini di gap ratio (rapporto tra passività e attività) sulle scadenze oltre l'anno.

La Risk Policy contiene inoltre le norme relative all'attuazione del Contingency Liquidity Plan che ha l'obiettivo di mantenere alta la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento anche durante le fasi iniziali di una crisi di liquidità individuale o sistemica e garantirne la continuità dell'attività bancaria nel caso di crisi più gravi e/o prolungate.

ph. aurelio borella



Il processo prevede:

- la definizione di un sistema di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che segnalano il manifestarsi di una crisi di liquidità e ne caratterizzano l'evoluzione;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management della Banca che in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Il documento infine individua i ruoli coinvolti nel processo di controllo ed assegna le relative responsabilità.

A fine esercizio 2010 il profilo degli sbilanci sulle fasce temporali entro i 3 mesi era il seguente:

	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	133.571	142.984	172.984	171.226	1.577
Al lordo della counterbalancing cap	148.815	384.183	414.183	412.425	322.776

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Inde- terminata
Attività per cassa	531.782	76.859	15.436	47.174	222.923	113.326	200.663	997.688	795.426	51.979
A.1 Titoli di Stato					9.017		14.038	126.171	8.412	
A.2 Altri titoli di debito	17.754	20.238			31.655	15.552	49.316	212.626	79.840	6.531
A.3 Quote di O.I.C.R.	25.519									
A.4 Finanziamenti	488.509	56.622	15.436	47.174	182.250	97.773	137.308	658.891	707.174	45.449
- banche	126.331	45.009			72.647	1.250				45.330
- clientela	362.178	11.613	15.436	47.174	109.603	96.523	137.308	658.891	707.174	119
Passività per cassa	1.608.752	34.608	14.046	30.575	249.318	114.027	254.913	530.718	35.456	
B.1 Depositi e conti correnti	1.575.578	974	177	2.859	75.535	6.394	15.581	5	11	
- banche	5.224	950			59.990					
- clientela	1.570.344	24	177	2.859	15.545	6.394	15.581	5	11	
B.2 Titoli di debito	13.001	30.441	5.625	17.282	146.137	100.171	239.333	526.702	35.445	
B.3 Altre passività	20.173	3.192	8.243	10.434	27.646	7.463		4.010		
Operazioni "fuori bilancio"	49.180	4.562		10	34.409	4.445	3.749	1.692	163.392	1.500
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		4.562		10	3.600	4.113	3.435	324	4	
- posizioni lunghe		2.181		10	170	2.097	3.435	129		
- posizioni corte		2.381			3.430	2.017		195	4	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.282									
- posizioni lunghe	495									
- posizioni corte	787									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	47.707				30.807	181	314	1.368	163.263	1.500
- posizioni lunghe	7.483				30.807	181	314	1.368	81.667	750
- posizioni corte	40.224								81.596	750
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	191				1	150			125	

Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Inde- terminata
Attività per cassa	425	299		430	688	25				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	425	299		430	688	25				
- banche	425	299		100						
- clientela				330	688	25				
Passività per cassa	692	13		237	649	33				
B.1 Depositi e conti correnti	692	13		237	649	33				
- banche					548					
- clientela	692	13		237	102	33				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		158								
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		158								
- posizioni lunghe		83								
- posizioni corte		74								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

E' stato intrapreso da ormai cinque anni il monitoraggio di un'ulteriore tipologia di rischio: quello operativo. Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche che derivanti da eventi esterni. A seguito dell'entrata in vigore della normativa inerente il Rischio Operativo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il quadro di gestione del Rischio Operativo stabilendo le modalità di individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione del rischio stesso.

Nel I pilastro del nuovo accordo di Basilea si definisce il Requisito Patrimoniale in base all'approccio metodologico che sarà scelto dalla Banca, tra i seguenti: Basic indicator approach, Standardised Approach o Advanced Measurement Approach. Secondo il metodo Basic, in uso prevalentemente nelle banche di piccola e media dimensione, compresa la nostra, il requisito patrimoniale dovrebbe essere pari al 15% del gross income (definito come la somma del Reddito netto da interessi e del Reddito netto non da interessi calcolato come media degli ultimi 3 anni).

La Banca, per prepararsi alla corretta rilevazione delle perdite e gestione del Rischio Operativo, ha da tempo aderito all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (D.I.P.O.). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa subiti dalle banche aderenti, fornendo flussi di ritorno dettagliati che permettono agli Aderenti di arricchire le serie storiche da utilizzare per le stime del fenomeno.

L'attività di monitoraggio è curata dalla Funzione Risk Management che analizza la segnalazione delle perdite operative e ne valuta il rischio con riferimento alle attività svolte dalla Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La definizione di base assunta per la perdita è quella della Perdita Effettiva Lorda (PEL) che viene assunta per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili passate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi sorti nell'anno 2010 e dall'1 gennaio 2003, data d'inizio dell'obbligo di segnalazione, al 31 dicembre 2010.

Tipo evento 01/01/2010-31/12/2010	Nr. eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	7	341
Contratto di lavoro		
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	13	295
Danni a beni materiali	1	5
Gestioni processi	10	227
Totale	31	868

Tipo evento 01/01/2003-31/12/2010	Nr. eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	1	442	9,01	
Frode esterna - furti e frodi	74	1.941	39,55	859
Contratto di lavoro	2	14	0,28	3
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	52	1.540	31,38	
Danni a beni materiali	2	45	0,92	
Gestioni processi	51	925	18,86	
Totale	182	4.907	100	862



ph. valerio pagni

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità.

Nel corso degli anni è ricorso a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate. Nel mese di dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione, in adempimento di specifica delega concessagli dall'Assemblea Straordinaria dei Soci nel maggio 2009, ha approvato l'operazione di aumento straordinario di capitale sociale, approvata nello stesso mese di dicembre dalla Consob.

L'operazione, che ha avuto inizio nel mese di gennaio del corrente esercizio e si concluderà il primo aprile con l'emissione dei titoli sottoscritti, ha previsto l'emissione di azioni e di obbligazioni subordinate convertibili offerte in opzione ai soci in ragione delle azioni possedute. La conversione delle obbligazioni avverrà nel terzo, quarto e quinto anno successivo all'emissione.



Parte F Informazioni sul Patrimonio



ph. adriano favero

Gli obiettivi sottesi all'aumento di Capitale sociale sono:

- sostenere gli obiettivi di crescita e di sviluppo fissati nel Piano Strategico 2010-2013;
- supportare gli assorbimenti patrimoniali a seguito dell'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2, ma lavorando già nell'ottica delle nuove proposte, c.d. Basilea 3, che richiedono, tra l'altro, un innalzamento della quantità e della qualità del capitale regolamentare;
- consolidare il posizionamento della Banca in aree geografiche di sviluppo.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	135.298	135.318
2. Sovraprezzo azioni	14.182	14.182
3. Riserve	66.247	49.997
- di utili	65.544	49.988
a) legale	26.087	23.881
b) statutaria	23.362	12.636
c) azioni proprie	4.335	4.334
d) altre	11.760	9.137
- altre	703	9
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		(253)
6. Riserve da valutazione:	21.913	19.827
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.435	500
- Attività materiali	19.912	19.912
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(434)	(585)
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.731	20.479
Totale	251.371	239.550

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2010		2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	30	1.691	660	491
2. Titoli di capitale	8.445	117	9.586	61
3. Quote di O.I.C.R.	35	2.823	65	7.416
4. Finanziamenti		1.444		1.843
Totale	8.510	6.075	10.311	9.811

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	169	9.525	(7.351)	(1.843)
2. Variazioni positive	603		5.184	814
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>			4.642	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative - da deterioramento - da realizzo	81			
2.3 Altre variazioni	522		542	814
3. Variazioni negative	2.433	1.197	621	415
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	854	1.197	4	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	601		27	
3.4 Altre variazioni	978		590	415
4. Rimanenze finali	(1.661)	8.328	(2.788)	(1.444)

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

Attività/Valori	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	135.298		-
Riserva sovrapprezzo azioni	14.182	14.182	A/B/C
Riserve di utili	65.544		
- Riserva legale	26.087		B
- Riserva statutaria	23.362	23.362	A/B/C
- Riserva azioni proprie	4.335	4.335	A/B/C
- Altre	11.760	9.869	A/B/C
Riserve altre	703		
Riserva da valutazione	19.827		
- disponibili per la vendita	2.435		-
- copertura flussi finanziari	(434)		-
- immobilizzazioni materiali	19.562	19.562	A/B/C
- opere d'arte	350	350	A/B/C
Totale	237.640	71.660	

* Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile.

Legenda

A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche e del sistema e per il controllo prudenziale dei rischi, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Esso è costituito dalla sommatoria del patrimonio di base e del patrimonio supplementare; da tale aggregato vengono dedotte le partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate superiori al 10%, l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e le attività subordinate verso banche, per la quota che eccede il 10% del patrimonio supplementare.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dalle componenti tradizionali costituite dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono dati dalle immobilizzazioni immateriali e dalle minusvalenze su titoli disponibili per la vendita portate a diminuzione delle riserve di valutazione.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dal 50% delle riserve di valutazione su titoli e dalle plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo degli immobili in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS; gli elementi negativi sono dati dalle insussistenze presunte rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi da computare nel patrimonio di terzo livello di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità.

Nel corso degli anni, si è fatto ricorso, oltre che al consistenze autofinanziamento, a periodici aumenti di capitale della Banca, in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione. I requisiti riferibili alle società controllate sono poco significativi se valutati nel generale contesto del patrimonio consolidato.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	197.262	187.120
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-2.389	-2.260
B.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-2.389	-2.260
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	194.873	184.860
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	194.873	184.860
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40.452	22.086
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-2.770	-1.087
G.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-2.770	-1.087
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	37.682	20.999
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del Patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	37.682	20.999
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	232.555	205.859
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	232.555	205.859

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, sia consuntive che prospettiche. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi ritenuti più appropriati per mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione. Ne è riprova l'operazione di aumento straordinario del capitale sociale deliberata, tra l'altro, per supportare gli assorbimenti patrimoniali previsti negli accordi di Basilea 2 e nell'ottica delle nuove proposte (c.d. Basilea 3).

Nel 2010 il livello di patrimonio complessivo assicura, oltre al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti, ulteriori margini di crescita.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.444.474	3.375.527	1.831.832	1.748.064
1. Metodologia standardizzata	3.395.088	3.294.529	1.821.955	1.731.864
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	49.386	80.998	9.877	16.200
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			146.547	139.845
B.2 Rischio di mercato			1.264	1.379
1. Metodologia standard			1.264	1.379
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			17.051	16.326
1. Metodo base			17.051	16.326
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			1.264	1.379
B.5 Altri elementi del calcolo			-41.215	-39.387
B.6 Totale requisiti prudenziali			124.911	119.542
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.081.828	1.992.359
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			9,36	9,28
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			11,17	10,33

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	639	
Dirigenti	1.302	388
Totale	1.941	388

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

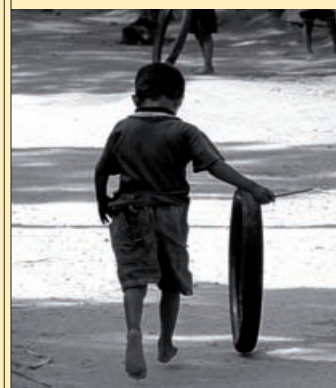
I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Rischio diretto		Rischio indiretto	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Amministratori e Sindaci	2.767	2.327	46.539	32.462
Dirigenti	689	654	223	222

Parte H Operazioni con Parti Correlate



ph. monica tagnocchetti

Società controllate

Bpp Sviluppo S.p.A.

Nell'esercizio 2010 i debiti verso la controllata ammontano a circa 744 mila euro, per l'attività di promozione commerciale e assistenza alla clientela svolta per conto della Capogruppo, e a 62 mila euro derivanti dall'adesione al consolidato fiscale di gruppo. I crediti ammontano a circa 84 mila euro per rimborso spese di personale distaccato presso la controllata e per servizi vari anticipati dalla Capogruppo. Il conto corrente ordinario della controllata presenta un saldo creditore pari a 0,70 milioni di euro.

La società controllata ha inoltre sottoscritto prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo per 1 milione di euro.

I relativi effetti economici per la Capogruppo sono stati di 247 mila euro di proventi e di 4,96 milioni di euro di costi.

Bpp Service S.p.A.

A fine esercizio i crediti verso la partecipata ammontavano ad euro 8 mila per servizi e a 246 mila euro derivanti dall'adesione al consolidato fiscale di gruppo. I debiti derivanti dall'attività di recupero crediti svolta per conto della controllante ammontano a 157 mila euro.

Il conto corrente ordinario della controllata presenta un saldo debitore pari a 0,58 milioni di euro, mentre quello destinato ad essere utilizzato esclusivamente per la costruzione di un immobile in Lecce presenta un saldo debitore pari a 0,86 milioni di euro.

I relativi effetti economici, per la Capogruppo, sono stati di 81 mila euro di proventi e di 526 mila euro di costi.

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici ed i rischi della Banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la Banca opera con proprie filiali ubicate quasi esclusivamente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (retail e corporate) e con le società del gruppo;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla quasi esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola regione Puglia.

Parte L **Informativa** **di settore**



ph. nicola esposito

* I dati si riferiscono principalmente a trasferimenti interni tra i vari settori.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valori di bilancio*	Totale
Interessi attivi	100.274	14.868	115.142	(3.788)	111.354
Interessi passivi	(32.034)	(6.444)	(38.478)	3.788	(34.690)
Margine di interesse	68.240	8.424	76.664		76.664
Commissioni attive	38.064	213	38.277		38.277
Commissioni passive	(2.618)		(2.618)		(2.618)
Dividendi e proventi simili		788	788		788
Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.979	1.979		1.979
Risultato netto dell'attività di copertura		(198)	(198)		(198)
Utile perdite da cessione o riacquisto		2.178	2.178		2.178
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		(2.378)	(2.378)		(2.378)
Margine di intermediazione	103.686	11.006	114.692		114.692
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(9.330)	(622)	(9.952)		(9.952)
Risultato netto della gestione finanziaria	94.356	10.384	104.740		104.740
Spese amministrative	(82.825)	(5.236)	(88.061)	(6.237)	(94.298)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.567)		(1.567)		(1.567)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.904)	(139)	(3.043)		(3.043)
Altri proventi (oneri) di gestione	12.062		12.062	6.237	18.299
Utile (perdite) delle partecipazioni					
Utile (perdite) da cessione di investimenti					
Risultato lordo	19.122	5.009	24.131		24.131

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.112.039		2.112.039
Altre attività finanziarie	25.224	445.777	471.001
Crediti verso banche		419.812	419.812
Debiti verso clientela	1.711.283		1.711.283
Debiti verso banche		66.742	66.742
Titoli in circolazione	1.120.795		1.120.795
Altre passività finanziarie		5.119	5.119



ALLEGATI AL BILANCIO

ph. francesca mottola

Prospetto degli immobili e delle rivalutazioni effettuate (art.10 L.72/83 e IAS) al 31/12/2010

bilancio 2010

Cespiti ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivalutazione las	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2010	Valore di Bilancio al 31/12/2010
A) IMMOBILI FUNZIONALI										
ALLISTE, Piazza S. Quintino, 10	335.917	24.438	22.870		42.459	148.486	89.801	366.999	46.901	320.098
APRICENA, Via S. Nazario, 14	248.600							248.600	45.633	202.967
ARADEO, Viale della Repubblica, 5 - ang. D'Annunzio	490.618		143.952	117.085		352.516	515.961	915.100	83.880	831.220
BARI, Via S. Matarrese, 10/a	1.964.430					618.796	938.865	2.284.499	105.167	2.179.332
BARI, Via Nicola Angelin (garage)	68.420					21.552	38.132	85.000	1.208	83.792
BICCARI, Via A. Manzoni 2	152.900							152.900	28.067	124.833
BRINDISI, Via N. Bixio - ang. Via Cesare Abba	638.947					258.774	296.726	676.899	42.315	634.584
CARPIGNANO SAL.NO, Via Pasubio	464.361					1.579	131.404	594.186	36.606	557.580
CASARANO, P.zza Indipendenza, 24	385.873	24.696	282.660	190.573		434.411	212.521	661.912	104.613	557.299
CEGLIE MESSAPICA, Via S. Rocco, 63	459.652	16.025	348.517	133.618		440.269	458.907	976.450	58.371	918.079
CELLINO SAN MARCO, P.zza Mercato - ang. Via Pisacane	781.439					408.866	494.628	867.201	80.102	787.099
COPERTINO, Via Re Galantuomo, 18	283.291				93.150	195.010	344.869	526.300	60.182	466.118
GALATINA, P.zza Toma	885.996							885.996	189.166	696.830
GALLIPOLI, C.so Roma, 10 - ang. Via S. Lazzaro	411.492				248.150	311.540	1.565.898	1.914.000	216.170	1.697.830
GALLIPOLI, Via del mare, 1° Traversa (Garage)	17.170				16.908	15.359	26.281	45.000	1.421	43.579
GALLIPOLI, Corso Roma, 203	700.547				21.681	291.050	478.272	909.450	134.762	774.688
GUAGNANO, Via V. Veneto, 40	759.596					121.301	1.381	639.676	72.805	566.871
LECCE, Via XXV Luglio, 31	1.419.319		644.908		1.657.946	2.152.847	3.198.574	4.767.900	212.173	4.555.727
LECCE, Piazza Mazzini, 57	1.586.010				385.641	876.326	1.214.574	2.309.899	102.125	2.207.774
LECCE, Viale Marche, 11/b	459.567					130.977	350.710	679.300	62.280	617.020
LECCE, Via Rudiae, 21/a	424.007							424.007	75.673	348.334
LIZZANELLO, Via della Libertà, 8 - ang. P.zza della Libertà	231.565	20.459	26.022		67.525	127.037	136.866	355.400	41.319	314.081
MAGLIE, P.zza Aldo Moro, 5	672.017	17.074	145.637	197.706		505.473	1.396.439	1.923.400	149.255	1.774.145
MARTINA FRANCA, Via Fighera	1.656.631							1.656.631	122.545	1.534.086
MATINO, Via L. Luzzatti, 8	3.496.915				1.304.218	2.308.949	5.226.116	7.718.300	1.674.968	6.043.332
MATINO, Via L. Luzzatti / Catania (parcheggio)	201.300					33.214	12.365	180.451		180.451
MATINO, Via Roma, 116/118	142.805	96.289	597.192		392.978	804.118	747.794	1.172.940	162.344	1.010.596
MATINO, Via Galilei - ang. Via F. Filzi	235.884		134.455		240.931	305.355	939.421	1.245.336	175.616	1.069.720
MATINO, Via Messina - ang. Vico Catania (sala mensa)	16.360		9.463		25.966	41.941	103.864	113.712	15.379	98.333
MATINO, Via Catania (deposito)	31.659				19.574	25.092	44.659	70.800	9.986	60.814
MATINO, Via Catania, 15 (ex cinema)	344.870					32.774	249.624	561.720	162.479	399.241
MELENDUGNO, P.zza Risorgimento, 3	239.027		100.337	75.982	487	204.576	386.483	597.740	52.488	545.252
MINERVINO DI LECCE, P.zza Umberto I, 2	208.976			107.069		202.528	293.583	407.100	24.345	382.755
PARABITA, Via Prov.le per Matino, 5	1.176.890		195.773	357.097		928.665	2.230.305	3.031.400	280.185	2.751.215
PARABITA, Via Prov.le per Matino, 3 (villa Colomba)	220.882		45.919	110.858		141.622	850.863	1.086.900	34.718	1.052.182
PARABITA, P.tta degli Uffici, 6	1.016.797	15.093	101.516	45.944	1.514	186.399	55.585	1.050.050	53.004	997.046
RACALE, Via Fiumi Marina, 17/a	115.885		109.575		213.293	268.495	483.742	654.000	75.758	578.242
RUFFANO, Via S. Maria della Finita - ang. G. Pisanelli	568.402					197.404	551.902	922.900	68.736	854.164
SANDONACI, Via Grassi, 16	586.399				58.188	258.439	81.252	467.400	47.918	419.482
SAN DONATO, Via Corsica / Ang. Via Lisbona	367.695					45.635	42.540	364.600	23.462	341.138

Cespiti ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivalutazione las	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2010	Valore di Bilancio al 31/12/2010
SAN PANCRAZIO SAL.NO, Via Umberto I, 216	712.254				51.646	453.097	600.198	911.001	80.294	830.707
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 22	571.520	51.646	315.056		481.833	751.723	703.098	1.371.430	140.017	1.231.413
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 207	19.907		24.508	35.886		47.043	225.842	259.100	19.783	239.317
SANTA MARIA DI LEUCA, Via C.Colombo, 35	102.711				116.271	131.061	324.879	412.800	67.403	345.397
SOLETO, Via Dante, 2	404.881			192.745		333.109	181.242	445.759	36.011	409.748
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 99	106.135				83.416	94.354	263.264	358.461	41.874	316.587
SURBO, Via V. Emanuele III, 122/124	319.645			146.207		277.961	181.109	369.000	32.332	336.668
TAURISANO, Via Roma, 30	70.932	27.904	97.417		183.019	229.730	428.658	578.200	68.754	509.446
TAVIANO, Corso V. Emanuele II	678.083					132.226	315.943	861.800	73.660	788.140
TORCHIAROLO, Corso Umberto I, 62	234.529	5.165	24.388		7.398	85.197	44.418	230.701	23.881	206.820
TUGLIE, Via A.Moro, 132	213.261					9.597	67.685	271.349	20.200	251.149
TUTURANO, Via Adigrat, 6 - ang. Conte Goffredo	17.750	2.097	16.305		44.546	52.475	70.176	98.399	18.495	79.904
UGENTO, Via Messapica, 26	404.794					206.445	435.851	634.200	56.458	577.742
UGGIANO LA CHIESA, Via Verdi, 1	360.598					86.948	94.800	368.450	31.183	337.267
VERNOLE, Via Lecce	215.812				125.168	164.808	363.578	539.750	30.806	508.944
TOTALE IMMOBILI FUNZIONALI	28.901.923	300.886	3.386.470	1.710.770	5.883.906	16.453.149	28.491.648	52.222.454	5.675.276	46.547.178
B) ALTRI IMMOBILI										
CASARANO, C.so V. Emanuele II - ang. Via Corsica (uffici)	210.877					2.888	113.555	321.544	26.348	295.196
CASARANO, P.zza Indipendenza, 25 (locali al 1° e 2° Piano)	215.990	13.823	158.216	106.672		243.158	248.282	499.825	45.646	454.179
COPERTINO, Via Re Galantuomo (2 locali)	115.367				1.822	55.868	197.279	258.600	33.257	225.343
GUAGNANO, Via Como, 24/26 (locale commerciale)	55.000					8.783	74.783	121.000	15.477	105.523
LIZZANELLO, P.zza della Libertà (locale garage)	44.154					15.896	541	28.799	4.669	24.130
LIZZANELLO, Via della Libertà, 10 (appartamento al 1° P.)	3.142	14.645	18.365		13.433	17.448	207.263	239.400	16.655	222.745
PARABITA, Via V.Emanuele II e P.tta degli Uffici (P.T., 1° P e 2° P.)	13.411	13.196	88.757	40.169	1.324	83.185	110.577	184.249	11.681	172.568
PARABITA, Via De Jatta e Via V. Emanuele III (sulla filiale 1° P. e 2° P.)	48.677	47.896	322.145	145.795	4.804	301.921	73.835	341.231	22.232	318.999
S. PANCRAZIO SAL.NO, Via Rosselli (suolo edificatorio)	15.997						25.631	41.628		41.628
S. PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 20 (ex Ced)	176	18.076	33.394		46.837	52.162	108.479	154.800	19.824	134.976
S. PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 26 (appart. al 2° e 3° P.)	8.600	13.155	11.132		37.413	28.768	66.488	108.020	11.463	96.557
S.PIETRO VERNOTICO, Largo Ellena (appart. al 2° P.)	5.830	8.916	7.545		25.359	19.499	42.610	70.761	5.111	65.650
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1°, 2° e 3° P.)	52.333		121.197	69.122		142.065	308.943	409.530	38.306	371.224
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 101 (uffici al 1° P.)	65.590				27.965	35.647	162.353	220.261	17.114	203.147
SURBO, Via V. Emanuele III, 126 (uffici al 1° P.)	52.869			20.394		39.675	141.942	175.530	17.187	158.343
VERNOLE, Via Lecce (uffici al 1° P.)	106.953					41.712	213.009	278.250	10.112	268.138
TOTALE ALTRI IMMOBILI	1.014.966	129.707	760.751	382.152	158.957	1.088.675	2.095.570	3.453.428	295.082	3.158.346
TOTALE GENERALE	29.916.889	430.593	4.147.221	2.092.922	6.042.863	17.541.824	30.587.218	55.675.882	5.970.358	49.705.524

Elenco delle partecipazioni al 31/12/2010

Partecipata	Azioni o quote	Azioni o Quote	N.ro Azioni o Quote	Valuta	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio	Interessenza %
BPP SERVICE S.p.A.- Parabita- Impresa controllata	Altra	Azioni	5.000	EUR	500,00	2.500.000	2.503.330	100,00%
BPP SVILUPPO S.p.A. -Parabita - Impresa Controllata	Finanziaria	Azioni	1.200	EUR	1.000,00	1.200.000	1.199.992	100,00%
CENTROBANCA S.p.A. - Milano	Creditizia	Azioni	36.381	EUR	1,10	40.019	43.378	0,01%
I.C.B.P.I. S.p.A. - Milano	Creditizia	Azioni	103.094	EUR	3,00	309.282	1.745.500	0,73%
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A. - Milano	Finanziaria	Azioni	7.738	EUR	5,50	42.559	50.463	0,72%
LEASING LEVANTE S.p.A. in liquidaz.volontaria - Bari	Finanziaria	Azioni	126.000	EUR	5,16	650.160	1	
SOCIETÀ COOPERATIVA FRA LE BANCHE POPOLARI "L. Luzzatti" a r.l. - Roma	Altra	quote	5	EUR	516,46	2.582	10.771	1,99%
S.I.A. -SSB S.p.A.- Milano	Altra	Azioni	18.358	EUR	0,13	2.387	4.333	0,01%
SITEBA SISTEMI TELEMATICI BANCARI S.p.A. - Milano	Altra	Azioni	5.860	EUR	0,52	3.047	3.051	0,12%
CSE CONSORZIO SERVIZI BANCARI Soc. Consortile a.r.l. - San Lazzaro di Savena	Altra	quote	2.100.000	EUR	1,00	2.100.000	9.271.920	7,00%
OSSERVATORIO REGIONALE BANCHE-IMPRESE DI ECONOMIA E FINANZA Soc. Con. S.r.l. Bari	Altra	quote	1	EUR	7.800	7.800	1	5,26%
PROMEM SUD-EST S.p.A. - Bari	Altra	Azioni	50	EUR	186,69	9.334	1	3,09%
S.W.I.F.T. - La Hulpe (Belgio)	Altra	Azioni	7	EUR	125	875	16.081	0,01%
FIERA DI GALATINA E DEL SALENTO S.p.A.- Galatina	Altra	Azioni	10	EUR	461,00	4.610	1	0,64%
EDITORIALE IL CORSIVO S.p.A. - Lecce	Altra	Azioni	1	EUR	2.582	2.582	1	1,00%
MERCAFLOR S.r.l. - Taviano	Altra	quote	1	EUR	832	832	1	1,60%
GAL TERRA D'ARNEO S.r.l. -Veglie	Altra	quote	1	EUR	9.500	9.500	1	7,31%
GAL TERRE DEL PRIMITIVO S.c.a.r.l. - Manduria	Altra	quote	1	EUR	5.000	5.000	1	3,62%
GAL TERRA DEI MESSAPI S.r.l. - Mesagne	Altra	quote	1	EUR	5.714	5.714	5.199	2,08%
GAL TERRA D'OTRANTO S.c. a r.l. - Otranto	Altra	quote	1	EUR	10.000,00	10.000	10.000	7,54%
GAL SERRE SALENTINE S.r.l. - Racale	Altra	quote	1	EUR	10.000,00	10.000	10.000	8,06%
GAL VALLE D'ITRIA S.c. a r.l. - Locorotondo	Altra	quote	20	EUR	500,00	10.000	10.000	6,41%
CITTADELLA DELLA RICERCA S.c.p.a. - Brindisi	Altra	Azioni	100	EUR	26,50	2.650	695	0,67%
UNIONE PROPERTY S.p.A. - Milano	Altra	Azioni	2.718	EUR	10,00	27.180	27.180	8,57%
SPF ENERGY S.p.A. - Milano*	Altra	Azioni	111.000	EUR			188.700	3,45%
VAL SOLE S.r.l. - Agrate Brianza	Altra	quote	1	EUR	240.000	240.000	240.000	10,00%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITI	Altra	quote	1	EUR	653,14	653	516	0,23%
ICCREA	Finanziaria	Azioni	200	EUR			10.330	
TOTALE							15.351.447	

* Azioni ordinarie prive del valore nominale



BILANCI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

banca popolare pugliese

ph. luciano genocchio

BPP Service S.p.A.
Parabita Le

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010

VOCI DELL'ATTIVO	2010	2009
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
Totale Immobilizzazioni		
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	857.367	842.396
4) Prodotti finiti e merci (immobili)	3.223.960	3.608.566
5) acconti	658.058	24.699
Totale	4.739.385	4.475.661
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.228	33.783
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	156.909	99.541
4) bis Crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	356.713	451.636
4) ter Imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.704	13.583
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.313	4.318
Totale	525.867	602.861
IV - Disponibilità liquide		
3) danaro e valori in cassa	88	146
Totale	88	146
Totale attivo circolante	5.265.340	5.078.668
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti		
Risconti attivi	1.659	1.368
Totale ratei e risconti attivi	1.659	1.368
Totale dell'attivo	5.266.999	5.080.036

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010

 BPP Service S.p.A.
 Parabita Le

VOCI DEL PASSIVO		2010	2009
A) Patrimonio netto			
I - Capitale		2.500.000	2.500.000
IV - Riserva legale		4.517	973
VII - Altre riserve		85.822	18.482
VIII - Utile (Perdita) portati a nuovo			-
IX - Utile (Perdita) dell'esercizio		671.950	70.884
Totale Patrimonio netto		3.262.289	2.590.339
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			
		42.340	33.081
		42.340	33.081
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
6) Acconti			
Acconti entro l'esercizio successivo		112.500	45.000
7) debiti verso fornitori			
esigibili entro l'esercizio successivo		49.898	29.333
11) debiti verso imprese controllanti			
esigibili entro l'esercizio successivo		1.692.413	2.309.683
esigibili oltre l'esercizio			
12) debiti tributari			
esigibili entro l'esercizio successivo		43.130	10.165
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale			
esigibili entro l'esercizio successivo		158	8.304
14) altri debiti			
esigibili entro l'esercizio successivo		37.524	27.997
Totale Debiti		1.935.623	2.430.482
E) Ratei e risconti, con separata indicazione del aggio su prestiti			
ratei passivi		8.227	7.847
risconti passivi		18.520	18.287
Totale ratei e risconti passivi		26.747	26.134
Totale del passivo		5.266.999	5.080.036
			0
Garanzie Impegni e conti d'ordine		2010	2009
Garanzie rilasciate			
			165.000
Impegni			
			165.000
Conti d'ordine: impegni per vendite immobili da perfezionare		398.200	1.877.500
Immobile Maglie			1.680.000
Immobile Melendugno			102.500
Immobile Novoli		47.000	47.000
Locale commerciale Cellino San Marco		34.200	48.000
Immobile Cellino San Marco		80.000	
Immobile Parabita (Via Costa)		77.000	
Immobile Parabita (Via Pio XII)		160.000	

BPP Service S.p.A.
Parabita Le

Conto Economico al 31 dicembre 2010

	2010	2009
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.441.496	599.218
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	14.971	352.674
5) Altri ricavi e proventi	9.076	7.527
Totale valore della produzione	2.465.543	959.419
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	386.868	378.019
7) Per servizi	395.515	619.735
8) Per godimento di beni di terzi	32.985	33.198
9) per il personale:	178.547	161.637
a) salari e stipendi	130.802	113.396
b) oneri sociali	38.379	39.804
c) TFR	9.366	8.437
11) Variazioni delle rimanenze di merci	384.606	-436.715
14) Oneri diversi di gestione	35.083	35.344
Totale costi della produzione	1.413.604	791.218
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.051.939	168.201
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partec.		
d) Proventi diversi da imprese controllanti		
17) Interessi e altri oneri finanziari da imprese controllanti	-29.757	-36.961
Totale (C)	-29.757	-36.961
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Totale (D)		
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi	10.469	642
21) oneri	-9.611	-716
Totale (E)	858	-74
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	1.023.040	131.166
22) Imposte dell'esercizio	-351.090	-60.282
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	671.950	70.884

Patrimonio netto al 31 dicembre 2010

	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utile/Perdita d'esercizio	Totale
Totale al 31 dicembre 2008	2.500.000			19.455	2.519.455
Attribuzione degli utili disposti dall'Assemblea ordinaria		973	18.482	-19.455	
Utile maturato 2009				70.884	70.884
Totale al 31.12.2009	2.500.000	973	18.482	70.884	2.590.339
Attribuzione degli utili disposti dall'Assemblea ordinaria		3.544	67.340	-70.884	
Utile maturato 2010				671.950	671.950
Totale al 31.12.2010	2.500.000	4.517	85.822	671.950	3.262.289

Rendiconto finanziario delle variazioni della disponibilità monetaria netta

	2010	2009
A) Disponibilità/Indebitamento netto a vista	-2.261.019	-1.518.092
B. Flusso monetario da attività operativa d'esercizio		
Utile/Perdita d'esercizio	671.950	70.884
ammortamenti		
variazione netta TFR	9.259	2.198
incrementi/decremento rimanenze	-263.724	-720.675
variazione nei crediti	76.983	-104.254
variazione nei debiti	327.853	8.859
variazione nei ratei passivi	380	778
variazione nei risconti passivi	233	1
variazione nei risconti attivi	-291	-718
	822.643	-742.927
C. Flusso monetario da attività di investimenti		
Disinvestimento o rimborsi di immobilizzazioni		
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
rimborsi di finanziamenti		
contributi in conto capitale		
E. Distribuzione di utili		
F. Flusso monetario netto del periodo (B+C+D+E)	822.643	-742.927
Indebitamento netto a vista (A+F)	-1.438.376	-2.261.019

BPP Service S.p.A.
Parabita Le

BPP Sviluppo S.p.A.
Finanziamenti
e Servizi
Parabita Le

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010

ATTIVO		2010	2009
10	Cassa e disponibilità	820	1.334
20	Crediti verso enti creditizi	1.506.967	2.834.212
	a) a vista	1.506.967	2.834.212
	b) altri crediti		
50	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	1.000.000	
	b) di enti creditizi	1.000.000	
90	Immobilizzazioni immateriali	20.638	30.734
	di cui: - costi di impianto		
100	Immobilizzazioni materiali	104.912	72.194
130	Altre attività	112.997	152.442
140	Ratei e Risconti attivi	16.496	14.764
	a) ratei attivi	4.352	
	b) risconti attivi	12.144	14.764
Totale dell'attivo		2.762.830	3.105.680

PASSIVO		2010	2009
10	Debiti verso enti creditizi	84.057	315.398
	a) a vista	84.057	315.398
50	Altre passività	646.039	697.458
60	Ratei e Risconti passivi	3.898	4.097
	a) ratei passivi	3.898	4.097
	b) risconti passivi		
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	114.701	84.155
80	Fondi per rischi ed oneri	242.945	250.361
	b) fondi imposte e tasse		67.541
	c) altri fondi	242.945	182.820
120	Capitale	1.200.000	1.200.000
140	Altre riserve	179.458	159.734
170	Utile di esercizio	291.732	394.477
Totale del passivo		2.762.830	3.105.680

GARANZIE E IMPEGNI		2010	2009
10	Garanzie rilasciate		
20	Impegni		

Conto economico al 31 dicembre 2010

COSTI	2010	2009
20 Commissioni passive	2.993.697	3.098.848
40 Spese amministrative	1.433.210	1.138.618
a) spese per il personale di cui	629.802	457.036
- salari e stipendi	465.412	339.663
- oneri sociali	133.838	93.844
- trattamento di fine rapporto	30.552	23.529
b) altre spese amministrative	803.408	681.582
50 Rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali	48.214	30.046
70 Accantonamenti per rischi ed oneri	38.509	136.801
110 Oneri straordinari	4.626	6.607
130 Imposte sul reddito	193.652	251.137
140 Utile di esercizio	291.732	394.477
	5.003.640	5.056.534

RICAVI	2010	2009
10 Interessi attivi e proventi assimilati	10.318	9.168
30 Commissioni attive	4.946.611	4.988.606
70 Altri proventi di gestione	32.649	26.961
80 Proventi straordinari	14.062	31.799
	5.003.640	5.056.534

Patrimonio netto al 31 dicembre 2010

	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Distribuzione al Socio Unico	Perdite a nuovo	Utile/Perdita	Totale
Totale al 31 dicembre 2008	1.200.000				-108.714	268.448	1.359.734
Copertura parziale perdite					108.714	-108.714	
Accantonamento a riserve		7.987	151.747			-159.734	
Utile anno 2009						394.477	
Totale al 31 dicembre 2009	1.200.000	7.987	151.747			394.477	1.754.211
Distribuzione utile 2009		19.724		374.753		-394.477	
Attribuzione utile al socio				-374.753			-374.753
Utile anno 2010						291.732	291.732
Totale al 31 dicembre 2010	1.200.000	27.711	151.747			291.732	1.671.190

BPP Sviluppo S.p.A.
Finanziamenti
e Servizi
Parabita Le

Rendiconto finanziario

	2010	2009
A. Disponibilità monetaria netta a vista al 01.01.	1.922.389	1.764.099
B. Flusso monetario da attività operativa d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	291.732	394.477
ammortamenti e svalutazioni	48.213	30.046
variazione netta TFR e fondi rischi ed oneri	23.130	171.883
variazione nei crediti	106.948	-375.777
variazione nelle altre attività	39.445	-59.945
variazione nei debiti	-231.341	31.706
variazione nelle altre passività	-51.419	41.332
variazione nei ratei passivi	-199	-14
variazione nei risconti attivi	2.620	-2.188
variazione nei ratei attivi	-4.352	
	224.777	231.520
C. Flusso monetario da attività di investimenti in immobilizzazioni		
Investimento in immobilizzazioni		
Immateriali e materiali	-70.836	-73.230
Finanziarie	-1.000.000	
	-1.070.836	-73.230
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
E. Distribuzione di utili	-374.753	
F. Flusso monetario netto del periodo (B+C+D+E)	-1.220.812	158.290
G. Disponibilità monetaria netta a vista al 31.12 (A+F)	701.577	1.922.389



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE

Telefono +39 0832 317930
Telefax +39 0832 317931
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2010.

Lecce, 13 aprile 2011

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio



GRUPPO BANCARIO
BANCA POPOLARE PUGLIESE

RELAZIONE ESERCIZIO 2010

gruppo bancario bpp

ph. fulvio varone

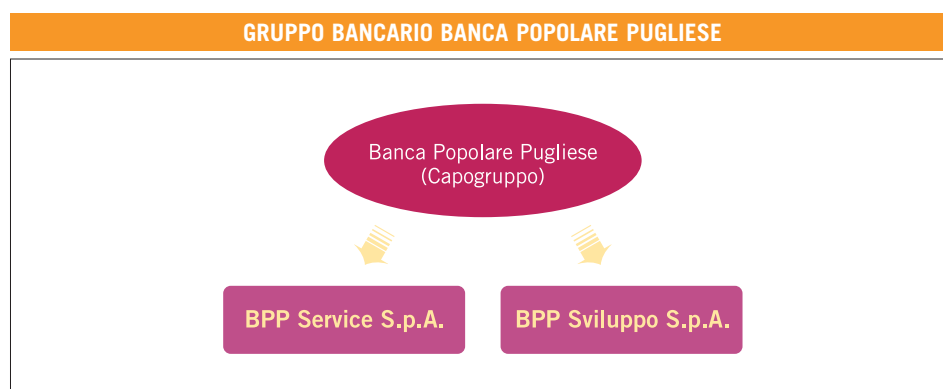
Premessa.....	203
Il Bilancio consolidato	204
<i>Dati patrimoniali</i>	204
<i>Dati economici</i>	204
Prospetto di raccordo tra patrimonio della Capogruppo e patrimonio consolidato.....	205
Prospetto di raccordo tra l'utile della Capogruppo e quello del Gruppo.....	205
Cenni sui risultati dei principali settori in cui il Gruppo ha operato	206
Attività di ricerca e sviluppo	208
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	208
Operazioni atipiche o inusuali.....	208
Evoluzione prevedibile della gestione.....	208

Premessa

In qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, iscritta all'apposito Albo dei Gruppo Creditizi al n. 05262, la Banca Popolare Pugliese è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

La presente relazione riflette, su base consolidata, la situazione economica e patrimoniale di Banca Popolare Pugliese, redatta con l'applicazione dei principi contabili internazionali, e delle altre società controllate dell'esercizio 2010, redatte in base alla normativa nazionale e riconciliate con l'applicazione dei principi contabili las/lfrs. Il bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile e degli artt. 116 e 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è riferito alla seguente struttura societaria:



Oltre alla Società Capogruppo Banca Popolare Pugliese con sede a Parabita (Lecce), costituiscono il Gruppo Bancario le società:

- Bpp Service S.p.A.: con sede in Parabita (Lecce), con un capitale di euro 2,5 milioni, posseduto dalla Capogruppo in ragione del 100%. E' una società che s'inserisce nell'ambito delle strategie del Gruppo svolgendo attività di natura immobiliare e complementare a quelle della Capogruppo nel recupero dei crediti;
- Bpp Sviluppo S.p.A. Finanziamenti e Servizi: con sede in Parabita (Lecce) con capitale sociale di euro 1,2 milioni, posseduto dalla Capogruppo in ragione del 100%. La società ha l'obiettivo strategico di utilizzare l'opera di agenti in attività finanziaria per la vendita a clientela retail di prodotti di credito standardizzati della Banca Capogruppo, anche in zone non presidiate o non ancora presidiate da filiali di quest'ultima.



ph. emanuele zuffo

Il Bilancio Consolidato

Dati patrimoniali

Alla fine del 2010 i dati del bilancio consolidato esprimono i seguenti volumi:

Valori in milioni di euro	
Crediti verso clientela	2.210
Attività finanziarie	865
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.830
Totale attivo	3.263
Capitale e riserve	249

Dati economici

Il conto economico consolidato nonostante il contesto economico generale fortemente complesso e problematico, con tassi di interesse ancora su valori minimi, una ripresa economica che stenta a riprendere e il rinvio ai futuri esercizi dei proventi positivi derivanti dall'attività della consolidata BPP Sviluppo, registra un utile pari a 13,61 milioni di euro.

I risultati conseguiti dal gruppo attestano che le azioni intraprese per migliorare la produttività, la redditività e l'efficienza stanno dando riscontri positivi.

L'andamento degli impieghi e della raccolta diretta verso la clientela ha registrato, rispettivamente, un incremento del 4,70% e dell'1,53%. Il patrimonio netto è aumentato di 10,22 milioni di euro (+4,28%).

Sul piano economico il Gruppo conferma una buona redditività dell'attività.

Conto economico	2010	2009
Margine d'interessse	77.369	84.565
Commissioni nette	35.814	31.883
Risultato netto delle operazioni finanziarie	1.994	17.966
Margine d'intermediazione	115.177	134.414
Rettifiche e riprese di valore nette	(9.952)	(13.814)
Risultato nello della gestione finanziaria	105.255	120.600
Costi operativi	(81.033)	(84.521)
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0	5
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	24.192	36.084
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.586)	(16.305)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	13.606	19.779
Utile (Perdita) d'esercizio	13.606	19.779
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	13.606	19.779

Prospetto di raccordo tra patrimonio della Capogruppo e patrimonio consolidato

	Patrimonio netto	Patrimonio netto
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2010	251.371	239.550
- Differenze da adeguamento principi contabili	(3.343)	(1.153)
- Copertura perdita Quadrifoglio S.r.l.	(13)	
Patrimonio netto della capogruppo al 31.12.2010 al netto delle differenze da consolidamento	248.015	238.397
Differenza tra iscrizione in bilancio e Patrimonio netto delle partecipate consolidate		
- Bpp Service S.p.A.	762	90
- Bpp Sviluppo S.p.A.	484	559
		-13
Patrimonio di pertinenza di terzi		
Saldo al 31.12.2010 come da bilancio consolidato di gruppo	249.261	239.033

Prospetto di raccordo tra l'utile della Capogruppo e quello del Gruppo

	Risultato d'esercizio
Utile netto della Capogruppo al 31.12.2010	13.731
- Differenze da adeguamento principi contabili	(719)
- Elisione dividendi infragruppo	(375)
	12.637
Risultato economico delle partecipate esercizio 2010	
- Bpp Service S.p.A.	673
- Bpp Sviluppo S.p.A.	296
Utile di pertinenza di terzi	0
Saldo al 31.12.2010 come da bilancio consolidato di gruppo	13.606

Cenni sui risultati dei principali settori in cui il Gruppo ha operato

L'attività bancaria, riferita alla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, alla Bpp Sviluppo e, per la parte relativa al recupero crediti, alla BPP Service, rappresenta il settore di attività prevalente del Gruppo e quello che ha la quasi totale incidenza patrimoniale ed economica.

Per quanto riguarda i risultati dell'attività bancaria, il margine d'interesse, pari a 77,40 milioni di euro, mostra una riduzione pari all'8,51% rispetto all'esercizio precedente, attribuibile all'andamento dei tassi di mercato.

I ricavi netti da servizi, pari a 35,81 milioni (+12,33%) risultano in crescita rispetto al risultato dell'esercizio precedente. L'incremento è da attribuire, principalmente, alla rilevazione delle commissioni sui fondi messi a disposizione.

Il risultato dell'attività di negoziazione dello scorso esercizio era stato fortemente influenzato da una plusvalenza di natura eccezionale, mentre quello dell'esercizio 2010 non presenta operazioni di particolare impatto.

Nell'ambito delle "Attività e passività valutate a fair value" è inserito un strumento finanziario acquistato in asset swap, per il quale l'effetto della valutazione viene in gran parte compensato, per la quota riferibile al rischio di tasso, dalla valutazione del corrispondente contratto derivato di copertura iscritto nelle Attività di negoziazione.

In conseguenza della contrazione del risultato netto delle operazioni finanziarie, il margine d'intermediazione dell'attività bancaria si riduce del 14,31% attestandosi a 115,21 milioni di euro.

Le *rettifiche nette sui crediti* sono pari a euro 9,33 milioni, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Le *rettifiche nette su operazioni finanziarie* si riferiscono all'ulteriore rettifica dei titoli riferibili a Lehman Brothers presenti nel portafoglio di proprietà e rilevati per euro 5,54 milioni.

Il risultato positivo dell'attività bancaria si attesta a 12,93 milioni di euro.

Circa i dati patrimoniali, gli impieghi ammontano a complessivi euro 3.076,95 milioni (+5,16%), di cui crediti verso clientela di euro 2.212,04 milioni (+4,70%) e finanziari di euro 864,91 milioni (+6,35%).

Fra le forme tecniche di impieghi i mutui a medio e lungo termine, unitamente ad altre forme di prestito ad ammortamento, rappresenta il 68,94% del totale. Per quanto riguarda le categorie di clientela finanziate, le società non finanziarie assorbono il 53,19% del totale degli impieghi verso la clientela.

I crediti dubbi verso clientela, rappresentati da sofferenze, incagli e crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono pari a complessivi euro 139,50 milioni di euro. Le posizioni nette a sofferenza sono pari a 55,62 milioni di euro e rappresentano il 2,51% dei crediti verso la clientela.

Sul fronte della raccolta, quella diretta passa a 2.830,37 milioni di euro (+2,23%), l'indiretta a 1.224,09 milioni di euro (-0,05%) e la complessiva a euro 4.054,46 milioni di euro (+1,53%).

Per maggiori informazioni sull'attività bancaria si rimanda al Bilancio della Capogruppo.

L'attività di promozione e collocamento, riferita alla controllata Bpp Sviluppo S.p.A Finanziamenti e Servizi, e rientrante nell'attività bancaria, si realizza con la promozione commerciale e l'assistenza alla clientela privata per alcuni prodotti standardizzati della Capogruppo (credito al consumo finalizzato e non finalizzato, finanziamenti a dipendenti pubblici e privati garantiti da delegazione o cessione del quinto dello stipendio o della pensione, mutui ipotecari residenziali) e con l'utilizzo della propria rete di agenti in attività finanziaria.

In tal modo, viene utilizzato un nuovo canale per l'offerta fuori sede dei prodotti e servizi, al fine di rafforzare la posizione del Gruppo sul mercato e di migliorare la presenza sul territorio.

Nel corso dell'anno, anche in riferimento alle raccomandazioni ricevute da Banca d'Italia nel maggio 2010, la Società ha formalizzato l'adozione delle proprie linee guida per i controlli interni, dotandosi di apposito manuale dei controlli, al fine di contenere rischi operativi, reputazionali e di immagine e per prevenire eventuali danni alla Società ed alla Capogruppo, ad opera della propria Rete e della Struttura Centrale. Pertanto, sono stati potenziati e meglio presidiati i controlli sull'attività della Struttura Centrale e sui comportamenti dell'intera Rete mobile verso la clientela, con particolare riguardo all'attività svolta all'interno delle Filiali e dei Negozi Finanziari.

Sono state avviate anche iniziative di contatto diretto con la clientela da parte della Struttura Centrale, al fine di verificare la soddisfazione del servizio prestato dagli Agenti e con l'obiettivo di prevenire eventuali truffe o frodi a danno del patrimonio e dell'immagine del Gruppo bancario.

Il comparto dei Prestiti rappresenta il 74% dei volumi totali. Resta portante il prodotto cessione del quinto in quanto rappresenta, nelle due diverse forme distributive, circa il 73% della produzione totale.

In valori percentuali, continua l'incremento, rispetto al 2009, dei mutui residenziali a privati e dei finanziamenti per impianti fotovoltaici che ha compensato il rallentamento di prestiti finalizzati e non e dei mutui edilizi, dovuti alla crisi del settore immobiliare e congiunturale dei mercati finanziari.

La produzione globale è in leggera flessione rispetto al 2009, ma è da considerarsi come buon risultato in considerazione dei profondi mutamenti di mercato intervenuti nel corso dell'anno.

La produzione complessiva ha quasi raggiunto i 147 milioni di euro.

In prospettiva, si prevede una conferma dei volumi per il settore prestiti rispetto al 2010 e un miglioramento nel settore del collocamento mutui.

Le altre attività ausiliari e strumentali a quelle della società Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati e del loro recupero, riferite alla controllata Bpp Service S.p.A., sono, in particolare:

- l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi nonché la loro eventuale alienazione alle società del Gruppo o a terzi;
- l'attività di gestione e recupero dei crediti in mora della controllante, ai fini del loro recupero bonario.

L'esercizio 2010, relativamente all'attività immobiliare, si è chiuso con un utile di 0,68 milioni di euro. Il risultato deriva dalla sommatoria dell'utile di euro 70 mila riveniente dal settore recupero crediti e di 0,61 mila euro dal settore immobiliare.

Attività di ricerca e sviluppo

Non si segnalano particolari attività di ricerca e sviluppo.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dall'inizio dell'anno e sino alla data di approvazione della presente relazione non si sono verificati eventi e fatti di rilievo da incidere sulla determinazione dei valori economico-patrimoniali del Gruppo.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2011 sarà caratterizzato da una ripresa ancora moderata ma continua. I tassi di interesse dovrebbero iniziare una risalita più vivace rispetto alla stabilità del 2010 e questo scenario fa presagire una prima apertura degli spread ed un iniziale recupero del margine di interesse.

La crescita delle masse intermedie sarà più lenta rispetto al periodo ante crisi, con particolare riferimento agli impieghi e, per certi versi, anche alla raccolta.

Le commissioni su servizi si prevedono in moderato incremento, contando sulle prospettive di mercati finanziari un po' meno volatili e dunque con una ripresa di fiducia su tutto il comparto dei titoli (fondi, gestioni patrimoniali ed amministrata).

La politica particolarmente prudente della Banca nell'acquisizione di nuovi rischi, mantenendo un grado di assistenza all'economia locale al di sopra della media nazionale, ha permesso, sino ad oggi, di limitare l'impatto di sofferenze e rettifiche a livelli al di sotto a quelli di sistema. Siamo fiduciosi che nel 2011 si potrà conseguire un risultato migliore di quello del 2010, che pure consideriamo, stante la situazione di contorno, più che positivo.

Parabita, 25 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

ph. fabio del ghianda

Stato
Patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.10	31.12.09
10	Cassa e disponibilità liquide	25.225	36.758
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.658	20.561
30	Attività finanziarie valutate al fair value	26.174	27.613
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	310.722	294.223
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	84.289	84.351
60	Crediti verso banche	419.812	384.389
70	Crediti verso clientela	2.210.601	2.110.459
80	Derivati di copertura	2.259	2.153
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	675	826
120	Attività materiali	54.673	56.330
130	Attività immateriali	28.711	28.299
	<i>di cui avviamento</i>	<i>27.526</i>	<i>27.526</i>
140	Attività fiscali	27.069	19.507
	<i>a) correnti</i>	<i>10.967</i>	<i>4.326</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>16.102</i>	<i>15.181</i>
160	Altre attività	51.386	56.820
Totale dell'attivo		3.263.254	3.122.289
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.10	31.12.09
10	Debiti verso banche	66.742	4.430
20	Debiti verso clientela	1.710.582	1.680.624
30	Titoli in circolazione	1.119.791	1.087.954
40	Passività finanziarie di negoziazione	900	720
60	Derivati di copertura	4.219	4.045
80	Passività fiscali	15.731	14.487
	<i>a) correnti</i>		<i>1.123</i>
	<i>b) differite</i>	<i>15.731</i>	<i>13.364</i>
100	Altre passività	67.371	61.982
110	Trattamento di fine rapporto del personale	18.588	20.012
120	Fondi per rischi e oneri	10.069	9.002
	<i>b) altri fondi</i>	<i>10.069</i>	<i>9.002</i>
140	Riserve da valutazione	21.913	19.827
170	Riserve	64.262	50.180
180	Sovraprezzi di emissione	14.182	14.182
190	Capitale	135.298	135.318
200	Azioni proprie (-)		(253)
220	Utile (Perdita) d'esercizio	13.606	19.779
Totale del passivo		3.263.254	3.122.289

Voci	31.12.10	31.12.09
10 Interessi attivi e proventi assimilati	112.049	128.665
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(34.680)	(44.100)
30 Margine d'interesse	77.369	84.565
40 Commissioni attive	38.254	33.818
50 Commissioni passive	(2.440)	(1.935)
60 Commissioni nette	35.814	31.883
70 Dividendi e proventi simili	413	405
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.979	17.083
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(198)	(618)
100 Utile (perdita) da cessioni di:	2.178	3.066
<i>a) crediti</i>	871	2.308
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.187	885
<i>d) passività finanziarie</i>	120	(127)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.378)	(1.970)
120 Margine d'intermediazione	115.177	134.414
130 Rettifiche/ripese di valore nette per deterioramento di:	(9.952)	(13.814)
<i>a) crediti</i>	(9.330)	(8.135)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(500)	
<i>d) altre attività finanziarie</i>	(122)	(5.679)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	105.225	120.600
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	105.225	120.600
180 Spese amministrative	(95.582)	(96.882)
<i>a) spese per il personale</i>	(57.559)	(56.626)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(38.023)	(40.256)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.600)	(2.538)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.705)	(2.680)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(389)	(678)
220 Altri oneri/proventi di gestione	19.243	18.257
230 Costi operativi	(81.033)	(84.521)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni		
270 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		5
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.192	36.084
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.586)	(16.305)
300 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	13.606	19.779
320 Utile (Perdita) d'esercizio	13.606	19.779
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	13.606	19.779

Conto Economico

Prospetto
della redditività
complessiva
al 31 dicembre
2010

Voci	31.12.10	31.12.09
10 Utile (Perdita) d'esercizio	13.606	19.779
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.936	5.795
60 Copertura dei flussi finanziari	150	(283)
110 Totale delle componenti reddituali al netto delle imposte	2.086	5.512
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	15.692	25.291
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	15.692	25.291



ph. massimiliano mammini

Variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Reattività complessiva 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie		
Capitale										
a) azioni ordinarie	135.378		135.378							135.318
b) altre azioni										
Sovraprezzo emissioni	14.182		14.182							14.182
Riserve:										
a) di utili	56.992		56.992	-7.878		1.115		-42 ⁽¹⁾		50.187
b) altre	-193		-193			186				-7
Riserve da valutazione	14.157	159	14.316						5.511	19.827
Strumenti di capitale										
Azioni proprie:	(8)		(8)					-245		-253
Utile (Perdita) d'esercizio	-5.868	-2.010	-7.878	7.878					19.779	19.779
Patrimonio Netto del Gruppo	214.640	-1.851	212.789			1.301		-347	25.290	239.033
Patrimonio Netto di terzi										

⁽¹⁾ Azioni annullate

Variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Variazioni dell'esercizio			Reddittività complessiva 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni				Operazioni sul patrimonio netto	Distribuzione straordinaria dividendi di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	135.318		135.318										135.298
b) altre azioni								-20 ⁽¹⁾					
Sovraprezzo emissioni	14.182		14.182										14.182
Riserve:													
a) di utili	50.187		50.187	14.367		-964		-15 ⁽¹⁾					63.575
b) altre	-7		-7			694							687
Riserve da valutazione:	19.827		19.827								2.086		21.913
Strumenti di capitale													
Azioni proprie:	(253)		(253)					253					0
Utile (Perdita) d'esercizio	19.779		19.779	(14.367)	(5.412)						13.606		13.606
Patrimonio Netto del Gruppo	239.033		239.033	(5.412)	(5.412)	-270	218	218			15.692		249.261
Patrimonio Netto di terzi													

⁽¹⁾ Azioni annullate

Metodo indiretto

	Importo	
	2010	2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	22.634	48.514
- risultato d'esercizio (+/-)	13.606	19.779
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-1.886	-1.299
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti(+/-)	9.952	13.814
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.094	3.358
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-12.104	-2.142
- imposte e tasse non liquidate (+)	10.586	16.305
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-614	-1.301
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	-157.401	-156.627
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.590	1.497
- attività finanziarie valutate al fair value	3.818	28.030
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-16.999	-143.444
- crediti verso banche: a vista	-7.726	3.972
- crediti verso banche: altri crediti	-27.644	53.251
- crediti verso clientela	-109.458	-108.143
- altre attività	2.198	8.210
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	129.849	43.891
- debiti verso banche: a vista	1.271	-22.551
- debiti verso banche: altri debiti	61.042	-6.158
- debiti verso clientela	29.932	86.488
- titoli in circolazione	31.837	19.668
- passività finanziarie di negoziazione	180	-28.634
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	5.587	-4.922
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-4.918	-64.222
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	561	5.602
- vendite di partecipazioni		103
- dividendi incassati su partecipazioni	413	405
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		4.981
- vendite di attività materiali	148	113
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	-1.997	-83.559
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-79.295
- acquisti di attività materiali	-1.196	-3.614
- acquisti di attività immateriali	-801	-650
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.436	-77.957
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	233	-305
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.412	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-5.179	-305
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-11.533	-142.484
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	36.758	179.242
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.533)	(142.484)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	25.225	36.758

Rendiconto
finanziario

Riconciliazione





NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	222
A.1 - PARTE GENERALE.....	222
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	222
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	222
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	223
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	225
Sezione 5 - Altri aspetti.....	226
A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO	228
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	228
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	229
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	230
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	232
5. Finanziamenti e crediti	233
6. Operazioni di copertura.....	237
8. Attività materiali	239
9. Attività immateriali.....	240
11. Fiscalità corrente e differita	242
12. Fondi per rischi e oneri.....	242
13. Debiti e titoli in circolazione.....	243
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	244
16. Operazioni in valuta	244
18. Altre informazioni.....	245
A.3 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	247
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli	247
A.3.2 Gerarchia del <i>fair value</i>	247
A.3.3 Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”	249
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	250
ATTIVO.....	250
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	250
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	250
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	252
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	253
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	255
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	256

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	256
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	257
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	258
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	259
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130.....	262
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	265
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160.....	267
PASSIVO	268
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	268
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	268
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	269
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	270
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	270
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo).....	271
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	272
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	272
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	273
Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.....	277
ALTRE INFORMAZIONI	279
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	279
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	279
5. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	280
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	281
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	281
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	282
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	283
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	284
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	285
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	285
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	286
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	286

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180.....	288
Sezione 12- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190	289
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200.....	290
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210....	291
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	291
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270.....	292
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	292
Sezione 24 - Utile per azione	293

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA 294

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva	294
---	-----

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 295

Sezione 1 - Rischio del Gruppo bancario.....	295
1. Aspetti generali	295
2. Politiche di gestione del rischio di credito.....	295
Informazioni di natura quantitativa.....	302
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.....	302
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni.....	305
A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia	306
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	308
B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)	308
B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)	308
B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio).....	310
B.4 Grandi Rischi	310
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	311
1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato	315
1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	315
Informazioni di natura qualitativa.....	315
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario.....	322
2.3 Rischio di cambio	326

2.4 Gli strumenti derivati.....	328
Sezione 3 - Rischio di liquidità	335
Informazioni di natura qualitativa	335
Informazioni di natura quantitativa	337
Sezione 4 - Rischi operativi.....	339
Informazioni di natura qualitativa	339
Informazioni di natura quantitativa	339
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	341
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	341
A. Informazioni di natura qualitativa.....	341
B. Informazioni di natura quantitativa	342
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari	344
2.1 Ambito di applicazione della normativa.....	344
2.2 Patrimonio di vigilanza bancario	344
A. Informazioni di natura qualitativa.....	344
B. Informazioni di natura quantitativa	345
2.3 Adeguatezza patrimoniale.....	345
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	347
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.....	347
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	347
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	348
A - SCHEMA PRIMARIO.....	348
A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici.....	349
A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali	349

Parte A Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dai prospetti della Redditività complessiva e delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa così come previsto dai principi contabili internazionali e dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 l'aggiornamento del 18 novembre 2009 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla rivalutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al *fair value* e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "*fair value* o valore equo".

I valori contabili delle attività e passività iscritte, che sono oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata circolare della Banca d'Italia n. 262/05 l'aggiornamento del 18 novembre 2009.



ph. monica tagnocchetti

Gli schemi di Stato Patrimoniale, il prospetto della redditività complessiva e la presente Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo "Partecipazioni". Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento di società che svolgono attività diversa da quella bancaria. Le società veicolo, compresi i loro "patrimoni separati" se ne ricorrono i presupposti, in applicazione delle disposizioni dello IAS 27 e dell'interpretazione SIC 12, sono considerate controllate dal Gruppo e incluse nell'area di consolidamento.

I saldi e le operazioni infragruppo e i relativi utili non realizzati sono integralmente eliminati. Lo stesso, le perdite sostenute derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate.

Metodo integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale che prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società. A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata a voce propria.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza del controllo, sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o potenziali.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. In quest'ultimo caso, il bilancio consolidato include i costi e ricavi fino alla data di esclusione, così come previsto dallo IAS 27 p. 30.

Le differenze risultanti dalle rettifiche, se positive e dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, sono rilevate come avviamento nella voce "Attività immateriali" alla data del primo consolidamento e tra le "Altre riserve", nei periodi successivi. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate a conto economico.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato per consolidare partecipazioni collegate. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni collegate.

Metodo proporzionale

L'applicazione del metodo proporzionale è adottato per consolidare partecipazioni controllate congiuntamente. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni controllate congiuntamente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate integralmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Bpp Sviluppo S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100	100
2. Bpp Service S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100	100

⁽¹⁾ Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

⁽²⁾ Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Altre informazioni

Riportiamo di seguito il prospetto esplicativo di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile d'esercizio della capogruppo e il patrimonio netto consolidato e l'utile d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2010.

	Patrimonio netto	Di cui: risultato d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2010	251.371	13.731
- Differenze da consolidamento	(3.356)	(1.094)
Patrimonio netto della capogruppo al 31.12.2010 al netto delle differenze da consolidamento	248.015	12.637
- Differenze tra iscrizione in bilancio e patrimonio netto delle partecipazioni consolidate, esercizio 2010		
- Bpp Service	762	673
- Bpp Sviluppo	484	296
Saldo al 31.12.2010 come da bilancio consolidato di gruppo	249.261	13.606

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2010 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2010, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri. Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi ed oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca capogruppo ha approvato conformemente a quanto stabilito dall'emendamento all'IFRS 7 la "*Fair value Policy*" che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari sia ai fini della predisposizione del Bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare, lo IASB ha inteso adottare la gerarchia già prevista dallo SFAS 157, articolata su tre livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1 o “mercato attivo”: quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2 o “comparable approach”: quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3 o “mark-to-model”: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi sono basati su parametri non osservabili sul mercato.

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC in vigore nell'esercizio 2010

La Commissione Europea, con appositi Regolamenti, ha adottato i seguenti nuovi principi contabili internazionali o miglioramenti agli IFRS già esistenti:

- il Regolamento 243/2010 del 23 marzo 2010 adotta “Miglioramenti agli IFRS”, che comporta la modifica di alcuni principi contabili internazionali (IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38, IAS39, IFRS 2, IFRS 5, IFRS 8 IFRIC 9 e IFRIC 16). La modifica non ha comportato effetti sul presente bilancio;
- il Regolamento 244/2010 del 23 marzo 2010 adotta la modifica all'IFRS 2 “Operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno del gruppo”. La modifica non comporta effetti sul presente bilancio;
- il Regolamento 550/2010 del 23 giugno 2010 adotta alcune modifiche all'IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Standard”. Le modifiche non comportano effetti sul presente bilancio;
- il Regolamento 574/2010 del 30 giugno 2010 adotta modifiche all'IFRS 1 e all'IFRS 7 “Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori”. Le modifiche non comportano effetti sul presente bilancio;
- il Regolamento 632/2010 del 19 luglio 2010 adotta la nuova versione dello IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” e conseguenti modifiche all'IFRS 8. La nuova versione dello IAS 24 si muove in perfetta armonia con la delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che ha adottato il Regolamento recante “Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”. La Banca in relazione alla corrispondenza tra le due regolamentazioni ha adottato la nuova versione dello IAS 24 già nel presente bilancio per l'individuazione delle parti correlate e l'informativa da fornire nell'apposita sezione della nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹ vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

¹ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati dai provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Società decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati dai provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e le polizze assicurative di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.



ph. antonio di pardo

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate a valore del capitale rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicurative.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tale verifica riguarda sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito. I primi, non essendo quotati su mercati attivi, sono tutti iscritti al "costo", ad eccezione di due partecipazioni strategiche (CSE e ICBPI) che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "discounted cash flow model". Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti qualora esistenti e prudenzialmente viene assunto il minore. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note. Tale metodologia di valutazione ed i relativi risultati sono stati asseverati da qualificato professionista esterno.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni ca-

so superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevate a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo ed il valore di rimborso.

Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi ed il relativo controllo.

5. FINANZIAMENTI E CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli obbligazionari, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circo-

stanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio disponibili per la vendita. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*.

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 – 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009, a sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni. In relazione a questi ultimi viene operata una sottodistinzione tra esposizioni scadute e/o sconfiniate da

oltre 180 giorni e da oltre 90 giorni, con l'ulteriore precisazione che tale seconda categoria di crediti assumerà definitivamente la natura di esposizione deteriorata dopo il 31.12.2011.

I crediti deteriorati riconducibili alla categoria delle sofferenze e delle altre partite deteriorate individualmente significative sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per i restanti crediti deteriorati la valutazione avviene per gruppi omogenei, sulla base delle esperienze storiche di perdita per attività con caratteristiche di credito simili.

L'ammontare della rettifica di valore, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per gli incagli e gli scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, salvo le esposizioni per le quali sussiste un piano di rientro o che sono ritenute prossime al passaggio a sofferenze.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purchè la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelle verso controparti residenti verso paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio nel portafoglio *performing*.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate.

ph. mario scarlino

**Criteria di cancellazione**

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Tipologia di coperture

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow*): ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri rispetto alle ipotesi iniziali di attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sotto-

stante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

Copertura di flussi finanziari (*cash flow*): gli utili o le perdite della valutazione del derivato di copertura connessi alla parte efficace della copertura sono imputate a patrimonio netto, mentre gli utili o le perdite connessi alla parte inefficace sono rilevati a conto economico. L'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Se in una transazione futura si verifica l'iscrizione di una attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite rilevati precedentemente a patrimonio netto sono stornati e imputati quale costo iniziale dell'attività o passività oggetto di iscrizione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti l'iscrizione di una attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati precedentemente rilevati a patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l'attività o la passività assunta ha un effetto sul conto economico. Se una parte degli utili o delle perdite imputati a patrimonio netto non sia considerata recuperabile deve essere riclassificata sul conto economico.

In tutti i casi diversi da quelli prima descritti, gli utili o le perdite inizialmente imputati a patrimonio netto sono stornati e rilevati a conto economico con le stesse modalità ed alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere. In questo caso qualsiasi correlato utile o perdita imputato a patrimonio netto deve essere riclassificato a conto economico;
- l'impresa revoca la designazione. In tal caso l'utile o la perdita rilevata a patrimonio netto resta iscritta sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi relativi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore residuo degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico – statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione ed altri costi pluriennali sono oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passi-

vità potenziali) e il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Nel caso in cui la rilevata differenza sia negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettiche, la differenza viene rilevata al conto economico dell'esercizio.

L'avviamento così rilevato nelle immobilizzazioni immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test che ne verifica l'adeguatezza di valore.

La Banca, per l'*impairment test*, utilizza il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso si applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che il ramo d'azienda produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.



ph. sandra zagolin

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Attività e passività fiscali correnti

come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere. L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi di mercato. Tra gli accantonamenti sono inclusi anche quelli relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni. Tali accantonamenti sono determinati, su base analitica e collettiva, applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente

riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

18. ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "projected Unit Credit Method" (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

La contabilizzazione degli utili/perdite attuariali avviene con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto.

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento;
- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all' eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce "100 - Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2009	Fair value al 31.12.2009	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Banche	17.675	17.411	-53	751		689
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	63.420	60.058	-3.252	1.903		761

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.553	2.061	44	5.491	1.619	13.451
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		25.143	1.031		25.290	2.323
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.160	36.723	172.839	144.721	128.710	20.792
4. Derivati di copertura		2.259			2.153	
Totale	120.713	66.186	173.914	150.212	157.772	36.566
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		788	112		642	78
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		4.219			4.045	
Totale		5.007	112		4.687	78

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito 158,49 milioni di euro
- Titoli di capitale 12,20 milioni di euro
- Quote di OICR 3,22 milioni di euro

Il loro incremento è da attribuire in parte al trasferimento di titoli dai livelli 1 e 2 e in parte all'acquisto di nuove polizze di cartolarizzazione per un controvalore di bilancio di euro 84,38 milioni.

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	13.451	2.323	20.792	
2. Aumenti		5	162.308	
2.1 Acquisti			92.606	
2.2 Profitti imputati a:		5	2.169	
2.2.1 Conto Economico		5	1.962	
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto			207	
2.3 Trasferimenti da altri livelli			67.533	
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	13.407	1.297	10.261	
3.1 Vendite	13.403		8.259	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:	4	1.297	2.002	
3.3.1 Conto Economico	4	1.297	522	
- di cui minusvalenze	4	1.297	500	
3.3.2 Patrimonio netto			1.480	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	44	1.031	172.839	

Due strumenti rappresentativi di quote di capitale e un titolo perpetual, aventi rispettivamente un valore di bilancio di euro 0,55 milioni e di euro 1,20 milioni, e per i quali non si individua più un mercato attivo, sono passati dal livello 1 al livello 3.

Il passaggio dal livello 2 al livello 3 ha interessato alcuni titoli non quotati (euro 4,26 milioni), per i quali la mancanza di un mercato attivo ha determinato l'impossibilità di ottenere i necessari parametri di riferimento, e le polizze di capitalizzazione (euro 63,46 milioni) con NAV certificato dalle società di gestione con cadenza annuale o con NAV non operativo.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	78		
2. Aumenti	34		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:	34		
2.2.1 Conto Economico	34		
- di cui minusvalenze	34		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico			
- di cui plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	112		

A.3.3 Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione.

Parte B

Informazioni
sullo Stato
Patrimoniale
Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2010	2009
a) Cassa	25.225	31.758
b) Depositi liberi presso banche centrali		5.000
Totale	25.225	36.758

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	19.553		44	5.459		48
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	19.553		44	5.459		48
2. Titoli di capitale				32		
3. Quote di O.I.C.R.		1.549			1.327	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	19.553	1.549	44	5.491	1.327	48
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:		512			292	13.403
1.1 di negoziazione		495			292	13.403
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri		17				
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		512			292	13.403
Totale A+B	19.553	2.061	44	5.491	1.619	13.451



ph. roberto giannattasio

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	19.597	5.507
a) Governi e Banche Centrali	12.386	2.359
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4.146	13
d) Altri emittenti	3.065	3.135
2. Titoli di capitale		32
a) Banche		
b) Altri emittenti:		32
- imprese di assicurazione		6
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		26
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.549	1.327
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	21.146	6.866
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	428	13.456
- <i>fair value</i>	428	13.456
b) Clientela	84	239
- <i>fair value</i>	84	239
TOTALE B	512	13.695
Totale A+B	21.658	20.561

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.507	32	1.327		6.866
B. Aumenti	82.370	146	833		83.349
B1. Acquisti	81.719	146	603		82.468
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>			222		222
B3. Altre variazioni	651		8		659
C. Diminuzioni	68.280	178	611		69.069
C1. Vendite	65.335	172	611		66.118
C2. Rimborsi	2.822				2.822
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	120				120
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	3	6			9
D. Rimanenze finali	19.597	0	1.549		21.146

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		25.143	1.031		25.290	2.323
1.1 Titoli strutturati		25.143			25.290	
1.2 Altri titoli di debito			1.031			2.323
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		25.143	1.031		25.290	2.323
Costo		24.382	2.297		22.711	5.454

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
1. Titoli di debito	26.174	27.613
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	25.143	25.290
d) Altri emittenti	1.031	2.323
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	26.174	27.613

Tra i titoli di debito emessi da Banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore 22,22 milioni di euro, è oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	27.613				27.613
B. Aumenti	134				134
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	129				129
B3. Altre variazioni	5				5
C. Diminuzioni	1.573				1.573
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.573				1.573
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	26.174				26.174

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	100.733	9.244	157.421	143.605	86.903	6.000
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	100.733	9.244	157.421	143.605	86.903	6.000
2. Titoli di capitale	79		12.200	687		12.625
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	79		11.569	687		12.158
2.2 Valutati al costo			631			467
3. Quote di O.I.C.R.	348	27.479	3.218	429	41.807	2.167
4. Finanziamenti						
Totale	101.160	36.723	172.839	144.721	128.710	20.792

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito 157,42 milioni di euro, di cui 147,84 milioni di polizze di capitalizzazione
- Titoli di capitale 12,20 milioni di euro
- Quote di O.I.C.R. 3,22 milioni di euro

Tra gli "Altri titoli di debito" di cui alla voce 1.2 – Livello 3, le obbligazioni Lehman Brothers, rilevate in bilancio per un controvalore di euro 1,37 milioni e già svalutate del 70% a fine esercizio precedente, sono state oggetto di un'ulteriore svalutazione del 2,50%, con un effetto a conto economico di euro 500 mila.

I titoli di capitale, di cui alla voce 2.1 e 2.2 sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
1. Titoli di debito	267.398	236.508
a) Governi e Banche Centrali	65.059	112.950
b) Altri enti pubblici	3.150	3.157
c) Banche	25.920	29.288
d) Altri emittenti	173.269	91.113
2. Titoli di capitale	12.279	13.312
a) Banche	1.789	2.418
b) Altri emittenti:	10.490	10.894
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	71	163
- imprese non finanziarie	10.418	10.730
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	31.045	44.403
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	310.722	294.223

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	236.508	13.312	44.403		294.223
B. Aumenti	307.560	979	53.651		362.190
B1. Acquisti	290.059	973	46.441		337.473
B2. Variazioni positive di FV	212		7.204		7.416
B3. Riprese di Valore					
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	17.289	6	6		17.301
C. Diminuzioni	276.670	2.012	67.009		345.691
C1. Vendite	259.682	795	66.658		327.135
C2. Rimborsi	13.700				13.700
C3. Variazioni negative di FV	1.474	1.197	351		3.022
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre Variazioni	1.814	20			1.834
D. Rimanenze Finali	267.398	12.279	31.045		310.722

Gli acquisti si riferiscono principalmente a titoli di stato e corporate bancari.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	2010				2009			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	84.289	78.738	4.789		84.351	81.501	4.696	
- strutturati	4.727		4.789		4.618		4.696	
- altri	79.562	78.738			79.733	81.501		
2. Finanziamenti								
Totale	84.289	78.738	4.789		84.351	81.501	4.696	

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	2010	2009
1. Titoli di debito	84.289	84.351
a) Governi e Banche Centrali	79.562	79.733
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	4.727	4.618
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	84.289	84.351

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	84.351		84.351
B. Aumenti	0		0
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	62		62
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	62		62
D. Rimanenze finali	84.289		84.289

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
A. Crediti verso Banche Centrali	45.330	43.797
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	45.330	43.797
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	374.482	340.592
1. Conti correnti e depositi liberi	122.354	94.477
2. Depositi vincolati	108.065	64.444
3. Altri finanziamenti	15.668	28.266
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	15.668	28.266
4. Titoli di debito	128.395	153.405
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	128.395	153.405
Totale (valore di bilancio)	419.812	384.389
Totale (fair value)	415.337	385.294

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tra i titoli di debito il titolo Bco pop Verona, iscritto in bilancio per un valore di euro 27,89 milioni di euro, è oggetto di specifico contratto IRS di copertura del *fair value*.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	279.318	28.786	252.778	23.123
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	1.171.959	77.260	1.129.265	73.099
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	296.727	3.190	256.975	3.303
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	255.250	30.262	251.755	19.402
8. Titoli di debito	67.849		100.759	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	67.849		100.759	
Totale (valore di bilancio)	2.071.103	139.498	1.991.532	118.927
Totale (fair value)	2.217.344	2.218.782	2.133.393	118.927

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia Operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	67.849		100.759	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	67.849		100.759	
- imprese non finanziarie	1.548		1.785	
- imprese finanziarie	64.152		98.974	
- assicurazioni	2.149			
- altri				
2. Finanziamenti verso:	2.003.254	139.498	1.890.773	118.927
a) Governi	207		1.378	
b) Altri enti pubblici	36.132		35.141	
c) Altri soggetti	1.966.915	139.498	1.856.515	118.927
- imprese non finanziarie	1.063.745	109.860	1.048.865	94.612
- imprese finanziarie	34.857	2.882	26.668	329
- assicurazioni				
- altri	868.313	26.756	778.721	23.986
Totale	2.071.103	139.498	1.991.532	118.927

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 2010			Valore Nozionale 2010	Fair Value 2009			Valore Nozionale 2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	2.259			30.000	2.153			30.000
1) <i>Fair value</i>	2.259			30.000	2.153			30.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale	2.259			30.000	2.153			30.000

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre operazioni								
Totale Attività								
1. Passività finanziarie								
2. Portafoglio								
Totale Passività								
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2010	2009
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	675	826
1.1 di specifici portafogli:	675	826
a) crediti	675	826
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	675	826

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	2010	2009
1. Crediti	20.000	20.000
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	20.000	20.000

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2010	2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	51.515	52.980
a) terreni	6.852	6.852
b) fabbricati	39.696	40.609
c) mobili	1.758	1.848
d) impianti elettronici	1.391	1.455
e) altre	1.818	2.216
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	51.515	52.980
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 attività di proprietà	3.158	3.350
a) terreni	780	795
b) fabbricati	2.378	2.555
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	3.158	3.350
Totale (A + B)	54.673	56.330

* Compreso utile (perdita) d'esercizio.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.852	45.371	8.575	8.202	16.339	85.339
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.762	6.727	6.747	14.123	32.359
A.2 Esistenze iniziali nette	6.852	40.609	1.848	1.455	2.216	52.980
B. Aumenti:			106	829	262	1.197
B.1 Acquisti			106	829	262	1.196
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					1	1
C. Diminuzioni:		913	196	893	660	2.662
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		913	185	891	660	2.649
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento						
imputate a:			8	2		10
a) patrimonio netto						
b) conto economico			8	2		10
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute						
a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			3			3
D. Rimanenze finali nette	6.852	39.696	1.758	1.391	1.818	51.515
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.675	6.907	6.456	14.040	33.078
D.2 Rimanenze finali lorde	6.852	45.371	8.665	7.847	15.858	84.593
E. Valutazione al costo						



ph. alessio pagliari

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2010	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lordi	795	2.830
A.1 Riduzioni di valore totali nette		275
A.2 Esistenze iniziali nette	795	2.555
B. Aumenti		1
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni	15	178
C.1 Vendite	15	134
C.2 Ammortamenti		44
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	780	2.378
D.1 Riduzioni di valore totali nette		295
D.2 Rimanenze finali lordi	780	2.673
E. Valutazione al <i>fair value</i>	780	2.378

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2010		2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		27.527		27.527
A.1.1 di pertinenza del gruppo		27.527		27.527
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	1.184		772	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.184		772	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.184		772	
A.2.2 Attività valutate <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.184	27.527	772	27.527

Impairment test sull'avviamento

Con riferimento alla voce Avviamento, si rinvia a quanto già esposto nella Parte A.2 – relativa ai principali aggregati di Bilancio, per le modalità di determinazione del valore. La Banca, già dall'esercizio 2009, ha ritenuto opportuno considerare, ai fini dell'impairment test dell'avviamento, quale CGU di riferimento, quella relativa al complesso della Rete delle Filiali, nell'ottica di favorire un approccio sistematico e più efficace al monitoraggio periodico del goodwill. La scelta si sposa con la complessiva strategia di allargamento della presenza della Banca sul territorio; in effetti la "piccola dimensione" delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consente una corretta ripartizione dei flussi di sinergie attese a livello corporate.

Come precisato sopra, la Banca ha deciso di definire la Rete Filiali quale perimetro di definizione della CGU, Rete che è dislocata in Puglia (94 filiali), Basilicata (2 filiali) e Molise (1 filiale).

L'allocatione del goodwill dovrebbe fotografare le modalità attraverso le quali il soggetto acquirente crede di poter recuperare l'avviamento riconosciuto al momento dell'acquisizione; nel caso in specie, l'acquisizione di nuovi sportelli bancari risponde ad una complessiva e precisa strategia di espansione territoriale di BPP. Questo elemento fa sì che nel prezzo pagato per l'acquisizione dei rami d'azienda "ex Banca Carime" e "Ruvo" esistano benefici di natura sinergica la cui recuperabilità economica avviene in una logica complessiva e sistematica e non secondo l'approccio parcellizzato in singole unità di piccola dimensione.

Selezione dei metodi di valutazione

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del Valore d'uso, stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi dalla CGU.

Parametri finanziari

Il Valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalle filiali che compongono la CGU, è stato stimato sulla base dei seguenti parametri:

- 1) Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU (Cash Generating Units) e dalla sua dismissione;
- 2) Tasso di attualizzazione stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM):
 - *Risk free rate*: (stimato in base ai rendimenti dei Titoli di Stato a 10 anni): 3,32%
 - *Market premium*: (stimato di mercato): 7,00%
 - *Beta*: (stimato con riferimento ad un campione di banche di piccole/medie dimensioni): 1,26
 - *Tasso di attualizzazione*: 11,73%
- 3) Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica, è stato aggiunto il cosiddetto "terminal value" (il tasso di crescita reale dei flussi oltre l'orizzonte prospettico considerato è pari al 2%).

Proiezioni economico-finanziarie

Per la stima del Valore d'uso sono state elaborate delle proiezioni economico-finanziarie sulla base delle informazioni contenute nel Piano Industriale 2010-2013 predisposto dalla Società.

Risultati

Sulla base delle assunzioni precedentemente illustrate è stato determinato il Valore d'uso della CGU "Rete Commerciale", che ha confermato ampi margini di tenuta del valore dell'avviamento.

Non si è provveduto a determinare un valore di *fair value*, sia perché il Valore d'uso risulta essere superiore al Carrying Amount, sia perché, nel periodo di crisi finanziaria, i mercati hanno dimostrato una inadeguata capacità estimativa.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.527			1.208		28.735
A.1 Riduzioni di valore totali nette				436		436
A.2 Esistenze iniziali nette	27.527			772		28.299
B. Aumenti				801		801
B.1 Acquisti				801		801
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				389		389
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni + patrimonio netto + conto economico				388		388
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti dalle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1		1
D. Rimanenze finali nette	27.527			1.184		28.711
D.1 Rettifiche di valore totali nette				789		789
E. Rimanenze finali lorde	27.527			1.973		29.500
F. Valutazione al costo						

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2010	2009
Rettifiche di valore su crediti	5.596	4.512
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.581	2.706
Oneri pluriennali	3	16
Titoli e partecipazioni	2.593	7.267
Spese amministrative	286	680
Differenze temporanee da costi/ricavi infragruppo	4.043	
Totale	16.102	15.181

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2010	2009
Immobilizzazioni materiali	10.399	10.399
Immobilizzazioni immateriali	1.993	1.500
Titoli e plusvalenze	31	817
TFR	845	619
Spese su beni di terzi	20	29
Differenze temporanee da costi/ricavi infragruppo	2.443	
Totale	15.731	13.364

14.3 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	8.874	8.481
2. Aumenti	4.016	2.365
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.756	2.365
a) relative a precedenti esercizi	158	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.598	2.365
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.260	
3. Diminuzioni	1.710	1.972
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.710	1.972
4. Importo finale	11.180	8.874

14.4 Variazioni delle Imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	12.546	12.660
2. Aumenti	1.505	494
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	788	494
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	788	494
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	717	
3. Diminuzioni	392	608
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		418
a) rigiri		418
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	392	190
4. Importo finale	13.659	12.546

14.5 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	6.307	6.323
2. Aumenti	4.365	168
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.076	168
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.076	168
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	3.289	
3. Diminuzioni	5.750	184
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.750	184
a) rigiri	1.182	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	4.568	184
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzione		
4. Importo finale	4.922	6.307

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	818	289
2. Aumenti	2.319	696
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	278	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	278	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2.041	696
3. Diminuzioni	1.065	167
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	749	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	749	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	316	167
4. Importo finale	2.072	818

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	2010	2009
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	280	342
Effetti ed assegni di terzi insoluti	1.141	1.295
Acconti su lavori in corso	42	
Depositi cauzionali	81	80
Cessate gestioni esattoriali - saldi debitori	316	316
Prelievi bancomat non ancora regolati	844	2.222
Operazioni da regolare in strumenti finanziari	5.195	5.611
Commissioni e spese a carico clienti da addebitare	47	86
Migliorie su beni di terzi	316	446
Prodotti finiti e merci	4.739	4.476
Assegni in lavorazione presso service		3.427
Note di credito da ricevere	2.894	2.651
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	10.616	14.343
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	15.754	15.405
- Effetti	457	983
Ratei attivi	8	7
Risconti attivi	218	299
Poste residuali	8.437	4.831
Totale	51.385	56.820

La voce "Prodotti finiti e merci" si riferisce alle rimanenze della controllata Bpp service S.p.A.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	40.010	
2. Debiti verso banche	26.732	4.430
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.812	3.964
2.2 Depositi vincolati	21.920	466
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	66.742	4.430
Fair Value	66.742	4.430

L'incremento dei debiti verso Banche Centrali è dovuto alla partecipazione, a partire dal mese di dicembre 2010, alle aste della B.C.E. (operazioni di mercato aperto).

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2010	2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.581.205	1.538.750
2. Depositi vincolati	30.111	33.609
3. Finanziamenti	81.162	105.769
3.1 Pronti contro termine passivi	57.112	105.769
3.2 Altri	24.050	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	18.104	2.496
Totale	1.710.582	1.680.624
Fair value	1.692.479	1.680.624

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2010			2009			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2/3
A. Titoli							
1 obbligazioni	907.197	905.969			870.523	868.740	
1.1 strutturate							
1.2 altre	907.197	905.969			870.523	868.740	
2 altri titoli	212.594	212.578			217.431	217.538	
2.1 strutturati							
2.2 altri	212.594	212.578			217.431	217.538	
Totale	1.119.791	1.118.547			1.087.954	1.086.278	

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di rimborso	Tasso interesse corrente	Scadenza
Scaduti e non rimborsati - TV	267	267		Dic-00
Scaduti e non rimborsati - TF	57	57		Feb-00
Scaduti e non rimborsati - ZC	38	38		Feb-00
Subordinati - TV	15.000	15.250	6,64	Apr-17
Totale	15.362	15.612		

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	8.156	34.545
a) rischio di tasso di interesse	8.156	34.545
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	8.156	34.545

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

	2010					2009				
	Valore Nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore Nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 2	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 altri titoli										
3.2.1 strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari		788	112			642	78			
1.1 di negoziazione		788	112			642	78			
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 altri										
Totale B		788	112			642	78			
Totale (A + B)		788	112			642	78			

* **Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	2010				2009			
	Livello 1	Fair Value		Valore Nozionale	Livello 1	Fair Value		Valore Nozionale
		Livello 2	Livello 3			Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		4.219		50.890		4.045		75.890
1) <i>Fair value</i>		3.494		40.890		2.616		40.890
2) Flussi Finanziari		725		10.000		1.429		35.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati Creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi Finanziari								
Totale		4.219		50.890		4.045		75.890

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	944								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni	2.550								
Totale Attività	3.494								
1. Passività finanziarie							725		
2. Portafoglio									
Totale Passività							725		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)

La voce espone il previsto onere fiscale per imposte differite di euro 15,73 milioni. Gli acconti già versati nel corso dell'esercizio e ammontanti a 17,94 milioni di euro per imposte sul reddito e per imposte sostitutive sono inferiori all'importo del carico tributario dell'anno per euro 6,13 milioni.



ph. sandra zagolin

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2010	2009
Somme a disposizione di terzi	6.616	15.296
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	257	303
Competenze e contributi relativi al personale	5.373	5.675
Fornitori	3.855	3.820
Cessate gestioni esattoriali saldi creditori	7	7
Operazioni in titoli	53	16
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.206	1.916
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	366	458
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	7.592	9.555
Fatture da ricevere	5.010	3.021
Debito per ferie maturate e non godute	1.519	1.327
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	17.777	8.958
Ratei su ritenute titoli di proprietà	10	10
Incassi tesoreria unica	486	190
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Esteri	205	2
Effetti	118	
Conti correnti e assegni	106	40
Deposito a risparmio e certificati di deposito	3	2
Titoli	138	765
Ratei passivi	25	122
Risconti passivi	492	453
Fondi garanzie e derivati	646	595
Poste residuali	13.512	9.451
Totale	67.372	61.982

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	20.012	21.115
B. Aumenti	622	494
B.1 Accantonamento dell'esercizio	37	31
B.2 Altre variazioni	585	463
C. Diminuzioni	2.046	1.597
C.1 Liquidazioni effettuate	1.341	1.408
C.2 Altre variazioni	705	189
D. Rimanenze finali	18.588	20.012

11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2010, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti è di 18,59 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Come detto nella Parte A.2, sezione 18 – Altre Informazioni, Il Gruppo adotta l'opzione del paragrafo 93 A dello IAS 19 che consente di rilevare interamente gli utili/perdite attuariali in una voce di patrimonio netto.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06, le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007 devono essere trattate come piani a contributi definiti e non sono assoggettati a valutazioni attuariali.

A fine esercizio, l'ammontare degli utili/perdite attuariali di euro 0,92 milioni, è stato rilevato a incremento della riserva patrimoniale specificatamente costituita.

D.B.O. 31.12.2009	Interest cost 2010	Benefits paid 2010	Expected D.B.O. 31.12.2010	Actuarial (gains) or losses 2010	D.B.O. 31.12.2010
20.012	835	-1.341	19.506	-918	18.588

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi ed oneri	10.069	9.002
2.1 Controversie legali	9.012	8.118
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri	1.057	884
Totale	10.069	9.002

12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		9.002
B. Aumenti		2.249
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2.196
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		53
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		1.182
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.029
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		152
C.3 Altre variazioni		1
D. Rimanenze finali		10.069

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di giudizi in cui la banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

1. revocatorie fallimentari (1,97 milioni di euro)
2. giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (1,18 milioni di euro)
3. giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole con cui è stato pattuito l'anacotismo trimestrale su conti correnti (3,76 milioni di euro)
4. giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (1,52 milioni di euro).

La Banca, valutando il rischio di soccombenza con criteri il più possibile oggettivi anche mediante la collaborazione dei legali costituiti nei vari giudizi, effettua accantonamenti quando ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento il cui ammontare possa essere ragionevolmente stimato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio di soccombenza non sia preventivabile o misurabile.

In linea di principio, le valutazioni dei rischi potenziali vengono assoggettate al giudizio di congruità dei legali esterni e, ferme restando possibili motivate eccezioni connesse ad eventi legati a singole e specifiche situazioni, gli accantonamenti a fronte sono stimati sulla base dei criteri di seguito sintetizzati.

Ai fini del calcolo della attualizzazione, sulle somme ritenute dovute per il caso di soccombenza, sono calcolati gli interessi sino alla data di presumibile definizione del giudizio stimata sulla base delle rilevazioni statistiche sulla durata dei processi in Italia effettuate dall'Istat per il Ministero della Giustizia. In particolare, tranne il caso delle revocatorie, sugli importi individuati sono calcolati gli interessi tenuto conto della durata media del giudizio di primo grado; per le revocatorie, gli interessi sono calcolati considerando la durata media del giudizio di primo grado e di appello.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, della esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa.

I giudizi promossi ai sensi dell'art. 67 L.F., hanno subito una diminuzione per effetto della esenzione da revocatoria delle rimesse su conto corrente bancario introdotta dal d.l. 35/05 convertito nella L. 80/05, della individuazione da parte del legislatore, quale eccezione al principio generale, delle caratteristiche delle rimesse che devono ritenersi astrattamente revocabili e dalla riduzione, da un anno a sei mesi, dello spazio temporale qualificato come "periodo sospetto".

Tanto premesso si ritiene utile fornire di seguito brevi note sui contenziosi più significativi:

Argentieri s.r.l.

Con sentenza del 2 settembre 2004 la Banca è stata condannata alla restituzione in favore del fallimento Argentieri s.r.l. l'importo complessivo delle rimesse effettuate sul con-

to corrente della fallita, ritenute revocabili ai sensi dell'art. 67 2° comma L.F. La sentenza è stata appellata in quanto fondata sull'erroneo presupposto della *scientia decotionis* da parte della Banca e, in ogni caso, il rischio teorico di soccombenza è coperto da idonea appostazione a fondo oneri.

Calzaturificio Willer s.r.l.

Con atto di citazione notificato il 30 luglio 1999 il fallimento ha convenuto in giudizio la Banca per la restituzione delle rimesse aventi natura solutoria effettuate dalla Calzaturificio Willer s.r.l. nell'anno anteriore alla dichiarazione di fallimento. Prima della conclusione del primo grado di giudizio, sono state avviate trattative per definire il contenzioso con un esborso pari al 50% della domanda e, in tale prospettiva, è stato evidenziato un accantonamento di corrispondente importo.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

La Banca ha negoziato, sia pur per importi che, confrontati con il totale dei titoli in amministrazione, appaiono abbastanza modesti, obbligazioni emesse da società appartenenti a gruppi industriali assoggettati a procedure concorsuali (Cirio, Parmalat e Cerruti).

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Sul punto si è registrato, proprio alla vigilia della chiusura dell'esercizio, la sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418 del 2.12.2010, che, nel giudicare una controversia che vedeva interessata proprio la nostra Banca, ha stabilito una serie di principi estremamente importanti, innovativi e, sostanzialmente, favorevoli per la posizione delle Banche.

In particolare, al contrario di quanto sentenziato da molte Corti di merito (fra cui la Corte di Appello di Lecce) che hanno fatto fin qui decorrere la prescrizione del diritto del correntista ad ottenere la restituzione di quanto pagato indebitamente dalla data di chiusura del conto corrente, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha riportato questo principio a criteri di maggiore ragionevolezza ed ha stabilito che ciascun pagamento di interessi, se indebito, assume una sua autonomia e può costituire il *dies a quo* ai fini della decorrenza della prescrizione decennale. Tuttavia, dice la Corte, non tutti i versamenti effettuati sul conto corrente hanno natura di pagamenti, essendo talvolta destinati esclusivamente a ripristinare la provvista. Riguardo alle modalità attraverso cui riconoscere alle singole rimesse sul conto corrente natura solutoria o ripristinatoria della provvista, le Sezioni Unite si riportano ai consolidati principi in tema di revocatoria fallimentare; ulteriore non trascurabile differenza è che in questo caso l'onere a fornire la prova della esistenza del rapporto di affidamento grava sul correntista e non sulla banca convenuta nel giudizio. Il principio apre scenari giurisprudenziali più favorevoli per le Aziende di credito, ancorchè in misura che non sarebbe possibile quantificare se non dopo che la giurisprudenza di merito avrà dettato le regole applicative di tale pronuncia.

Nelle more, tuttavia, è stata emanata la Legge n. 10/2011 (c.d. "Decreto Milleproroghe") che nell'art. 2 quinquies comma 9, con norma di natura interpretativa e facendo salvi gli

effetti giuridici determinatisi per effetto degli esborsi già sostenuti dalle Banche, ha sancito che la prescrizione decennale del diritto all'azione di ripetizione di indebito decorre dalla data di annotazione in conto della scrittura contestata. La norma sta suscitando molte discussioni a tutti i livelli ma, nella sua interpretazione letterale, sembra destinata a risolvere il contenzioso della specie, riducendone l'incidenza ed il numero.

In questo nuovo e più favorevole quadro giurisprudenziale e normativo, che potrà essere meglio focalizzato nel corso dell'esercizio 2011, il Fondo Oneri è stato comunque incrementato di circa il 25% rispetto allo scorso esercizio ed appare in ogni caso congruo e rispondente alle esigenze di prudenza.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Se pur sotto il profilo numerico detti giudizi risultano essere i più cospicui, in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza sono i meno significativi e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità.

Passività potenziali

Derivati e impegni di credito

Il derivato di credito in essere a fine esercizio che è classificato tra le operazioni di banking e trattato allo stesso modo delle garanzie finanziarie rilasciate, è soggetto alla stima dell'eventuale onere futuro da rilevare tra gli accantonamenti a Fondo Oneri e Rischi, in applicazione dello IAS 37 (cd. *Expected loss*).

RBS (ex ABN Amro)

Trattasi di garanzia finanziaria di euro 81,6 milioni rilasciata in favore di ABN Amro con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garanzia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito dovesse subire a seguito dell'inadempimento del proprio debitore.

La citata società veicolo ha, attualmente, nel proprio asset una Credit Linked Note legata a 12 società finanziarie e assicurative europee per un valore nozionale complessivo di 81,6 milioni, con scadenza 20 giugno 2018. Non esistono livelli di subordinazione, pertanto la Note subisce una riduzione del valore di rimborso al verificarsi di ciascun default per un importo pari a 6,8 milioni di euro (al lordo del tasso di recovery) per ciascuna società.

Il valore corrente (*fair value*) a fine esercizio 2010, determinato con riferimento all'asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 3,16 milioni.

La valutazione sopra indicata si pone all'interno di due estremi costituiti dalla valutazione al solo mercato di euro – 6,03 milioni e ai soli rating di euro + 1,49 milioni.



ph. giuseppe caleffi

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 45.099.191 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 135,30 milioni.

La Banca, a fine esercizio 2010, non detiene alcuna azione in portafoglio.

	Saldo al 01.01.2010	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2010
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.976		1	3.975
Riserva straordinaria	19.303		3	19.300
Riserva avanzo di fusione	676			676
Riserva sovrapprezzo azioni	16.861		2	16.859
Riserva rivalutazione L.576/75	640			640
Riserva rivalutazione L.72/83	5.197		1	5.196
Riserva rivalutazione L.408/90	1.854			1.854
Riserva rivalutazione L.413/91	5.233		1	5.232
Sub-Totale	53.758		8	53.750
Capitale sociale conferito	81.560		12	81.548
Totale	135.318		20	135.298

I decrementi si riferiscono alla liquidazione di n. 6.877 azioni intestate a soci esclusi o soci deceduti.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	45.106.068	
- interamente liberate	45.106.068	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	49.787	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	45.056.281	
B. Aumenti	49.787	
B.1 Nuove Emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie	49.787	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	6.877	
C.1 Annullamento	6.877	
C.2 Acquisto azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	45.099.191	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	45.099.191	
- interamente liberate	45.099.191	
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologie/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	23.890	12.826	4.334	9.137	19.779
B. Aumenti	2.230	10.024	1	2.938	13.606
B.1 Attribuzione utili	2.230	9.704		2.433	
B.2 Altre variazioni		320	1	505	13.606
C. Diminuzioni		1.490		315	19.779
C.1 Utilizzi					19.779
- copertura perdite					2.010
- distribuzione					5.412
- trasferimento a capitale					12.357
C.2 Altre variazioni		1.490		315	
D. Rimanenze finali	26.120	21.360	4.335	11.760	13.606

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2010	2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.701	9.033
a) Banche	4.885	4.742
b) Clientela	3.816	4.291
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	53.846	51.751
a) Banche	284	284
b) Clientela	53.562	51.467
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	121.014	105.691
a) Banche	1.983	
i) a utilizzo certo	1.983	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	119.031	105.691
i) a utilizzo certo	315	
ii) a utilizzo incerto	118.716	105.691
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	81.596	81.596
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7.197	
6) Altri impegni	18.371	30.936
Totale	290.725	279.007

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	21.270	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.691	31.711
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27.042	10.630
5. Crediti verso banche	92.079	58.018
6. Crediti verso clientela	22.836	38.092
7. Attività materiali		
Totale	184.918	138.451

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	219.794
a) individuali	219.794
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.648.379
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.041.246
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	999.889
2. altri titoli	1.041.357
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.133.220
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	473.913
4. Altre operazioni	



ph. antonio cunico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	397			397	239
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.203			1.203	1.435
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.797			5.797	5.173
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.429			2.429	1.603
5. Crediti verso banche	4.263	1.515		5.778	8.709
6. Crediti verso clientela	680	95.765		96.445	111.506
7. Derivati di copertura					2.315
8. Altre attività					
Totale	14.769	97.280		112.049	173.147

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2010	2009
su attività in valuta	93	681
Totale	93	681

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	168			168	316
3. Debiti verso clientela	6.546			6.546	9.316
4. Titoli in circolazione		25.354		25.354	32.446
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			2.612	2.612	2.022
Totale	6.714	25.354	2.612	34.680	44.100

Parte C Informazioni sul Conto Economico Consolidato



ph. daniela coluccia

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	2.612	2.022
C. Saldo (A-B)	2.612	2.022

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

Voci/Valori	2010	2009
su passività in valuta	4	30
Totale	4	30

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2010	2009
a) garanzie rilasciate	679	576
b) derivati su crediti	213	657
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.363	8.388
1. negoziazione di strumenti finanziari	163	119
2. negoziazione di valute	148	129
3. gestioni di portafogli:	1.236	1.243
3.1 individuali	1.236	1.243
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	198	196
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	21	7
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.367	1.796
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	5.230	4.898
9.1 gestioni di portafogli	2.219	2.095
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	2.219	2.095
9.2 prodotti assicurativi	1.020	775
9.3 altri prodotti	1.991	2.028
d) servizi di incasso e pagamento	5.894	5.824
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	17.115	13.301
j) altri servizi	5.990	5.072
Totale	38.254	33.818

L'incremento delle commissioni di cui alla lettera i) "tenuta e gestione dei conti correnti" è in parte dovuta alla contabilizzazione nell'esercizio 2010 della commissione sulle somme messe a disposizione.

2.2 Commissioni passive: composizione

Canali/Valori	2010	2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	552	483
1. negoziazione di strumenti finanziari	205	242
2. negoziazione di valute	29	28
3. gestioni di portafogli	18	39
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi	18	39
4. custodia e amministrazione titoli	98	109
5. collocamento di strumenti finanziari	132	65
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	70	
d) servizi di incasso e pagamento	788	840
e) altri servizi	1.100	612
Totale	2.440	1.935

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	5	1	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	393	14	383	21
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	394	19	384	21

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione -
Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	234	416	(120)	(9)	521
1.1 Titoli di debito	12	250	(120)	(3)	139
1.2 Titoli di capitale				(6)	(6)
1.3 Quote di O.I.C.R.	222	8			230
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		158			158
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	759	1.099	(379)	(21)	1.458
4.1 Derivati finanziari:	759	1.099	(379)	(21)	1.458
- Su titoli di debito e tassi di interesse	759	1.099	(379)	(21)	1.458
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	993	1.515	(499)	(30)	1.979

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	249	386
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	976	283
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.225	669
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.081)	(1.033)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(342)	(254)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.423)	(1.287)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(198)	(618)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	571		571	647		647
2. Crediti verso clientela	611	(311)	300	1.661		1.661
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.424	(237)	1.187	1.442	(556)	886
3.1 Titoli di debito	1.372	(217)	1.155	1.327	(441)	886
3.2 Titoli di capitale	6	(20)	(14)	115		115
3.3 Quote di O.I.C.R.	46		46		(115)	(115)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	2.606	(548)	2.058	3.750	(556)	3.194
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	218	(98)	120	112	(240)	(128)
Totale passività	218	(98)	120	112	(240)	(128)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	129	1	(2.508)		(2.378)
1.1 Titoli di debito	129		(2.508)		(2.379)
1.2 Titoli di capitale		1			1
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	129	1	(2.508)		(2.378)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.619)	(17.424)		1.738	7.376		599	(9.330)	(8.135)
- Finanziamenti	(1.619)	(17.424)		1.738	7.376		599	(9.330)	(8.135)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.619)	(17.424)		1.738	7.376		599	(9.330)	(8.135)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(500)			(500)	
B. Titoli di capitale						
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(500)			(500)	0

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(122)						(122)	(33)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									(5.646)
D. Altre operazioni									
E. Totale		(122)						(122)	(5.679)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese



ph. antonio cunico

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2010	2009
1) Personale dipendente	55.508	54.964
a) salari e stipendi	36.200	36.266
b) oneri sociali	10.087	10.225
c) indennità di fine rapporto	(313)	9
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	682	546
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.016	3.658
- a contribuzione definita	4.016	3.658
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.836	4.260
2) Altro personale in attività	1.150	903
3) Amministratori e Sindaci	942	828
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(41)	(69)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	57.559	56.626

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Numero medio	
	2010	2009
Personale dipendente:		
a) dirigenti	15	15
b) quadri direttivi	213	216
c) restante personale dipendente	645	651
Totale	873	882
Di cui in part time	63	67

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2010	2009
Imposte, tasse e diritti vari	6.576	7.156
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	927	1.057
Spese di manutenzione immobili e mobili	1.108	1.100
Spese di manutenzione software e hardware	1.129	1.264
Locazione macchine e programmi	657	856
Fitti passivi su immobili	1.930	1.997
Spese di vigilanza e sicurezza	588	642
Spese di trasporto e facchinaggi interni	362	351
Contributi associativi	370	319
Consulenze esterne e altri compensi a professionisti	1.856	2.733
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	4.910	5.794
Compensi a terzi per lavorazione dati	4.074	3.958
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	391	349
Spese per energia elettrica e riscaldamento	1.170	1.151
Pulizia uffici	797	768
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.402	1.241
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	3.120	3.004
Premi assicurativi	4.929	4.704
Spese per informazioni e visure	735	648
Spese per servizi al personale		466
Altre spese	992	698
Totale	38.023	40.256

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	123
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	11
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Bpp Service S.p.A.	8
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Bpp Sviluppo S.p.A.	9
Totale			151

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2010	2009
Controversie legali accantonamenti	1.691	2.712
Controversie legali redistribuzioni	(457)	(659)
Altri accantonamenti	366	485
Totale	1.600	2.538

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 1,02 milioni di euro
- revocatorie 0,17 milioni di euro
- altri giudizi 0,50 milioni di euro.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.695	10		2.705
- Ad uso funzionale	2.651	10		2.661
- Per investimento	44			44
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	2.695	10		2.705

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di ce-spiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	389			389
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	389			389
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	389			389

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2010	2009
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	129	145
Perdite da realizzazioni su immobili	16	
Sopravvenienze passive	674	674
Totale	819	819

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2010	2009
Fitti attivi su immobili	146	168
Recupero di imposta	6.237	6.372
Premi di assicurazione c/clientela	4.792	4.894
Recupero spese su depositi e c/c	2.984	3.286
Rimborso spese legali su crediti cartolarizzati		
Rimborso spese legali su sofferenze	2.647	2.564
Rimborso spese per visure	144	129
Sopravvenienze attive	2.486	1.140
Altri proventi	626	523
Totale	20.062	19.076

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
A. Immobili		
- Utili da cessione		5
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	0	5

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	(11.832)	(15.915)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	39	(898)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.317	393
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.110)	115
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	10.586	(16.305)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 4,82% per l'IRAP. Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come segue:

- Utile ante imposte 25,64 milioni
- Imposte calcolate al 27,50% 7,05 milioni
- Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili 3,90 milioni
- Imposta su reddito dell'esercizio 8,12 milioni
- Aliquota effettiva 31,68

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta a 76,94 milioni con una imposta pari ad euro 3,71 milioni.



ph. marco zurla

Sezione 24 - Utile per azione

24. 1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2010	2009
Numero azioni	45.100.810	45.118.864

24.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azioni" che viene calcolato nel seguente modo:

- "Utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione
- "Utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile" e quindi l'utile base e l'utile diluito coincidono.

	2010	2009
Utile per azione	0,267	0,378

Parte D
Redditività
Consolidata
Complessiva



ph. luciano maccheroni

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Valori	Importo lordo	Importo sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			13.606
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.788	(2.852)	1.936
a) variazioni di fair value	4.394	(2.725)	1.669
b) rigiro a conto economico	462	(149)	313
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	462	(149)	313
c) altre variazioni	(68)	22	(46)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	221	(71)	150
a) variazioni di fair value	(27)	8	(19)
b) rigiro a conto economico	248	(79)	169
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	5.009	(2.923)	2.086
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.009	(2.923)	2.086
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	5.009	(2.923)	15.692

Sezione 1 - Rischio del gruppo bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circ. n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Basilea2 - Terzo Pilastro - Informativa al Pubblico") e nei termini fissati dalla stessa, pubblicherà le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo sul sito www.bpp.it.

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia attuano la missione di banca popolare, finalizzata al sostegno finanziario dell'economia locale con l'erogazione di finanziamenti a due specifici segmenti di realtà: la sana imprenditoria di piccole e medie dimensioni e le famiglie. La politica creditizia è orientata ad una prudente gestione e all'instaurazione con la clientela di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzato a mantenere una relazione di lungo periodo.

Una particolare attenzione viene posta al frazionamento dei rischi sia in termini di importo sia con riferimento al settore e ramo di attività, con una media dei finanziamenti erogati sensibilmente bassa ed una variegata distribuzione e concentrazione del rischio.

Alcuni finanziamenti al settore dei privati, quali le cessioni del quinto, i prestiti al consumo e i mutui edilizi, sono erogati attraverso l'intervento di società controllata che gestisce Agenti in Attività Finanziaria.

Una significativa politica di sviluppo viene perseguita nei confronti delle imprese artigiane, degli imprenditori agricoli e delle società cooperative di produzione.

Gli indirizzi strategici e gestionali, nel corso dell'esercizio, non hanno registrato cambiamenti degni di nota.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca ha un'organizzazione per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Il segmento Retail viene gestito dalla rete delle Filiali mentre quello Corporate viene gestito dai Gestori Imprese, costituito da un nucleo di consulenti dislocato sul territorio in cui opera la Banca.

A livello centrale, la Direzione Crediti si divide nel settore Retail e Corporate e rende omogenei e governa i processi di valutazione del merito creditizio, intervenendo sulla decisione di erogazione dei finanziamenti per le pratiche fuori delega per le Filiali e tutte quelle di pertinenza dei Gestori Imprese.

Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura



ph. Luciano maccheroni

Per le pratiche fuori dai limiti di delega della Direzione Centrale le decisioni sono assunte, nell'ambito delle proprie deleghe, dal Vice Direttore Generale, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, in ultimo, dal Consiglio di Amministrazione.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di pratiche, nonché un processo valutativo e decisionale sempre più articolato in funzione dell'importo e della loro complessità.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i settori di Clientela e per qualsiasi importo, che consente di visualizzare tutte le informazioni necessarie da parte degli organi deputati al controllo e monitoraggio dei rapporti.

Tutti i finanziamenti a clientela retail sono attualmente basati su un sistema di scoring.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca ha rivisto ed aggiornato il suo articolato processo di controllo del rischio di credito che si pone il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- dotare le unità che partecipano al processo di adeguati strumenti di controllo;
- ridurre l'impegno della rete nell'attività di monitoraggio delle posizioni irregolari, fornendo efficiente supporto e, contemporaneamente, assicurare un adeguato e uniforme livello di controllo presso tutte le Filiali e Gestori Imprese;
- ridurre la discrezionalità circa le iniziative da prendere a tutela dei crediti aziendali;
- delineare in maniera chiara l'ambito di responsabilità delle Funzioni che attendono ai vari livelli di controllo;
- snellire ed efficientare l'intero iter dei controlli interni.

In particolare le novità introdotte riguardano:

- a) il recepimento degli interventi normativi dell'Autorità di Vigilanza, tra cui il 1° aggiornamento della circolare di Bankitalia del 30/07/2008 n. 272 sulla Matrice dei Conti, in cui si è ridefinito il perimetro dei c.d. "crediti deteriorati" (già recepiti dal Consiglio d'Amministrazione della Banca):
- Crediti in sofferenza;
 - Crediti incagliati, ivi compresi i c.d. "incagli oggettivi";
 - Crediti ristrutturati;
 - Crediti scaduti-sconfinati (Past Due).

Ai soli fini gestionali interni è stata predisposta una sottoclassificazione dei crediti incagliati che consente di differenziare quelli che, pur trovandosi in situazione di temporanea difficoltà, non presentano ancora le condizioni per la interruzione del rapporto fiduciario (incagli operativi), da quelli già interessati da revoca di fido e/o costituzione in mora (incagli a rientro);

- b) La riarticolazione dei criteri di valutazione di ciascuna categoria dei crediti innanzi individuati con utilizzo di valutazioni analitiche per le posizioni superiori a determinati

importi fissati per ciascuna categoria di crediti deteriorati e di valutazioni forfettarie per le posizioni di importo superiore;

- c) L'introduzione, nel reticolo denominato "Livello di Rischio" della categoria concernente gli incagli operativi;
- d) Una più puntuale definizione delle attività di monitoraggio del rischio di credito in ottica collettiva da parte delle Funzioni Centrali preposte;
- e) L'individuazione delle posizioni che per importo e anomalia sono assoggettate direttamente al monitoraggio della Direzione territoriale.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie. Le posizioni fiduciarie sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio per accertare tempestivamente l'insorgere o il permanere di eventuali anomalie.

Il controllo del rischio di credito prevede un primo presidio operativo già in sede di assunzione del rischio da parte della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese che esegue delle verifiche di tipo gerarchico/di linea sull'operatività della rete.

In particolare effettua l'istruttoria della richiesta di affidamento, che eccede l'autonomia delegata alla rete, e provvede alla delibera del fido in coerenza al sistema di deleghe definito nel limite delle sue autonomie; per le richieste d'importo superiore, la competenza deliberativa passa agli Organi Superiori.

Un ruolo di rilievo e l'attività di monitoraggio di primo livello è conferito alle Filiali ed ai Gestori Imprese titolari delle posizioni poiché, intrattenendo direttamente i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Le attività di monitoraggio di secondo livello spettano alle Funzioni Centrali.

I rapporti intrattenuti con la clientela possono essere in bonis o deteriorati, questi ultimi sono classificati come segue:

- Sofferenze
- Partite incagliate
- Esposizioni ristrutturate
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti

A supporto dell'attività di monitoraggio di fondamentale rilevanza sono le procedure: Controllo Affidamenti, Scheda Monitoraggio Cliente (SMC) e il sistema di rating andamentale Credit Position Control (CPC).

La procedura **Controllo Affidamenti** ha per finalità quella di fornire a tutta la struttura della Banca una significativa conoscenza degli aspetti di controllo relativi a:

- fidi da revisionare
- fidi scaduti
- fatture scadute
- fatture estero scadute ed a scadere nel mese successivo a quello di riferimento.

Il **Credit Position Control** è una metodologia di osservazione del comportamento della clientela basata su modelli di indagine finalizzati alla determinazione della componente andamentale dei rapporti creditizi. L'obiettivo fondamentale è anticipare la manifestazione delle insolvenze attraverso una tempestiva acquisizione ed analisi dei dati rilevanti, una preselezione dei casi critici (anomalie) ed un controllo selettivo per classi di rischio.

La procedura **Scheda Monitoraggio Clienti** fornisce un'ampia base informativa per la gestione della singola posizione anomala.

A ciascun rapporto viene assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura CPC (Credit Position Control), secondo una scala che varia da zero a cento e che viene codificato in basso, medio/alto, alert e incagli operativi.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei Clienti sono così suddivise:

- Filiali e Gestori Imprese espletano i controlli di linea e andamentali avvalendosi di una specifica procedura, e, per le posizioni di minori dimensioni, dell'attività sollecitatoria della controllata Bpp Service S.p.A., mantenendo la responsabilità dei rapporti in osservazione;
- Le Direzioni Territoriali mantengono sotto controllo il rischio di credito della clientela rientrante nell'ambito territoriale di propria competenza, collaborando con le Funzioni Centrali preposte. Svolgono funzione di supporto e sollecitazione alla Filiale e Gestori Imprese per tutte le attività relative al controllo del credito ed alla normalizzazione dei crediti anomali, fornendo anche indicazioni sulle iniziative da intraprendere;
- La Funzione Legale ha il compito di:
 - coordinare e controllare gli interventi sulle posizioni ad andamento anomalo e di assicurare la corretta allocazione dei crediti nelle giuste categorie di rischio;
 - predisporre la rendicontazione sull'andamento dei crediti deteriorati, collaborare con società esterne o organi ispettivi interni ed esterni, rilevare e segnalare al Direttore Generale comportamenti gestionali di maggiore gravità;
 - monitorare le partite ad Incagli operativi e Past-due e supportare la filiale/G.I. nella loro gestione;
 - gestire le posizioni di incagli a rientro e a sofferenze, al fine di assicurare il rientro e/o la normalizzazione dei crediti incagliati ed il recupero di quelli a sofferenza;
 - gestire direttamente i "Crediti per Cassa Ristrutturati" per assicurare il rientro e/o la normalizzazione dei rapporti ovvero, il trasferimento a sofferenze per l'adozione di tempestive iniziative a tutela dei crediti.

Nella gestione del recupero degli incagli si avvale, relativamente alle esposizioni di cessione del quinto, del supporto della società esterna Bpp Sviluppo S.p.A..

- La Funzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello sui rischi e assicura, il monitoraggio dei limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, la Funzione *Risk Management* è responsabile di:
 - identificare i rischi di credito, della Banca, richiedendo eventualmente la collaborazione della Direzione Amministrazione e Finanza;
 - elaborare e verificare gli indicatori e i modelli di misurazione dei rischi di credito competenza, nonché di implementare e mantenere gli stessi negli applicativi di calcolo;
 - proporre gli accantonamenti a fronte del rischio fisiologico, nonché la misura delle rettifiche forfetarie;
 - analizzare la compatibilità di nuovi prodotti/nuovi segmenti di mercato affinché tali prodotti/operatività siano compresi/incorporati nel processo di gestione dei rischi di credito e di concentrazione;
 - verificare il rispetto dei limiti di rischio di propria competenza definiti dal Consiglio di Amministrazione;
 - produrre e inviare la reportistica di propria competenza;
- Alla Funzione Ispettorato sono affidati i controlli di terzo livello che, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni (SCI), controllare la regolarità operativa delle Unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito e l'ottemperanza ai limiti delegati;
- La Funzione Pianificazione e Controllo, con il supporto tecnico della Funzione Risk Management, ha la responsabilità della definizione e conduzione delle prove di stress per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi di credito e di concentrazione e dei relativi sistemi di attenuazione e controllo. Le prove di stress si estrinsecano nel valutare gli effetti sulla stabilità finanziaria della Banca al verificarsi di eventi negativi specifici (analisi di sensibilità). Inoltre la Funzione Pianificazione e Controllo predispone, per il Comitato Rischi, un report periodico del capitale interno prospettico su rischi Pillar I e II, coinvolgendo nell'attività la Funzione Risk Management;
- Il Responsabile della Conformità individua possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La normativa sul controllo e tutela dei rischi di credito ha istituito il Comitato Rischi con lo scopo di garantire un costante ed elevato presidio sul rischio di credito ed un adeguato flusso di informazioni tra tutte le strutture e funzioni coinvolte.

Le principali attività del Comitato sono quelle di:

- analizzare l'andamento complessivo del rischio di credito;
- sviluppa strategie e regole di comportamento riguardanti la misurazione ed il controllo dei rischi a cui è esposta la Banca;
- è responsabile dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica/aggiornamento della Policy;
- propone al Consiglio di Amministrazione la revisione dei limiti di rischio e le procedure di controllo;

- riferisce al Consiglio di Amministrazione sulla situazione dell'esposizione del Gruppo ai singoli rischi e sulle eventuali azioni proposte per mitigare possibili situazioni di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale.

Queste ultime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati adeguati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, con un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio. I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti.

I rapporti intrattenuti con la clientela possono essere in bonis o deteriorati. Questi ultimi sono classificati come segue:

- Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio di un soggetto insolvente, anche non accertato giudizialmente;
- Partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio di soggetti in "temporanea difficoltà", che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi i cd. "Incagli Oggettivi" che si riferiscono a:
 - a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
 - b) esposizioni diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente per le quali:
 - siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:
 1. da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
 2. da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
 3. da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti 1) e 2) (quindi tutti i mutui ipotecari residenziali e non);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui ai punti precedenti e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni verso il medesimo debitore, sia al-

meno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).

- Esposizioni ristrutturate: esposizioni per le quali la banca a fronte di un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del cliente, ha acconsentito a modifiche delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo ad una perdita;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti (cd. Past Due): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o ristrutturate, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (fino al 31/12/2011 si considerano le esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 giorni).

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti di cui sopra, si pongono in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito, anche a mezzo di società esterne, per riportare in bonis la situazione ovvero per valutarne il passaggio ad incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni ad incaglio ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità. Superata la situazione di temporanea difficoltà e successivamente alla totale rimozione delle anomalie, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. Diversamente valutata l'impossibilità di perseguire tale soluzione, viene predisposto il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni ristrutturate, viene verificato che il piano di ristrutturazione venga puntualmente rispettato e che le altre linee di credito accordate e non, oggetto di consolidamento, vengano utilizzate in aderenza alle finalità ad esse peculiari. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, qualora il piano di ristrutturazione dovesse presentare un'inadempienza superiore a 30 giorni l'intera posizione dovrà essere classificata ad incagli o sofferenze a seconda del grado d'anomalia del debitore;
- per le posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.



ph. michele nardella

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale***A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					20.109	20.109
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.500				261.898	267.398
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					84.289	84.289
4. Crediti verso banche					419.812	419.812
5. Crediti verso clientela	55.624	51.007	4.257	28.610	2.071.103	2.210.601
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		1.031			25.143	26.174
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					2.259	2.259
Totale 2010	61.124	52.038	4.257	28.610	2.884.613	3.030.642
Totale 2009	53.782	33.813	4.825	34.831	2.737.425	2.864.676

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						20.109	20.109
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.500		5.500	261.898		261.898	267.398
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				84.289		84.289	84.289
4. Crediti verso banche				419.812		419.812	419.812
5. Crediti verso clientela	208.808	69.310	139.498	2.073.647	2.544	2.071.103	2.210.601
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.031		1.031			25.143	26.174
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.259	2.259
Totale A	215.339	69.310	146.029	2.839.646	2.544	2.884.613	3.030.642
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2010	215.339	69.310	146.029	2.839.646	2.544	2.884.613	3.030.642
Totale 2009	190.797	63.546	127.251	2.694.839	4.059	2.737.425	2.864.676

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafoglio	Esposizioni in bonis	Di cui scaduti			
		fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.109				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	261.898				
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	84.289				
4. Crediti verso banche	419.812				
5. Crediti verso clientela	2.071.103	3.811	5.231	456	
- di cui oggetto di rinegoziazione	11.335				
6. Attività finanziarie valutate al fair value	25.143				
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					
8. Derivati di copertura	2.259				
Totale	2.884.613	3.811	5.231	456	0

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	475.021			475.021
Totale A	475.021			475.021
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	7.856			7.856
Totale B	7.856			7.856
Totale A+B	482.877			482.877

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	124.350	63.226		61.124
b) Incagli	57.136	5.098		52.038
c) Esposizioni ristrutturate	4.263	6		4.257
d) Esposizioni scadute	29.590	980		28.610
e) Altre attività	2.409.366		2.544	2.406.822
Totale A	2.624.705	69.310	2.544	2.552.851
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.686			2.686
a) Altre	173.492			173.492
Totale B	176.178			176.178
Totale A+B	2.800.883	69.310	2.544	2.729.029

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	113.638	36.239	4.827	36.093
B. Variazioni in aumento	37.916	38.064	6	25.775
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	11.551	24.561		19.310
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.496	8.124		492
B.3 Altre variazioni in aumento	15.869	5.379	6	5.973
C. Variazioni in diminuzione	27.204	17.167	570	32.278
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis		3.007		15.685
C.2 Cancellazioni	8.985			
C.3 Incassi	18.219	6.338	569	5.302
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.822		11.291
C.6 Altre variazioni in diminuzione			1	
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	124.350	57.136	4.263	29.590



ph. fabio del ghianda

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	59.856	2.426	2	1.262
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	18.681	3.964	5	868
B.1 Rettifiche di valore	17.241	3.679	5	816
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	748	217		10
B.3 Altre variazioni in aumento	692	68		42
C. Variazioni in diminuzione	15.311	1.292	1	1.150
C.1 Riprese di valore da valutazione	712	344		97
C.2 Riprese di valore da incasso	5.614	279		730
C.3 Cancellazioni	8.985			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		668		307
C.5 Altre variazioni in diminuzione		1	1	16
D. Rettifiche complessive finali	63.226	5.098	6	980
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	Inferiore a B-		
A. Esposizione creditizie per cassa	80.326	428.730	35.495		1.031	2.482.290	3.027.872
B. Derivati	2.259	84		428			2.771
B.1 Derivati finanziari	2.259	84		428			2.771
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate						62.548	62.548
D. Impegni a erogare fondi						118.716	118.716
Totale	82.585	428.814	35.495	428	1.031	2.663.554	3.211.907



ph. rita baio

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze							5.761	719	
A.2 Incagli							3.646	666	
A.3 Esposizioni ristrutturate									
A.4 Esposizioni scadute							6		
A.5 Altre esposizioni	157.213			39.282		38	119.187		36
Totale A	157.213			39.282		38	128.600	1.385	36
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni	209			34.708			355		
Totale B	209			34.708			355		
Totale 2010	157.422			73.990		38	128.955	1.385	36
Totale 2009	196.423			69.878			157.876	736	4

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	55.624	63.226	4.125		1.375					
A.2 Incagli	51.007	5.098			1.031					
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.257	7								
A.4 Esposizioni scadute	28.610	980								
A.5 Altre esposizioni	2.297.738	2.538	85.189		23.895	6				
Totale	2.437.236	71.849	89.314		26.301	6				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	361									
B.2 Incagli	523									
B.3 Altre attività deteriorate	1.803									
B.4 Altre esposizioni	173.408		84							
Totale	176.095		84							
Totale 2010	2.613.331	71.849	89.398		26.301	6				
Totale 2009	2.471.355	67.605	115.877		22.660				1.084	

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
				43.057	45.833		12.306	16.674	
				40.859	3.403		7.533	1.029	
				4.257	7				
				21.687	699		6.917	281	
	151.467			1.071.359		1.117	868.314		1.353
	151.467			1.181.219	49.942	1.117	895.070	17.984	1.353
				361					
				257			265		
				1.803					
				127.078			11.142		
				129.499			11.407		
	151.467			1.310.718	49.942	1.117	906.477	17.984	1.353
	68.006			1.301.434	44.676	2.844	815.098	18.134	1.211

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	981	489	696	1.022	1.501	771	52.446	60.944
A.2 Incagli	3.699	224	2.563	651	1.312	38	43.434	4.184
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.257	7						
A.4 Esposizioni scadute	1.336	19	2		279	9	26.995	952
A.5 Altre esposizioni	64.955	53	35.357	13	297.664	54	1.899.762	2.418
Totale	75.228	792	38.616	1.686	300.755	871	2.022.636	68.498
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze							361	
B.2 Incagli							522	
B.3 Altre attività deteriorate							1.803	
B.4 Altre esposizioni	211		830		1.958		170.408	
Totale	211		830		1.958		173.095	
Totale 2010	75.440	793	39.443	1.686	302.713	871	2.195.731	68.498
Totale 2009	70.532	224	23.700	1.006	51.180	310	2.323.681	66.065

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	409.578		64.735		701		8			
Totale	409.578		64.735		701		8			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.169		428				2.559			
Totale	5.169		428				2.559			
Totale 2010	414.747		65.163		701		2.567			
Totale 2009	372.786		84.237		430		2.162			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Incagli									
A.3 Esposizioni ristrutturate									
A.4 Esposizioni scadute									
A.5 Altre esposizioni			86.532		181.440		112.341		29.265
Totale			86.532		181.440		112.341		29.265
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni								5.169	
Totale								5.169	
Totale 2010			86.532		181.440		112.341		34.434
Totale 2009			59.552		40.524		56.586		216.124

B.4 Grandi Rischi

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
702.183	345.992	20

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Operazioni proprie

Nell'esercizio 2005 è stata conclusa un'operazione di cartolarizzazione di polizze assicurative di capitalizzazione cedute pro-soluto alla società veicolo Botticelli Finance S.r.l.. La predetta cartolarizzazione, posta in essere ad un prezzo di cessione di 208 milioni di euro, ha consentito l'approvvigionamento di mezzi finanziari e la cessione del rischio di credito delle società emittenti le polizze. I rendimenti delle singole polizze vengono attribuiti alla Banca cedente in base ad uno specifico contratto IRS stipulato con l'intermediario che ha sottoscritto il titolo emesso da Botticelli Finance S.r.l..

Nel corso dell'esercizio la Banca ha riacquisito le polizze residue con un esborso di circa 60 milioni ed ha estinto anticipatamente l'operazione.

Distribuzione dei crediti ceduti

I debitori ceduti riguardanti i crediti verso clientela sono tutti operanti e residenti nel territorio nazionale.

Strumenti finanziari detenuti

A seguito del riacquisto delle polizze da parte della Banca, nel settembre 2010 il contratto IRS sulle polizze di cartolarizzazione è stato chiuso con la rilevazione della plus da valutazione di 0,67 milioni di euro.

Risultati economici connessi con le posizioni in essere verso le cartolarizzazioni

 Rapporto	Importo	Voce
Differenziale IRS su polizze cartolarizzate	1.321	Risultato netto delle attività di negoziazione

Alla data del bilancio, la Banca non ha registrato alcuna rettifica di valore sulle posizioni in essere verso le proprie cartolarizzazioni.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce a normale operatività degli investimenti di tesoreria effettuate sino all'esercizio 2007, privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Attualmente l'operatività è sospesa in considerazione della mancanza di adeguati scambi su tale tipologia di strumenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie:						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi:						
a) Deteriorate						
b) Altre			50.416	48.542		

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior Valore di Bilancio	Senior Rettifiche/ Riprese di valore	Mezzanine Valore di Bilancio	Mezzanine Rettifiche/ Riprese di valore	Junior Valore di Bilancio	Junior Rettifiche/ Riprese di valore
A.1 LOCAT SV3/TV 2026 CL A2 - leasing	1.320	-13				
A.2 AHORRO Y TITUL SGFT SA FRN 37 - mutui commerciali	816	-29				
A.3 BBVA 4 FRN A2 - mutui ipotecati	523	-7				
A.4 ATLANTES MORTGAGES PLC 03/36 TV - mutui ipotecari	3.534	-69				
A.5 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	2.061	-82				
A.6 NAPA VALLEY 2 SYNTH.CDO ABS04-2024 - cdo	1.031	-8.984				
A.7 STORM 2004 - 2 A - mutui ipotecari	5.687	-26				
A.8 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	3.146	-262				
A.9 VELA HOME 04-28 RMB CLA2 - mutui ipotecari	1.727	-42				
A.10 SPOLETO MORTGAGES TV 04-35 A2 - mutui ipotecari	1.089	-29				
A.11 CREDICO 3A 2025 FRN - mutui ipotecari	1.194	-24				
A.12 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	960	-21				
A.13 LOMBARDA L F 4/TV 2022 30 CLA - leasing	1.339	-14				
A.14 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	2.892	-118				
A.15 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	2.315	-87				
A.16 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	2.254	-157				
A.17 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	3.660	-316				
A.18 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	2.179	-133				
A.19 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN - mutui ipotecari	1.482	-63				

Garanzie Rilasciate						Linee di Credito					
Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta	Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior Valore di Bilancio	Senior Rettifiche/Riprese di valore	Mezzanine Valore di Bilancio	Mezzanine Rettifiche/Riprese di valore	Junior Valore di Bilancio	Junior Rettifiche/Riprese di valore
A.20 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	1.276	-69				
A.21 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	994	-28				
A.22 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN ABS - mutui ipotecari	2.807	-133				
A.23 VELA LEASE 28TV - leasing	3.296	-54				
A.24 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	2.834	-98				

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2010	Totale 2009
- senior					50.416	50.416	78.862
- mezzanine							4.391
- junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
A. Attività per cassa							21.691			27.042			7.968						56.701	103.227
1. Titoli di debito							21.691			27.042			7.968						56.701	103.227
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2010							21.691			27.042			7.968						56.701	
di cui deteriorate																				
Totale 2009							31.711			10.630			58.018			2.868				103.227
di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			21.664	27.326		8.122	57.112
a) a fronte di attività rilevate per intero			21.664	27.326		8.122	57.112
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2010			21.664	27.326		8.122	57.112
Totale 2009	105.769						105.769

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà e dai relativi strumenti derivati. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono perseguiti con una impostazione ispirata al contenimento del rischio, che si traduce in un portafoglio obbligazionario a tasso variabile o a tasso fisso con una duration contenuta.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in operazioni di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio.

L'attività in strumenti derivati è stata caratterizzata prevalentemente da finalità di copertura di posizioni relative a titoli o crediti a tasso fisso e ad opzioni su tassi d'interesse.

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. di proprietà, inclusi i relativi strumenti derivati collocati nel portafoglio di negoziazione.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita è orientata ad una prudente gestione delle attività. Ciò è desumibile anche dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà, dai titoli di capitale. Questi ultimi, inoltre, sono quasi interamente rappresentati da quote di O.I.C.R.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Risk Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2010, definisce le regole per il controllo dei Rischi di mercato e di controparte (rischio di tasso, rischio di

prezzo, rischio di cambio, rischio di controparte), fissa la struttura delle deleghe ed i limiti operativi per classi di rischio ed individua i ruoli di controllo. Il documento comprende ed integra quanto già previsto dal precedente Regolamento dei Rischi Finanziari e di Controparte.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato che privilegiano l'uso di indicatori di sensibilità che meglio descrivono la misura cui il valore del portafoglio d'investimento della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio (tassi, credit spread, cambi, ecc...).

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti su cui la Banca investe offrendo vari vantaggi:

- rende più agevoli i controlli che, effettuati con regolarità, permettono il contenimento del potenziale di perdita entro limiti predefiniti;
- consente di integrare nel sistema di controllo anche nuovi strumenti, una volta che questi siano stati scomposti nei singoli elementi costituenti rischio;
- obbliga alla formazione di precise aspettative sull'evoluzione degli scenari, a supporto dell'elaborazione di indirizzi e strategie rivolte all'assunzione di rischio;
- orienta a formulare le strategie secondo uno schema omogeneo al successivo sistema di controlli.

Il Regolamento disciplina i ruoli coinvolti nel processo decisionale e definisce un sistema di controlli distinto su due livelli:

- un primo livello (controlli operativi), di cui è incaricata la Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management.

Nel corso dell'anno è stato ulteriormente arricchito lo schema della reportistica interna. Non cambiano invece le metodiche di analisi dei rischi di mercato (Value at Risk e misure di sensitivity) e del rischio di margine di interesse (Asset & Liability Management) il cui standard risulta adeguato a supportare il nuovo processo.

Il ruolo di analisi e gestione dei rischi finanziari è svolto dal Comitato Rischi che assicura il rispetto degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le decisioni in tema di gestione dei rischi, compresa la posizione di Asset & Liability Management sono assunte dal Comitato di Direzione.

Il sistema di analisi dei rischi di mercato si fonda su:

- misure di Value at Risk (VaR);
- indicatori di sensitivity che misurano la reattività del valore (*fair value*) degli strumenti alle oscillazioni dei tassi di interesse;
- indicatori di sensitivity del *fair value* alle variazioni dei "crediti spread" richiesti dal mercato.

Il VaR esprime la perdita di valore che uno strumento finanziario (o un portafoglio) registrerebbe nel caso si realizzasse uno scenario particolarmente avverso nel mercato finanziario.

Nei modelli di VaR parametrico, la stima dello scenario pessimistico su cui effettuare il

calcolo si fonda sull'ipotesi di log-normalità della distribuzione delle variazioni di prezzo degli strumenti la cui dispersione intorno al prezzo corrente è approssimata da una misura di volatilità tratta su base storica. Nel nostro caso lo scenario di riferimento è individuato quale il peggiore che si realizzerebbe escludendo l'1,0% degli scenari estremi più avversi e corrisponde ad un intervallo di confidenza del 99%.

L'approccio parametrico, pur rigoroso sotto il profilo statistico, presenta almeno due elementi di debolezza che inducono a valutare con cautela i risultati di questa categoria di modelli:

- i mercati finanziari hanno spesso prodotto scenari particolarmente negativi in misura superiore a quanto stimato da una distribuzione di probabilità log-normale;
- la volatilità storica informa sulla dispersione dei prezzi nel passato, ma non è sempre una buona "proxy" delle loro oscillazioni future.

Le alternative all'approccio parametrico (simulazione storica e simulazione Montecarlo), mentre superano alcuni dei limiti sopra esposti, inducono nuovi elementi di criticità che rendono particolarmente complessa l'interpretazione dei risultati.

La consapevolezza di questi punti deboli ha indotto la Banca:

- ad affiancare all'informazione sintetica del VaR di portafoglio una serie di misure di dettaglio (Component VaR, VarDelta, ecc ...) che permettono di isolare i principali "drivers" di rischio e migliorando la capacità di manovra del VaR complessivo;
- ad integrare l'informativa sui rischi di mercato attraverso due indicatori di reattività dei prezzi, uno riferito ad uno scenario fisso di aumento (+100 bps) dei tassi di interesse, l'altro riferito all'ipotesi di allargamento (+30 bps) degli spread creditizi.

La corretta mappatura degli strumenti e dei rischi a cui questi sono esposti diventa il presupposto essenziale per il funzionamento dell'intero sistema e garantisce elevata capacità informativa verso la Direzione Amministrazione e Finanza, in qualità di "risk taker" e verso gli organi di controllo.

La Funzione Risk Management produce una reportistica mensile di VaR per il Comitato Rischi da cui si evince:

- il VaR diversificato riferito all'intero portafoglio d'investimento che comprende tutti gli strumenti di tesoreria classificati a *Held for Trading, Available for Sale, through Profit and Loss, Held to Maturity, Loans and Receivables*;
- l'esposizione del portafoglio e la relativa *sensitivity* ai singoli fattori di rischio;
- il VaR marginale, il Component VaR e l'indicatore di VarDelta per ogni singolo fattore di rischio;
- il VaR marginale dei singoli strumenti e per portafogli;
- la perdita conseguente ad un aumento istantaneo generalizzato dei tassi di +100 bps;
- la perdita conseguente ad un allargamento istantaneo generalizzato dei credit spreads di + 30 bps.

La metodologia di Value at Risk utilizzata dalla Banca, permette di determinare la massima perdita che potrebbe verificarsi in un determinato periodo di tempo con una probabilità di accadimento, a causa di variazioni sfavorevoli delle condizioni di mercato. La determinazione del Value at Risk secondo tale stima probabilistica, raccomandata dal Comitato di Basilea, viene effettuata applicando la metodologia Risk Metrics proposta da JP Morgan.

Il sistema di calcolo del VaR opera sulla base dei seguenti parametri:

- un orizzonte temporale (holding period) pari a 10 giorni lavorativi;
- una probabilità del 99% che le perdite effettive sull'intero portafoglio d'investimento siano inferiori o, al massimo, pari al VaR "diversificato", così come definito dalla normativa di vigilanza.

Il meccanismo porta alla misurazione del V.A.R. correlato per l'intero portafoglio d'investimento ed alla stima delle variazioni di valore di ogni strumento in risposta a predefinite variazioni dei tassi di mercato e dei credit spread.

Il nuovo sistema di V.A.R. è attivo dal settembre 2007.

Rispetto al precedente, esso permette un più preciso *mapping* dei rischi e nuove modalità di gestione degli stessi.

La Risk Policy, in aggiunta ed a completamento dei limiti di VAR e Stop loss stabiliti per livello di responsabilità, prevede ulteriori limiti operativi per tipo di strumento finanziario, per mercato e per rating.

La Banca, inoltre, ha aderito al progetto consortile, in ambito CSE, ALM di Prometeia, che rientra sempre nelle metodiche di "Risk Management".

Con il termine di Asset & Liability Management (ALM) si intende l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di mercato produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio. Il sistema è finalizzato a supportare il *mismatching* tra i tempi di *repricing* delle poste dell'attivo e del passivo, al fine di consentire un maggior presidio dei meccanismi che portano alla formazione del margine d'interesse.

In parallelo, l'ALM, fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi di mercato.

Con frequenza mensile la Funzione Risk Management produce per il Comitato Finanza una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema è in grado di riconoscere le strutture complesse ed i derivati sui tassi.

Il compito principale di tali sistemi è quello di analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato determinano sul margine d'interesse e sul valore economico della banca.

Il sistema di ALM permette l'elaborazione congiunta di informazioni sugli strumenti tipici

prodotte dalla procedura ALM-PRO (Prometeia) con schemi di cash flow mapping e parametri di rischio-rendimento calcolati ad hoc per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi maturandi nei 12 mesi successivi sulla base del tasso in vigore alla data di analisi. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività e sul valore delle poste finanziarie del bilancio.

Sulla base della Risk Policy vigente nell'anno, le attività di ALM e la misurazione del V.A.R. sono svolte dalla Funzione Risk Management.

L'informativa prodotta viene utilizzata mensilmente dal Comitato Rischi per l'analisi della posizione di rischio in funzione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Riguardo la valorizzazione del portafoglio titoli, si precisa che per ogni strumento finanziario viene verificata la presenza di quotazioni significative ed individuato il relativo modello di pricing, poi realizzato utilizzando gli strumenti informatici a disposizione. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate, con l'utilizzo di appropriate curve di tassi e di credit spread, insieme alle caratteristiche di ogni titolo attinte da fonti di varia natura (Bloomberg, sistema informativo interno, regolamenti d'emissione, contratti, ecc.). Per i titoli strutturati e per i contratti derivati si è resa necessaria la predisposizione di modelli di valutazione ad hoc.

Per particolari tipologie di titoli (ABS, CDS, CDO) la Banca si è dotata di specifiche procedure per valutare e monitorare gli stessi.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato ha dato luogo in Banca ad un impegno meno stringente rispetto ai rischi di credito ed operativi, sia per la dimensione contenuta del portafoglio titoli di negoziazione a fini di vigilanza, sia per la portata non rilevante delle modifiche rispetto alle metodiche di calcolo di Basilea 1.

Nel mese di giugno 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "*Fair value Policy*", che disciplina le regole per la determinazione del *Fair value* di tutti gli strumenti finanziari, sia ai fini dell'esposizione in bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza, sia per finalità gestionali connesse alla determinazione dei risultati economici parziali e per l'analisi dei rischi.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dell'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse nella sezione 1.2.1, alla quale si rimanda.

Anche le metodologie utilizzate per la misurazione del rischio sono le stesse già esaminate (VAR).



ph. bruno madeddu

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		9.020	32	2	10.426	1	2	
1.1 Titoli di debito		9.020	32	2	10.426	1	2	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		9.020	32	2	10.426	1	2	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		37.035	5.097	3.503	20.891	8.724	249	
3.1 Con titolo sottostante		8.024	4.224	3.437	315	1	2	
- Opzioni		3.430	223	3.431	113			
+ posizioni lunghe			223	3.431				
+ posizioni corte		3.430			113			
- Altri derivati		4.594	4.001	6	202	1	2	
+ posizioni lunghe		2.295	1.984	4	121			
+ posizioni corte		2.299	2.017	2	81	1	2	
3.2 Senza titolo sottostante		29.011	873	66	20.576	8.723	247	
- Opzioni		5.853	873	66	576	5.723	247	
+ posizioni lunghe		5.335	439	38	330	407	120	
+ posizioni corte		518	434	28	246	5.316	127	
- Altri derivati		23.158			20.000	3.000		
+ posizioni lunghe		23.074						
+ posizioni corte		83			20.000	3.000		

Valuta di denominazione: Dollaro USA, Franco Svizzero

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			157					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			157					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			157					
+ posizioni lunghe			83					
+ posizioni corte			74					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia o perazioni/Indice di quotazione	Quotati	Non quotati
	Altri Paesi	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		111
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		111
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	210.681	1,005	0,007	0,993	15	2.102	2.092	-15
Crediti vs Clientela	2.158.105	4,454	1,705	0,572	411.82	55.012	12.055	-40.134
Titoli	660.122	2,347	0,915	0,576	6.564	8.930	3.101	-5.899
ATTIVO FRUTTIFERO	3.028.908	3,756	1,437	0,602	47.761	66.044	17.248	-46.047
Attivo implicito	131.671	2,771	2,966	0,499	1.828	1.820	404	-3.548
TOTALE ATTIVO FRUTTIFERO	3.160.579	3,715	1,501	0,598	49.589	67.864	17.652	-49.595

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	126.907	0,875	0,130	0,870	144	966	1.104	-161
Debiti vs Clientela	1.707.036	0,373	2,887	0,846	978	5.389	6.183	-45.263
Debiti rappresentati da titoli	1.156.127	2,040	1,144	0,364	15.017	8.586	4.209	-13.091
PASSIVO ONEROSO	2.990.070	1,039	2,063	0,661	16.139	14.941	11.497	-58.515
Passivo implicito	131.671	3,605	3,839	0,247	3.573	1.174	87	-4.676
TOTALE PASSIVO ONEROSO	3.121.741	1,133	2,112	0,635	19.711	16.115	11.584	-63.191

Swap

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario, nel quale rientrano tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è costituita dal mismatching di duration fra le forme di raccolta e quelle di impiego.

Il rischio di tasso d'interesse nell'ambito del portafoglio bancario è rilevato e monitorato dalla Funzione Risk Management che, mensilmente, produce una reportistica in base ad un processo di ALM che evidenzia le masse sensibili alle variazioni di tasso nei diversi periodi temporali e consente una stima degli effetti sul conto economico di una qualsiasi variazione in aumento o in diminuzione dei tassi di mercato (duration gap/analisi di sensitività).

Il rischio di prezzo è legato soprattutto alla presenza di partecipazioni non rilevanti. Per tali partecipazioni, che sono essenzialmente riferite a società fornitrici di prodotti e servizi funzionali al conseguimento e mantenimento di un efficace livello competitivo e quindi destinati ad un durevole mantenimento, non esistono allo stato attuale strumenti e procedure di monitoraggio del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura del “fair value” sono orientati ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d’interesse. Per la copertura del rischio di tasso del portafoglio bancario sono state poste in essere alcune coperture specifiche con l’utilizzo di derivati non quotati a copertura del solo rischio di tasso.

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca ha posto in essere alcune operazioni della specie per la copertura specifica di alcune emissioni obbligazionarie a tasso variabile.

Il monitoraggio del Portafoglio d’Investimento della Banca viene effettuato attraverso misure di Value At Risk (VAR).

Per il calcolo del VAR l’holding period è fissato a 10 giorni e l’intervallo di confidenza al 99%.

La reportistica periodica segnala anche misure di sensibilità che apprezzano le variazioni di valore degli strumenti Var nell’ipotesi di un istantaneo aumento dei tassi di 100 bps di tasso e di allargamento di 30 bps degli spread creditizi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	635.977	916.027	404.490	249.731	480.567	238.318	82.682	16
1.1 Titoli di debito	21.580	229.199	41.870	153.321	118.482	9.653		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	21.580	229.199	41.870	153.321	118.482	9.653		
1.2 Finanziamenti a banche	126.357	164.235						
1.3 Finanziamenti a clientela	488.040	522.593	362.620	96.410	362.085	228.665	82.682	
- c/c	289.764	6.203	1.121	1.580	4.706	6.131	36	
- altri finanziamenti	198.276	516.390	361.499	94.830	357.379	222.534	82.646	16
- con opzione di rimborso anticipato	122.164	397.155	329.269	75.290	320.158	207.274	82.199	14
- altri	76.112	119.235	32.230	19.540	37.221	15.260	447	2
2. Passività per cassa	1.644.430	379.671	127.990	254.254	489.869	977		
2.1 Debiti verso clientela	1.619.527	58.175	13.327	15.166	4.010			
- c/c	1.262.861							
- altri debiti	356.666	58.175	13.327	15.166	4.010			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	356.666	58.175	13.327	15.166	4.010			
2.2 Debiti verso banche	5.234	60.960						
- c/c	3.246							
- altri debiti	1.988	60.960						
2.3 Titoli di debito	19.669	260.536	114.663	239.088	485.859	977		
- con opzione di rimborso anticipato	1.017	88.304	59.501	47.575	3.722			
- altri	18.652	172.232	55.162	191.513	482.137	977		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	30.075	65.890	20.000	10.000	26.524	24.365	1.067	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	30.000	65.890	20.000	10.000	26.524	24.365	1.067	
- Opzioni			5.000		6.524	3.475	1.067	
+ posizioni lunghe			5.000		988	1.857	188	
+ posizioni corte					5.536	1.618	879	
- Altri derivati	30.000	65.890	15.000	10.000	20.000	20.890		
+ posizioni lunghe		65.890	15.000					
+ posizioni corte	30.000			10.000	20.000	20.890		

Valuta di denominazione: Altre

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	430	1.417	25					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	425	399						
1.3 Finanziamenti a clientela	4	1.018	25					
- c/c								
- altri finanziamenti	4	1.018	25					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4	1.018	25					
2. Passività per cassa	693	900	33					
2.1 Debiti verso clientela	693	352	33					
- c/c	693							
- altri debiti		352	33					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		352	33					
2.2 Debiti verso banche		548						
- c/c								
- altri debiti		548						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei mutui e prestiti personali, che presenta una duration media di 2,22 e rappresenta oltre l'82% dei crediti verso clientela.

In dettaglio:

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 2%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	210.681	1,005	0,007	0,993	15	2.102	2.092	-30
Crediti vs Clientela	2.158.105	4,454	1,705	0,572	41.182	55.012	12.055	-82.350
Titoli 639.866	2,336	0,906	0,576	6.334	8.616	3.101	-11.609	
ATTIVO FRUTTIFERO	3.008.652	3,763	1,439	0,602	47.530	65.730	17.248	-93.988

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 2%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	126.907	0,875	0,130	0,870	144	966	1.104	-330
Debiti vs Clientela	1.707.036	0,373	2,887	0,846	978	5.389	6.183	-92.875
Debiti rappresentati da titoli	1.156.127	2,040	1,144	0,364	15.017	8.586	4.209	-26.861
PASSIVO ONEROSO	2.990.070	1,039	2,063	0,661	16.139	14.941	11.497	-120.066

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi ed, escludendo l'operatività in titoli, l'attività è svolta soprattutto con finalità commerciale, per assecondare le esigenze della clientela.

Le specifiche opportunità d'investimento vengono di volta in volta coperte con analoghe operazioni di finanziamento in valuta. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura. L'esposizione al rischio viene determinata con il calcolo del relativo VAR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione 1.2.1.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifica del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	935	162	180	34	548	13
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	551	162	8	34	57	13
A.4 Finanziamenti a clientela	384		172		491	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	109	59		6	99	13
C. Passività finanziarie	831	101	172		522	
C.1 Debiti verso banche			172		376	
C.2 Debiti verso clientela	831	101			146	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	156				1	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	156				1	
+ posizioni lunghe	82				1	
+ posizioni corte	74					
Totale attività	1.126	221	180	40	648	26
Totale passività	905	101	172		522	
Sbilancio (+/-)	221	120	8	40	126	26

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	54.040		126.617	
a) Opzioni	31.040		43.608	
b) Swap	23.000		83.009	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	111		266	
a) Opzioni	111		266	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	54.151		126.883	
Valori medi	128.595		162.549	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	80.890		106.488	
a) Opzioni			598	
b) Swap	80.890		105.890	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	80.890		106.488	
Valori medi	91.502		97.014	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.000			
a) Opzioni	5.000			
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	5.000			
Valori medi	5.000			

ph. mirko zanetti

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione				
di vigilanza	495		13.695	
a) Opzioni	402		77	
b) Interest rate swap	93		13.618	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.259		2.153	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.259		2.153	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	17			
a) Opzioni	17			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.771		15.848	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2010		2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione				
di vigilanza	900		720	
a) Opzioni	140		145	
b) Interest rate swap	760		575	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.219		4.045	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.219		4.045	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.118		4.765	

ph. mirko zanetti

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			27.115	9.127		516	18.919
- valore nozionale			25.745	9.000		503	18.793
- fair value positivo			428	67			
- fair value negativo			760			13	127
- esposizione futura			183	60			
2) Titoli di capitale e indici azionari						118	
- valore nozionale						111	
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura						7	
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			47.924	44.899			
- valore nozionale			45.000	40.890			
- fair value positivo			2.259	17			
- fair value negativo			640	3.579			
- esposizione futura			25	413			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.527	34.654	8.970	54.151
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.416	34.654	8.970	54.040
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	111			111
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	40.000	25.000	20.890	85.890
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	40.000	25.000	20.890	85.890
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2010	50.527	59.654	29.860	140.041
Totale 2009	140.616	57.862	34.892	233.370

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2010				
Valori medi				
Totale 2009				
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products				81.596
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2010				81.596
Valori medi				81.596
Totale 2009				81.596

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
			81.596				
			81.596				

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con “reference obligation” “qualificata”				
A.2 Derivati su crediti con “reference obligation” “non qualificata”				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con “reference obligation” “qualificata”				
B.2 Derivati su crediti con “reference obligation” “non qualificata”				
Totale 2010			81.596	81.596
Totale 2009			81.596	81.596

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere alta la capacità della tesoreria di reggere particolari stati di crisi del mercato interbancario.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una maturità ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da 1 giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli finanziabili presso la Banca Centrale (counterbalancing capacity) già reso netto degli scarti applicabili.

I dati per l'alimentazione del modello sono tratti dalla base dati di ALM-Pro di Prometeia utilizzato nel sistema di asset & liability management.

La Risk Policy del 29 novembre 2010 (che recepisce interamente la Policy di Liquidità del giugno 2009), nel definire un modello di gestione volto a consentire il normale corso degli affari e la liquidità della Banca anche in condizioni di crisi, recepisce le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida dei diversi Organismi Internazionali in materia di supervisione bancaria adattandole alle specificità operative della Banca.

In particolare, la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità posto in essere a livello consolidato si articola in:

1. gestione della liquidità operativa, ovvero della posizione di liquidità nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario di mantenere una elevata capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari;
2. controllo del rischio di liquidità strutturale che osserva l'avvicendamento delle scadenze contrattuali oltre l'anno, con l'obiettivo di assicurare la copertura degli impieghi a lungo termine mediante raccolta stabile.

Gli indicatori di rischio individuati per il monitoraggio della liquidità di breve termine si possono aggregare in due categorie:

1. limiti di gap cumulati (per le fasce temporali fino a 1 mese);
2. soglie di sorveglianza (per le fasce da 1 mese a 3 mesi).

Il controllo del rischio di liquidità strutturale si fonda sulla costruzione di una maturity ladder (il modello è alimentato attraverso i dati prodotti dall'applicativo ALM-Pro di Prometeia utilizzato nel sistema di asset & liability management) che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attesi sulle attività e sulle passività per le varie fasce temporali. Sono definite soglie di sorveglianza in termini di gap ratio (rapporto tra passività e attività) sulle scadenze oltre l'anno.

La Risk Policy contiene inoltre le norme relative all'attuazione del Contingency Liquidity Plan che ha l'obiettivo di mantenere alta la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento anche durante le fasi iniziali di una crisi di liquidità individuale o sistemica e garantirne la continuità dell'attività bancaria nel caso di crisi più gravi e/o prolungate.

ph. giulio montini



Il processo prevede:

- la definizione di un sistema di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che segnalano il manifestarsi di una crisi di liquidità e ne caratterizzano l'evoluzione;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management della Banca che in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Il documento infine individua i ruoli coinvolti nel processo di controllo ed assegna le relative responsabilità.

A fine esercizio 2010 il profilo degli sbilanci sulle fasce temporali entro i 3 mesi era il seguente:

	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	133.571	142.984	172.984	171.226	1.577
Al lordo della counterbalancing cap	148.815	384.183	414.183	412.425	322.776

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Inde- terminata
Attività per cassa	530.344	76.859	15.436	47.174	222.923	113.326	200.663	997.688	795.426	51.979
A.1 Titoli di Stato					9.017		14.038	126.171	8.412	
A.2 Altri titoli di debito	17.754	20.238			31.655	15.552	49.316	212.626	79.840	6.531
A.3 Quote di O.I.C.R.	25.519									
A.4 Finanziamenti	487.071	56.622	15.436	47.174	182.250	97.773	137.308	658.891	707.174	45.449
- banche	126.331	45.009			72.647	1.250				45.330
- clientela	360.740	11.613	15.436	47.174	109.603	96.523	137.308	658.891	707.174	119
Passività per cassa	1.608.051	34.608	14.046	30.575	249.318	114.027	254.913	529.714	35.456	
B.1 Depositi e conti correnti	1.574.877	974	177	2.859	75.535	6.394	15.581	5	11	
- banche	5.224	950			59.990					
- clientela	1.569.643	24	177	2.859	15.545	6.394	15.581	5	11	
B.2 Titoli di debito	13.001	30.441	5.625	17.282	146.137	100.171	239.333	525.698	35.445	
B.3 Altre passività	20.173	3.192	8.243	10.434	27.646	7.463		4.010		
Operazioni "fuori bilancio"	49.180	4.562		10	34.409	4.445	3.749	1.692	163.392	1.500
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		4.562		10	3.600	4.113	3.435	324	4	
- posizioni lunghe		2.181		10	170	2.097	3.435	129		
- posizioni corte		2.381			3.430	2.017		195	4	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.282									
- posizioni lunghe	495									
- posizioni corte	787									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
a erogare fondi	47.707				30.807	181	314	1.368	163.263	1.500
- posizioni lunghe	7.483				30.807	181	314	1.368	81.667	750
- posizioni corte	40.224								81.596	750
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	191				1	150			125	

Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	425	299		430	688	25				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	425	299		430	688	25				
- banche	425	299		100						
- clientela				330	688	25				
Passività per cassa	692	13		237	649	33				
B.1 Depositi e conti correnti	692	13		237	649	33				
- banche					548					
- clientela	692	13		237	102	33				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		158								
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		158								
- posizioni lunghe		83								
- posizioni corte		74								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È stato intrapreso da ormai cinque anni il monitoraggio di un'ulteriore tipologia di rischio: quello operativo. Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche che derivanti da eventi esterni. A seguito dell'entrata in vigore della normativa inerente il Rischio Operativo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il quadro di gestione del Rischio Operativo stabilendo le modalità di individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione del rischio stesso.

Nel I pilastro del nuovo accordo di Basilea si definisce il Requisito Patrimoniale in base all'approccio metodologico che sarà scelto dalla Banca, tra i seguenti: Basic indicator approach, Standardised Approach o Advanced Measurement Approach. Secondo il metodo Basic, in uso prevalentemente nelle banche di piccola e media dimensione, compresa la nostra, il requisito patrimoniale dovrebbe essere pari al 15% del gross income (definito come la somma del Reddito netto da interessi e del Reddito netto non da interessi calcolato come media degli ultimi 3 anni).

La Banca, per prepararsi alla corretta rilevazione delle perdite e gestione del Rischio Operativo, ha da tempo aderito all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (D.I.P.O.). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa subiti dalle banche aderenti, fornendo flussi di ritorno dettagliati che permettono agli Aderenti di arricchire le serie storiche da utilizzare per le stime del fenomeno.

L'attività di monitoraggio è curata dalla Funzione Risk Management che analizza la segnalazione delle perdite operative e ne valuta il rischio con riferimento alle attività svolte dalla Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La definizione di base assunta per la perdita è quella della Perdita Effettiva Lorda (PEL) che viene assunta per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili passate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi sorti nell'anno 2010 e dall'1 gennaio 2003, data d'inizio dell'obbligo di segnalazione, al 31 dicembre 2010.

Tipo evento 01/01/2010-31/12/2010	Nr. eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	7	341
Contratto di lavoro		
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	13	295
Danni a beni materiali	1	5
Gestioni processi	10	227
Totale	31	868

Tipo evento 01/01/2003-31/12/2010	Nr. eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	1	442	9,01	
Frode esterna - furti e frodi	74	1.941	39,55	859
Contratto di lavoro	2	14	0,28	3
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	52	1.540	31,38	
Danni a beni materiali	2	45	0,92	
Gestioni processi	51	925	18,86	
Totale	182	4.907	100	862



ph. giuseppe caleffi

Sezione 1 - Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. Nel corso degli anni è ricorso a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate. Nel mese di dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in adempimento di specifica delega concessagli dall'Assemblea Straordinaria dei Soci nel maggio 2009, ha approvato l'operazione di aumento straordinario di capitale sociale, approvata nello stesso mese di dicembre dalla Consob. L'operazione, che ha avuto inizio nel mese di gennaio del corrente esercizio e si concluderà il primo aprile con l'emissione dei titoli sottoscritti, ha previsto l'emissione di azioni e di obbligazioni subordinate convertibili offerte in opzione ai soci in ragione delle azioni possedute. La conversione delle obbligazioni avverrà nel terzo, quarto e quinto anno successivo all'emissione.



ph. bruno olivieri

Gli obiettivi sottesi all'aumento di Capitale sociale sono:

- sostenere gli obiettivi di crescita e di sviluppo fissati nel Piano Strategico 2010-2013;
- supportare gli assorbimenti patrimoniali a seguito dell'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2, ma lavorando già nell'ottica delle nuove proposte, c.d. Basilea 3, che richiedono, tra l'altro, un innalzamento della quantità e della qualità del capitale regolamentare;
- consolidare il posizionamento della Banca in aree geografiche di sviluppo.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

Parte F Informazioni sul Patrimonio Consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa*

Voci/Valori	Gruppo bancario	Totale
Capitale	135.298	135.298
Sovrapprezzo di emissione	14.182	14.182
Riserve	64.262	64.262
Strumenti di capitale (Azioni proprie)		
Riserve da valutazione:	21.913	21.913
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.435	2.435
- Attività materiali	19.912	19.912
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(434)	(434)
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	13.606	13.606
Patrimonio netto	249.261	249.261

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2010		2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	30	1.691	660	491
2. Titoli di capitale	8.445	117	9.586	61
3. Quote di O.I.C.R.	35	2.823	65	7.416
4. Finanziamenti		1.444		1.843
Totale	8.510	6.075	10.311	9.811

Tutte le riserve si riferiscono al Gruppo Bancario.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	169	9.525	(7.351)	(1.843)
2. Variazioni positive	603		5.184	814
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>			4.642	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative - da deterioramento - da realizzo	81			
2.3 Altre variazioni	522		542	814
3. Variazioni negative	2.433	1.197	621	415
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	854	1.197	4	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	601		27	
3.4 Altre variazioni	978		590	415
4. Rimanenze finali	(1.661)	8.328	(2.788)	(1.444)

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

Attività/Valori	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	135.298	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	14.182	14.182	A/B/C
Riserve di utili	63.575	35.564	
- Riserva legale	26.120		B
- Riserva statutaria	21.360	21.360	A/B/C
- Riserva azioni proprie	4.335	4.335	A/B/C
- Altre	11.760	9.869	A/B/C
Riserve altre	687		
Riserva da valutazione	21.913	19.912	
- disponibili per la vendita	2.435	-	-
- copertura flussi finanziari	(434)	-	-
- immobilizzazioni materiali	19.562	19.562	A/B/C
- opere d'arte	350	350	A/B/C
Totale	235.655	69.658	

* Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile.

Legenda

A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Poiché tutte le imprese controllate consolidate con il metodo integrale fanno parte del Gruppo Bancario, l'applicazione della normativa prudenziale deve intendersi estesa all'intero Gruppo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche e del sistema e per il controllo prudenziale dei rischi, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Esso è costituito dalla sommatoria del patrimonio di base e del patrimonio supplementare; da tale aggregato vengono dedotte le partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate superiori al 10%, l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e le attività subordinate verso banche, per la quota che eccede il 10% del patrimonio supplementare.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dalle componenti tradizionali costituite dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono dati dalle immobilizzazioni immateriali e dalle minusvalenze su titoli disponibili per la vendita portate a diminuzione delle riserve di valutazione.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dal 50% delle riserve di valutazione su titoli e dalle plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo degli immobili in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS; gli elementi negativi sono dati dalle insussistenze presunte rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi da computare nel patrimonio di terzo livello di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità.

Nel corso degli anni, si è fatto ricorso, oltre che al consistente autofinanziamento, a periodici aumenti di capitale della Banca, in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura ri-

spetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione. I requisiti riferibili alle società controllate sono poco significativi se valutati nel generale contesto del patrimonio consolidato.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	195.132	186.582
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-2.389	-2.260
B.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi		
B.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi	-2.389	-2.260
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	192.743	184.322
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	192.743	184.322
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	40.452	22.086
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-2.770	-2.770
G.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi		
G.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi	-2.770	-1.087
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	37.682	20.999
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del Patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	37.682	20.999
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	230.425	205.321
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	230.425	205.321

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, sia consuntive che prospettiche. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi ritenuti più appropriati per mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione. Ne è riprova l'operazione di aumento straordinario del capitale sociale deliberata, tra l'altro, per supportare gli assorbimenti patrimoniali previsti negli accordi di Basilea 2 e nell'ottica delle nuove proposte (c.d. Basilea 3).

Nel 2010 il livello di patrimonio complessivo assicura, oltre al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti, ulteriori margini di crescita.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.456.537	3.383.682	1.837.528	1.752.728
1. Metodologia standardizzata	3.406.701	3.302.684	1.827.651	1.736.528
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	49.836	80.998	9.877	16.200
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			147.002	140.218
B.1 Rischio di credito e di controparte				
B.2 Rischio di mercato			1.264	1.380
1. Metodologia standard			1.264	1.380
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			17.125	16.408
1. Metodo base			17.125	16.408
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			1.264	1.380
B.5 Altri elementi del calcolo			-340	-349
B.6 Totale requisiti prudenziali			166.315	159.037
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.087.939	1.987.950
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			9,28	9,27
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			11,09	10,33

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	681	
Dirigenti	1.411	393
Totale	2.092	393

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Rischio diretto		Rischio indiretto	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Amministratori e Sindaci	3.255	2.775	55.080	38.911
Dirigenti	893	858	1	-

Parte H Operazioni con Parti Correlate



ph. gianfranco cappuccini

nota integrativa
al bilancio consolidato

Parte L Informativa di settore

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici ed i rischi della Banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, il Gruppo opera con proprie filiali ubicate quasi esclusivamente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (retail e corporate) e con le società del gruppo;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificato con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla quasi esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola Regione Puglia.



ph. giovanni de micheli

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valori di bilancio*	Totale
Interessi attivi	100.969	14.868	115.837	(3.788)	128.665
Interessi passivi	(32.024)	(6.444)	(38.468)	3.788	(34.680)
Margine di interesse	68.945	8.424	77.369		77.369
Commissioni attive	38.041	213	38.254		38.254
Commissioni passive	(2.400)		(2.440)		(2.440)
Dividendi e proventi simili		788	788		788
Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.979	1.979		1.979
Risultato netto dell'attività di copertura		(198)	(198)		(198)
Utile perdite da cessione o riacquisto		2.178	2.178		2.178
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value		(2.378)	(2.378)		(2.378)
Margine di intermediazione	104.171	11.006	115.177		115.177
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(9.330)	(622)	(9.952)		(9.952)
Risultato netto della gestione finanziaria	94.841	10.384	105.225		105.225
Spese amministrative	(84.108)	(5.236)	(89.344)	(6.238)	(95.582)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.600)		(1.600)		(1.600)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.955)	(139)	(3.094)		(3.094)
Altri proventi (oneri) di gestione	13.005		13.005	6.238	19.243
Utile (perdite) delle partecipazioni					
Utile (perdite) da cessione di investimenti					
Risultato lordo	19.183	5.009	24.192		24.192

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.210.601		2.210.601
Altre attività finanziarie	25.224	445.777	471.001
Crediti verso banche		419.812	419.812
Debiti verso clientela	1.710.582		1.710.582
Debiti verso banche		66.742	66.742
Titoli in circolazione	1.119.791		1.119.791
Altre passività finanziarie		5.119	5.119

* I dati si riferiscono principalmente a trasferimenti interni tra i vari settori.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE

Telefono +39 0832 317930
Telefax +39 0832 317931
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Popolare Pugliese chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare Pugliese per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2010.

Lecce, 13 aprile 2011

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea, udita la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2010, preso atto della relazione del Collegio Sindacale e di quella della Società di Revisione, dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e i bilanci delle società controllate, ha approvato il bilancio 2010 nonché il riparto degli utili secondo la proposta presentata.

L'Assemblea, inoltre, ha

- fissato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, in euro 2,20 l'importo da richiedere all'atto della sottoscrizione di ogni nuova azione in aggiunta al valore nominale di euro 3,00;
- stabilito gli interessi di conguaglio da richiedere all'atto della sottoscrizione di nuove azioni sociali nella misura del 2,50% pro-tempore, nonché di non richiedere ai nuovi soci alcuna spesa di ammissione;
- stabilito in euro 5,20 il prezzo di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, previsti dallo Statuto, prelevando le somme eccedenti il valore nominale dalla riserva straordinaria;
- proceduto al rinnovo delle cariche sociali;
- approvato il documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Popolare Pugliese;
- conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 alla Società KPMG Spa.

Il dividendo sulle azioni sarà esigibile dai soci a partire dal giorno 12 maggio 2011.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Carmelo Caforio *
VICE PRESIDENTE	Vitantonio Vinci *
CONSIGLIERI	Adalberto Alberici Andrea Bentivoglio Antonio Costa * Silvano Duggento Giuseppe Mauro Ferro Alberto Petraroli * Vito Primiceri * Cosimo Damiano Romano Guido Spagnuolo * Antonio Tamborrino Antonio Venturi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Antonio Leopizzi
MEMBRI EFFETTIVI	Fulvio Giaracuni Marcello Marchetti
MEMBRI SUPPLEMENTI	Giovanni Barone Antonio Evangelista

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Giacinto Urso
MEMBRI EFFETTIVI	Silvio Memmo Luigi Vinci
MEMBRI SUPPLEMENTI	Franco Bortone Giovannbattista Sergio

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Vito Primiceri
VICE DIRETTORE GENERALE	Mauro Buscicchio

* Membri del Comitato Esecutivo.

CARICHE SOCIALI ESERCIZIO 2011

Le foto di questo volume hanno partecipato alla IV edizione del Concorso Nazionale **Photosintesi 2010** - Casarano LE

www.photosintesi.it - info@photosintesi.it

Foto di copertina: Sergio Ramella Pollone

Progetto grafico, editing e pre stampa:

Systema soluzioni editoriali avanzate - info@systemasea.it

Giugno 2011

A Cloe, grande città, le
persone che passano
le vie non si conoscono.
Al vedersi immaginano
cose uno dell'altro.
Incontri che potranno
avvenire tra loro
conversazioni,
le carezze, i nodi.
Ma nessuno sa
nessuno, ma
siano, gli sgu



BPP

Banca
Popolare
Pugliese

Società Cooperativa per Azioni

Sede Legale: 73052 Parabita (Le) • Via Provinciale Matino, 5

Sede Amm. e Dir. Generale: 73046 Matino (Le) • Via Luzzatti, 8

P. IVA, C.F. e Iscrizione Registro Imprese Lecce: 02848590754 • R.E.A. n. 176926

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A166106

Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 5262.1

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bpp.it